

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/01/2018	41	Gli ex carabinieri angeli del territorio nelle emergenze <i>Emanuela Addario</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/01/2018	3	Perugia - Intervista a Catiuscia Marini - In Umbria decidano gli umbri = Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni <i>Riccardo Regi</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/01/2018	28	Spoletto - Si sente male mentre è sola in casa Anziana salvata dai vigili del fuoco <i>C.f.</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/01/2018	28	Spoletto - Fiamme dal motore dell'autobus Attimi di paura per il conducente <i>C.f.</i>	11
MESSAGGERO RIETI	17/01/2018	4	Incendio a scuola, aria irrespirabile = Aria irrespirabile nella scuola Capranica <i>Redazione</i>	12
NAZIONE	17/01/2018	33	Allarme mareggiate `Codice arancione` <i>Redazione</i>	13
NAZIONE FIRENZE	17/01/2018	63	Chiazza di gasolio nel fiume Sieve Stop al potabilizzatore <i>Leonardo Bartoletti</i>	14
NAZIONE SIENA	17/01/2018	52	Misericordia: Lorini confermato <i>Redazione</i>	15
NAZIONE SIENA	17/01/2018	52	Briciola e Ronny in... cattedra A lezione dagli amici a 4 zampe <i>Paolo Bartalini</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/01/2018	47	Accusato di pedopornografia: Da bimbo abusarono di me <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/01/2018	56	Il vento forte sposta autocarro che si ribalta <i>A.d.m.</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/01/2018	42	Il nostro Emanuele morto sul lavoro Risarcimento di 2.100 euro dall'Inail <i>Chiara Gabrielli</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/01/2018	50	Dopo il sisma una frana ne deviò il corso <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO PESARO	17/01/2018	55	Brucia centrale elettrica del fotovoltaico <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO PESARO	17/01/2018	55	Risparmio esplosivo <i>L.o.</i>	23
TIRRENO	17/01/2018	13	Alluvione , i rimorsi di Nogarini = I tormenti di Nogarini Se avessi fatto scelte diverse... <i>Enrico Alessandro Paradisi Guarducci</i>	24
TIRRENO	17/01/2018	14	Il popolo del web sta col sindaco <i>Redazione</i>	26
TIRRENO	17/01/2018	14	Opposizioni compatte Nogarini deve dimettersi <i>Enrico Paradisi</i>	27
TIRRENO	17/01/2018	15	Oltre all'omicidio si indaga per il disastro <i>Redazione</i>	29
TIRRENO	17/01/2018	15	Occhi sulla nuova protezione civile <i>Redazione</i>	30
TIRRENO	17/01/2018	15	Il capo dei vigili indagato non si presenta dai pm <i>Federico Lazzotti</i>	31
TIRRENO	17/01/2018	16	Forte vento e onde fino a 5 metri <i>Redazione</i>	32
TIRRENO	17/01/2018	17	Intervista a Mauro Grassi - L'ex assessore Grassi Nogarini non è l'unico colpevole <i>Federico Lazzotti</i>	33
CENTRO	17/01/2018	10	Campotosto, arrivano l'esercito e lo spazzaneve <i>Giustino Parisse</i>	35
CENTRO	17/01/2018	14	Intervista a Fabio Salzetta - Salzetta, l'eroe silenzioso che non riesce a dimenticare <i>Simona De Leonardis</i>	36
CIOCIARIA OGGI	17/01/2018	4	Scelte a Cinque Stelle <i>Corrado Trento</i>	38
CIOCIARIA OGGI	17/01/2018	18	Rivoluzione negli uffici Al via il trasferimento di alcuni servizi e settori <i>Redazione</i>	39
CIOCIARIA OGGI	17/01/2018	21	Protezione civile, è scontro <i>Enrica Canale Parola</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	17/01/2018	4	Ex Ipsia, locali in gestione <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	17/01/2018	3	Petardi con i cavi elettrici il bazar è sotto sequestro <i>Eugenio Gullini</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	17/01/2018	9	Impianto fotovoltaico a fuoco Cabina avvolta dalle fiamme <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI RIETI	17/01/2018	9	Cassette costruite sui rifiuti = Disagi Sae, saltano fuori le responsabilità <i>Monica Puliti</i>	44
CORRIERE DI RIETI	17/01/2018	9	Cassette a Borbona entro fine mese <i>M.p.</i>	45
CORRIERE DI VITERBO	17/01/2018	3	Intervista a Catuscia Marini - Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni <i>Riccardo Regi</i>	46
CORRIERE DI VITERBO	17/01/2018	11	Toscana e Arlena Normale attività in zona vulcanica <i>Redazione</i>	49
CORRIERE FIORENTINO	17/01/2018	2	Costa, allerta per mare e venti <i>Redazione</i>	50
CORRIERE FIORENTINO	17/01/2018	2	Tre strade per i Pm Al centro la macchina dell'emergenza <i>Marzio Giulio Fatucchi Gori</i>	51
CORRIERE FIORENTINO	17/01/2018	2	Penso sempre a quei morti = A Nogarin l'appoggio dei leader M5S Noi sindaci soli nelle emergenze <i>Marzio Fatucchi</i>	52
CORRIERE FIORENTINO	17/01/2018	3	Le opposizioni: lasci (ma niente mozioni di sfiducia) <i>Giacomo Salvini</i>	54
CORRIERE FIORENTINO	17/01/2018	11	Vicchio Si rovescia l'autobotte, gasolio finisce nella Sieve <i>Redazione</i>	55
INCHIESTA	17/01/2018	6	Incidente sull'A1 verso sud, si ribalta un furgone e finisce nella cunetta <i>Rita Cacciari</i>	56
LATINA OGGI	17/01/2018	30	Esce fuori strada con l'auto abbattuto palo della luce <i>Roberto Secci</i>	57
LATINA OGGI	17/01/2018	33	Rivoluzione negli uffici al via il trasferimento di alcuni servizi e settori <i>G.c.</i>	58
MANIFESTO	17/01/2018	7	Trappola mortale = Tre operai morti, uno in fin di vita Gravissimo incidente a Milano <i>Roberto Maggioni</i>	59
MESSAGGERO	17/01/2018	14	Milano, tre operai morti in un forno interrato Uccisi dalle esalazioni <i>L.fan.</i>	61
MESSAGGERO ABRUZZO	17/01/2018	8	Il re della movida resta ai domiciliari = Il re della movida resta ai domiciliari <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO ABRUZZO	17/01/2018	15	Scuolabus in fiamme due avvisi di garanzia <i>Teodora Poeta</i>	63
MESSAGGERO FROSINONE	17/01/2018	4	Fuga di gas dopo l'incidente, scoppia il panico tra i residenti <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO FROSINONE	17/01/2018	5	Cade in un fosso, denunciato: guidava drogato = Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto <i>Vincenzo Caramadre</i>	65
MESSAGGERO FROSINONE	17/01/2018	5	Tir contro auto, morto anche il camionista = Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto <i>Vincenzo Caramadre</i>	66
MESSAGGERO LATINA	17/01/2018	3	Le infiltrazioni d'acqua spina nel fianco degli istituti: piano del Comune <i>Francesca Balestrieri</i>	67
MESSAGGERO METROPOLI	17/01/2018	3	Esplosione a Circonvallazione Appia: dissequestrata la palazzina inagibile <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO OSTIA	17/01/2018	4	Camionista morto sulla via Aurelia, s'indaga su una scia di gasolio <i>Emanuele Rossi</i>	69
MESSAGGERO VITERBO	17/01/2018	2	Dopo l'incendio via alla bonifica Restano fuori tutti gli abitanti <i>Redazione</i>	70
NAZIONE LIVORNO	17/01/2018	3	Rischio mareggiate È allerta arancio <i>Redazione</i>	71
NAZIONE LIVORNO	17/01/2018	3	Quel piano d'emergenza ancora non in vigore <i>Monica Dolciotti</i>	72
NAZIONE LIVORNO	17/01/2018	3	Fuoco incrociato delle opposizioni Doveva fare un passo indietro <i>Redazione</i>	73
NAZIONE LUCCA	17/01/2018	50	Vento: allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	74
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/01/2018	4	Perugia - Esplode la bombola, un ferito = Esplode la bombola, meccanico colpito alla testa <i>Redazione</i>	75
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/01/2018	5	Perugia - Troppa eparina e il paziente morì Sei medici nei guai = Morì in ospedale dopo l'operazione Sei medici rischiano il processo <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

REPUBBLICA FIRENZE	17/01/2018	3	Nogarin sotto attacco in consiglio comunale "Fai un passo indietro" = Nogarin sotto attacco in consiglio <i>Laura Montanari</i>	78
REPUBBLICA ROMA	17/01/2018	2	Ronde in discarica per le macerie del terremoto vicino a Villa Adriana <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/01/2018	48	Forti raffiche di vento, allarme per coppi e alberi spezzati <i>D.c.</i>	80
TIRRENO LUCCA	17/01/2018	15	Allerta meteo per vento fino alle 20 <i>Redazione</i>	81
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/01/2018	11	Incendio distrugge un deposito di fieno Danni ingenti e cause ancora da chiarire <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	16/01/2018	1	- Allerta meteo Toscana: codice arancione per mareggiate sulla costa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	16/01/2018	1	- Terremoto, Lazio: arrivate 35 segnalazioni per guasti e disagi nelle `casette` - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	16/01/2018	1	- Maltempo: la Regione Abruzzo consegna un mezzo spartineve al comune di Campotosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	16/01/2018	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il forte vento sull'Italia: violenta burrasca, freddo e nevicate Mercoledì 17 Gennaio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
askanews.it	16/01/2018	1	Toscana, codice arancione per mareggiate e vento sulla costa <i>Redazione</i>	88
askanews.it	16/01/2018	1	Alluvione di Livorno, Rossi: servono altre risorse per sicurezza <i>Redazione</i>	89
askanews.it	16/01/2018	1	Lazio: in commissione speciale terremoto il punto sulle casette <i>Redazione</i>	90
askanews.it	16/01/2018	1	Allerta maltempo Protezione civile: forti venti sulla penisola <i>Redazione</i>	91
askanews.it	16/01/2018	1	Abruzzo, come funzionano risarcimenti per danni maltempo a privati <i>Redazione</i>	92
firenze.repubblica.it	16/01/2018	1	Alluvione Livorno, con Nogarin indagato anche il capo della protezione civile comunale <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	16/01/2018	1	Modello 730, pronta la versione 2018 con tante novità <i>Redazione</i>	94
romatoday.it	16/01/2018	1	Garbatella, anche Grasso con i "volontari abusivi" di Parco Commodilla <i>Redazione</i>	95
ilgiornaledirieti.it	16/01/2018	1	cronaca: Maltempo, Regione Lazio: vento da domani mattina e per 36 ore <i>Redazione</i>	96
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Vento a 120 all'ora: viale Italia chiuso, cade un albero sulle auto in sosta <i>Redazione</i>	97
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	98
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	100
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	102
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	104
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	106
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	108
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	110
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	112
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	114
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	116
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	118
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	120

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	122
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Il vento sferza l'isola, traghetti fermi e alberi caduti <i>Redazione</i>	124
iltirreno.gelocal.it	16/01/2018	1	Vento di Libeccio a 100 chilometri orari, scatta l'allerta meteo arancione <i>Redazione</i>	125
iltirreno.gelocal.it	16/01/2018	1	Alluvione, Nogarín in consiglio: "Penso ai morti tutti i giorni, ma vado avanti" <i>Redazione</i>	126
latinatoday.it	16/01/2018	1	Maltempo, nuova allerta meteo Latina e Lazio 17 gennaio 2018 <i>Redazione</i>	127
luccaindiretta.it	16/01/2018	1	Rischio mareggiate, prorogata allerta in Versilia <i>Redazione</i>	128
luccaindiretta.it	16/01/2018	1	Consegnati ad Accumoli i fondi per il parco della conoscenza <i>Redazione</i>	129
nove.firenze.it	16/01/2018	1	?Maltempo in Toscana, codice arancione per mareggiate sulla costa centrale <i>Redazione</i>	130
nove.firenze.it	16/01/2018	1	Gasolio nella Sieve, chiazza galleggiante diretta in Arno <i>Redazione</i>	131
romanotizie.it	16/01/2018	1	Vento e bufera, &#232; allerta su Roma <i>Redazione</i>	132
toscana-notizie.it	16/01/2018	1	Maltempo, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale <i>Redazione</i>	133
umbria24.it	17/01/2018	1	Vento fino a 100 km/h, cadono rami: numerosi interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	134
umbriaon.it	16/01/2018	1	Commissioni consiliari, presidenze confermate <i>Redazione</i>	135
comune.lucca.it	16/01/2018	1	La Protezione civile attiva la fase di vigilanza per vento <i>Redazione</i>	136
cronachemaceratesi.it	17/01/2018	1	Consegnate zero casette a Valfornace, - erano previste per ottobre - Nessuna comunicazione, siamo stanchi <i>Redazione</i>	137
firenzepost.it	16/01/2018	1	Toscana, maltempo: codice arancione per mareggiate fino alle ore 20 di domani 17 gennaio <i>Redazione</i>	138
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	17/01/2018	11	Esplode pizzeria italiana ad Anversa: 2 morti <i>Redazione</i>	139
regioni.it	16/01/2018	1	Abruzzo - REGIONE:CAMPOTOSTO, ARRIVANO SPARTINEVE E GRUPPO ELETTOGENO - Regioni.it <i>Redazione</i>	140
regioni.it	16/01/2018	1	Toscana - Maltempo, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale - Regioni.it <i>Redazione</i>	141
regioni.it	16/01/2018	1	Marche - RICOSTRUZIONE: CONFERENZA STAMPA SU PIANO OPERE PUBBLICHE CON COMMISSARIA, CAPO PROTEZIONE CIVILE E PRESIDENTI DI REGIONE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	142
toscanatv.com	16/01/2018	1	Alluvione Livorno:Nogarín indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	143
umbriadomani.it	16/01/2018	1	Palazzo Cesaroni, rinnovate le commissioni: Smacchi, Brega e Solinas i presidenti <i>Redazione</i>	144
agenziaimpress.it	16/01/2018	1	Omicidio colposo. Livorno, il sindaco Nogarín indagato per l'alluvione, Continuo a lavorare con impegno <i>Redazione</i>	145
agenziaimpress.it	16/01/2018	1	Pericolo mareggiate. Allerta meteo sulle coste della Toscana, attesi venti fino a 100 km orari <i>Redazione</i>	146
arezzonotizie.it	16/01/2018	1	Gran Prix Toscana 2018 in memoria di Alessio Fiorentini <i>Redazione</i>	147
CENTRO L'AQUILA	17/01/2018	10	Campotosto, arrivano l'esercito e lo spazzaneve <i>Giustino Parisse</i>	148
latinaoggi.eu	16/01/2018	1	Protezione civile, un anno da record: il bilancio del 2017 <i>Redazione</i>	149
latinapress.it	16/01/2018	1	Maltempo su Latina e provincia: in arrivo freddo artico e venti forti <i>Redazione</i>	150
met.cittametropolitana.fi.it	16/01/2018	1	Sversamento accidentale di gasolio nel Fiume Sieve <i>Redazione</i>	151

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

met.cittametropolitana.fi.it	16/01/2018	1	Maltempo, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale <i>Redazione</i>	152
quilivorno.it	16/01/2018	1	Alluvione, Nogarini indagato: "Vado avanti". Le opposizioni chiedono le dimissioni <i>Redazione</i>	153
quilivorno.it	16/01/2018	1	Vento forte e mareggiate: scatta l'allerta meteo. Viale Italia a rischio chiusura <i>Redazione</i>	154
UMBRIALEFT.IT	17/01/2018	1	Vicenda Ancarani/ Alemanno: continuiamo ad avere fiducia nella magistratura <i>Redazione</i>	155
VERSILIATODAY.IT	16/01/2018	1	Maltempo, allerta meteo di codice arancione per mareggiate e vento forte <i>Redazione</i>	156

Gli ex carabinieri angeli del territorio nelle emergenze

[Emanuela Addario]

A Porto Recanati il sodalizio impegnato sul fronte dei soccorsi e della sicurezza Tanto volontariato ma con possono farne parte anche chi l'Arma nel cuore. Il riferito non è ex militare o non ha in famento è all'Associazione migliaia un appartenete alle forze nazionale carabinieri in dell'ordine. Per loro c'è una seziocongedo che a Porto Recanati ne chiamata dei "simpatizzanti". opera da oltre 25 anni. Istituzio- Presidente sin dal 2012 è Gervasio nalizzata solo nel novembre 2012 Pierini, carabinierecongedo. per volere dell'ex assessore alla si- Vice presidente il maresciallo curezza Carlo Sirocchi oggi conta Epifanio Messina, segretario Lu73 soci, di questi 68 uomini e 5 ciano Bonifazi, consiglieri il bridonne. I suoi soci sono divisigadiere Pellegrino Leone, il brigasoci di sezione e volontari. I primi diere Mauro Corona, il brigadiere partecipano alle feste dell'Arma (ex tenente colonnello dell'Esercicon tanto di colletto, alamari e to) Carlo Sirocchi e il carabiniere cravatta. I secondi vengono im- Antonio Montenovio. In riserva piegati ßç servizi d'ordine e di si- nel consiglio direttivo ci sono ancurezza su tutto il territorio co- che il carabiniere Armando Tramunale e non solo vestiti in tuta versa e il carabinieri Giancarlo rossa e blu. Un lavoro svolto co- Stacchiotti. Revisori dei conti i castantemente sotto traccia e con la signorilità che contraddistingue da sempre i militari e gli ex dell'Arma dei carabinieri. L'organizzazione Dell'associazione, con sede in via 29 Marzo 1935 (nei locali dell'ex mercato ittico), fanno parte ex carabinieri e loro familiari ma non solo. All'interno dei soci ci sono e rabinieri Marco Calvano e Adriano Bianchini. Siamo orgogliosi dell'associazione e soprattutto della presenza delle donne - dice il presidente Gervasio Pierini -. Stiamo lavorando per avere all'interno delle socie benemerite. L'attività Nel frattempo molto attiva e presente in città è la sezione del volontariato. Sono loro che tutti i giovedì presidiano il corso principale a fine mercato per impedire il passaggio di macchine durante le operazioni di chiusura dei banchi. Sono loro che per tutto il periodo di accoglienza nei camping hanno collaborato con il gruppo comunale di Protezione civile nell'assistenza e alla sicurezza dei terremotati lungo la costa. La nostra associazione ha anche preso parte alle operazioni di soccorso durante l'alluvione a Senigallia nel 2011 e durante il terremoto dell'Aquila. Di recente hanno anche partecipato alla raccolta fondi per Telethon. Sono "angeli" dell'emergenza anche loro. Con in più la " fiamma" nel cuore. Emanitela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA Gervasio Pierini, 68 anni carabiniere in congedo, è I presidente dell'associazione da quando è diventata "istituzionale", nel novembre 2012. È lui che "chiama a raccolta" i volontari e organizza i turni di servizio. Ad ogni emergenza Pierini è sempre disponibile. E i soci lo seguono ben volentieri. Contatta la redazione macerata@corriereadriatico.it È l'indirizzo mail della redazione: raccontateci di riunioni eventi e celebrazioni con foto e resoconti Saremo la vostra bacheca -tit_org-

Perugia - Intervista a Catiuscia Marini - In Umbria decidano gli umbri = Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni

[Riccardo Regi]

La Marini al Corriere: a febbraio partirà la procedura per avere autonomia piena su 4 sette In Umbria decidano gli umbr PERUGIA Prima di pensare alla macro regione l'Umbria chiederà al governo Gentiloni, con una delibera di giunta pronta per febbraio, l'autonomia amministrativa e gestionale su quattro questioni vitali: sanità; scuola e formazione; tutela ambientale e paesaggistica, protezione civile. Catiuscia Marini in questa intervista al Corriere lascia aperta la porta alla sua idea di alleanze territoriali, le macro regioni per intenderci, ma precisi sa che l'Umbria non deve per- Riccardo Regi dere ne modificare la sua identità, anzi rafforzarla proprio in relazione alla sua storia e alle sue peculiarità. In questo quadro l'intesa stipulata il 15 giugno del 2016 a Bruxelles con Marche e Toscana resta in piedi, ma la governatrice dell'Umbria ci tiene a specificare che occorre guardare anche al Viterbese alla Capitale con grande attenzione, vista la contiguità del Ternano e dell'Orvietano, a cominciare dal riassetto ferroviario. a pagina 3 La richiesta al governo La giunta Marini chiederà autonomia su sanità, formazione e scuola, tutela ambiente e paesaggistica, protezione civile Su Sanità, scuola, tutela ambientale e protezione civile la Regione chiede di avere la gestione diretta Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni di Riccardo Regi La prima mossa della Regione Umbria, piuttosto che pensare alla macro regione, sarà quella di marcare maggiormente la propria identità. A febbraio con una delibera di giunta, avvalendosi dell'articolo 116 della Costituzione che garantisce maggiore autonomia alle Regioni virtuose, verrà chiesto al governo Gentiloni di consentire la gestione diretta, ovvero amministrativa e finanziaria, su quattro fronti: sanità-salute, istruzione-formazione, tutela del territorio e dell'ambiente; protezione civile e gestione delle emergenze. "Abbiamo lavorato bene - rivendica Catiuscia Marini -, i nostri conti sono ordinati, intendiamo percorrere la strada intrapresa da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto". Questo non vuol dire abbandonare il progetto della macro regione, anzi, ma l'autonomia è il punto di partenza irrinunciabile dal quale partire proprio per stringere alleanze trattando, per così dire, alla pari e con la consapevolezza di chi sa cosa rappresenta. Catiuscia Marini, del resto, è quella che ci ha creduto parecchio all'unione delle forze virtuose. Si potrebbe dire perché da un lato orgogliosamente consapevole delle dimensioni reali della sua Umbria che prescindono dalla popolazione residente ma non dall'identità e dalla storia, dall'altro perché la politica dell'alleanza con realtà confinanti connotate e strutturate garantisce interlocutori geo politicamente affini, economicamente dirompenti e culturalmente stimolanti. Come Toscana e Marche. Quella sorta di prototipo di macro regione si è formalmente costituita, del resto, il 15 giugno 2016 a Bruxelles, giorno in cui i governatori Luca Ceriscioli per le Marche, Enrico Rossi per la Toscana e Catiuscia Marini per l'Umbria hanno ratificato un accordo importante. "Con questo atto - disse quel giorno Catiuscia Marini - diamo avvio ad un percorso comune che, utilizzando le norme di legge già in vigore, ci consentirà come Regioni di lavorare megliomaterie come sanità e welfare, processi di internazionalizzazione delle imprese, occupazione giovanile e altre ancora; di promuovere anche un brand che sappia valorizzare ciò che accomuna le nostre ire Regioni". Adesso, in quello che pare di capire potrebbe diventare il programma elettorale del Partito democratico per le prossime elezioni, il concetto principio delle macro regioni sembra destinato ad essere rilanciato. Premesso che l'esatta conformazione individuata dalla direzione Pd la conosceremo nel dettaglio solo quando verrà ufficializzata, sembra che il triangolo con la Toscana sia stato al momento escluso in favore di un più tradizionale matrimonio a due Umbria-Marche. E lei, Catiuscia Marini, che ne pensa? "La prima cosa che ho sempre detto in tutte le sedi è che il dibattito sulle riforme delle Regioni, e dunque anche una eventuale discussione su una forma diversa della loro configurazione determinata da aggregazioni, fusioni e quant'altro, non può derivare da un dibattito che dall'alto viene calato in basso; quindi mi sono sempre opposta alle varie idee sia relative alla ricerca storiocologica, vedi Fondazione Agnelli, che politica, vedi disegno di legge Morassut. Queste sono posizioni che

pensano di ridefinire a tavolino la carta geopolitica e istituzionale dell'Italia. E' follia perché, nel nostro caso, ci chiamiamo umbri prima ancora che i romani venissero qui a pensare di colonizzarci. Voglio dire che Umbria significa evocare tante cose importanti, da quelle culturali a quelle socio economiche, tutte con peculiari identità". Che metodo adottare, dunque, per l'ipotesi di macro regione? "Quello che indica la strada maestra, senza scorciatoie e che non può prescindere da un dibattito ampio e partecipato dei cittadini. Non dobbiamo avere paura del confronto, del resto il titolo quinto della Costituzione in merito alla formazione delle Regioni è stato modificato più volte in questi cinquant'anni. E sicuramente la Regione del 2018 è molto diversa da quella del 1970. In più sono mutati in qualche caso anche i livelli istituzionali con cui rapportarsi. Basti pensare al ruolo dell'Europa, senza contare la riforma delle Province che ha ridisegnato a sua volta il ruolo stesso delle Regioni che si sono trovate a fare i conti, ahimè, con funzioni amministrative-gestionali su materie urbanistiche, ambientali, di formazione professionale che hanno modificato fortemente nel tempo i compiti stessi dell'ente. In sostanza, faccio parte di quelli che pensano che l'istituzione va coerentemente e realisticamente adattata alle esigenze e agli obiettivi delle comunità. Ovvio che il dialogo con chi ci sta a fianco e ha affinità e interessi con noi, deve essere perseguito". In effetti ci sono state alleanze dettate dalle circostanze di fatto, vedi la Quadrilatero... "Certamente, proprio questo sarà l'anno decisivo perché con l'apertura anche della parte marchigiana della Perugia-Ancona si chiuderà finalmente un cerchio imprescindibile, che per l'Umbria significa avere sbocchi sul mare, approdi nei porti delle Marche. E laddove una volta l'Appennino veniva visto come barriera, oggi è diventato punto di contatto e identità delle due regioni. Pensiamo ad esempio, per i servizi, all'ospedale di Fabriano e Gubbio. Per prime in Italia, Umbria e Marche gestiscono un servizio in comune che è quello dell'elisoccorso con risultati di efficienza e assistenza invidiabili. Lo faremo anche con il 112, numero unico per le emergenze". Capitolo Marche ok, ma la Toscana che fine ha fatto nel frattempo? "Con la Toscana è necessario mantenere l'operatività. Diciamo che in questa fase è più ripiegata su questioni politiche e istituzionali che non operative e di collaborazione amministrativa, ma penso che la strada vada ripresa". L'alleanza dei territori è considerata da lei la maniera giusta per bussare alla porta di Bruxelles in modo da aprire porte importanti. In questo senso Umbria, Marche e Toscana avevano previsto la riduzione a un unico 'sportello di servizio'. A che punto è? "Abbiamo in concreto istituito la sede unica a Bruxelles, indubbiamente dobbiamo lavorare ancora per integrare maggiormente le strutture regionali. In parte stiamo facendo i conti con normative e burocrazia, è indubbio che c'è bisogno di lavorare di più insieme per garantire l'accesso e la gestione dei nuovi fondi strutturali che presuppone una politica regionale integrata". La filosofia di fondo che sta alla base dei territori coalizzati è quella di avere un maggiore peso nei confronti delle istituzioni. Su tutte quelle europee. Poi, come ricaduta virtuosa, sui gestori nazionali dei servizi essenziali allo sviluppo e su chi può determinare investimenti decisivi per opere pubbliche di interesse comune. In concreto l'enunciato in cosa si dovrà tradurre nell'immediato? "Quad

rilatero e Val di Chienti a par te che sono evidentemente opere fondamentali, ora Umbria e Marche devono lavorare all'adeguamento del sistema ferroviario. Siamo due regioni che fanno fatica ad essere collegate in maniera adeguata alla Capitale. L'ammodernamento e l'investimento nel doppio binario della Ancona-Orte e il potenziamento dei collegamenti ferroviari in generale con il Lazio sono la sfida dell'oggi e del domani nel prossimo decennio. Dobbiamo allacciarci al sistema ferroviario nazionale. Stesso discorso guardando verso Firenze, del resto. Poi il terremoto ci ha posto la questione infrastrutturale della Tré Valli: si deve rimettere all'ordine del giorno il collegamento tra il Piceno, la Valnerina, lo Spoletino e la Media Valle del Tevere fino al collegamento con la E 45. Questo non deve rimanere un sogno nel cassetto. E queste operazioni le possiamo fare solo collaborando tra le diverse Regioni. Se il terremoto fosse avvenuto d'inverno, le operazioni di soccorso sarebbero state complicatissime". La macro regione potrebbe determinare una caduta occupazionale visto che l'Umbria impiega molto personale nell'ente pubblico? "Tutt'altro, metteremmo a disposizione risorse per nuovi progetti e servizi, utilizzeremmo meglio le professionalità che abbiamo per integrarle al meglio. Investiremmo adeguatamente le nostre risorse". Terremoto: una prova dura per Umbria e Marche. Un punto di ulteriore unione forzata. "Conosciamo cosa abbiamo fatto e cosa dobbiamo ancora fare Unire le

nostre forze può senza dubbio aiutare entrambe le realtà. Penso a quanto è stato fatto, ad esempio, a livello mediatico per riportare alla vita in senso letterale territori abbandonati per mesi dal flusso turistico che per i nostri tenitori è fondamentale. Tutto questo la dice lunga su cosa può derivare da collaborazione e sinergia. Questo matrimonio macro regionale, insomma, s'ha da fare e, nel caso, con chi e con quali invitati? "Il dialogo avviato di fatto è con le Marche, è indubbio. Dobbiamo però continuare a confrontarci con la Toscana e guardare con sempre maggiore attenzione al Lazio perché c'è una connessione evidente tra la provincia di Terni e l'Orvietano con il Viterbese e con la capitale. Fatto salvo che l'Umbria non può essere smembrata o divisa, né il ridisegno istituzionale deve partire dal cambiare nome o inventare altri improbabili. La modificazione degli assetti istituzionali non muta e tantomeno cancella la storia, ancora meno quella dell'Umbria. La realtà è che questi tenitori si metterebbero insieme non per gestire meglio inefficienze o per far quadrare i conti, che ne so, della sanità, unendo debolezze, quanto invece portando in dote elementi di forza". 4 -tit_org- Perugia - Intervista a Catiuscia Marini - In Umbria decidano gli umbri - Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni

Soccorso immediato**Spoletto - Si sente male mentre è sola in casa Anziana salvata dai vigili del fuoco***[C.f.]*

Soccorso immediato Si sente male mentre è sola in casa Anziana salvata dai vigili del fuoco I- SPOLETO (c.f.) - Soccorso provvidenziale, ieri mattina, in zona viale Martiri della Resistenza, dove pompieri e personale del 118 hanno tratto in salvo una donna di 76 anni, colpita da un malore mentre si trovava da sola in casa. I vigili del fuoco hanno, infatti, aperto la porta dell'abitazione agli operatori del 118, che hanno trovato l'anziana riversa a terra ma cosciente. Dopo i primi accertamenti compiuti all'interno dell'appartamento, per la donna si è reso necessario il trasferimento all'ospedale "San Matteo degli Infermi". A salvare la donna, oltre al 118 e ai pompieri, anche i familiari che, non riuscendo a contattarla, hanno subito fatto scattare i soccorsi. 4 -tit_org-

San Giovanni di Baiano**Spoletto - Fiamme dal motore dell'autobus Attimi di paura per il conducente***[C.f.]*

San Giovanni di Baiano Fiamme dal motore dell'autobus Attimi di paura per il conducente SPOLETO (c.f.) - Fiamme dal motore dell'autobus, in quel momento senza passeggeri a bordo. Incendio senza gravi conseguenze, ieri pomeriggio a San Giovanni di Baiano, dove è stato necessario l'intervento dei pompieri per mettere in sicurezza un pullman del trasporto pubblico locale. Probabilmente innescate da un cortocircuito, le fiamme hanno interessato soltanto il vano motore, senza propagarsi al resto del mezzo, che aveva terminato il proprio servizio e avrebbe dovuto dirigersi al deposito. Attimi di paura, però, per l'autista del pullman che, comunque, ha fortunatamente avuto il tempo di scendere dalla cabina di guida e dare l'allarme al 115, intervenuto sul posto con una squadra dei pompieri di Spoleto, chebreve hanno messo in sicurezza l'autobus e spento l'incendio. -tit_org- Spoleto - Fiamme dal motore dell'autobus Attimi di paura per il conducente

Incendio a scuola, aria irrespirabile = Aria irrespirabile nella scuola Capranica

[Redazione]

Amatrice. i i Incendio a scuola, aria irrespirabile L'incendio si era sviluppato nella sera di giovedì 21 dicembre, in uno dei locali della Capranica che ospita infanzia e primaria. Le aule sono poi state riaperte lunedì 8 ma ieri, a 8 giorni di distanza dalla ripresa delle lezioni e a oltre tré settimane dall'incendio, nell'aula che ospita la scuola dell'infanzia l'odore acre della plastica bruciata era ancora pesantissimo. Servizio a pag. 39 Aria irrespirabile nella scuola Capranica >A oltre tré settimane dall'incendio che si era sviluppato - Molti pannelli neri e il tecnico di una ditta specializzata die in una classe, l'istituto di Amatrice non è stato bonificato Necessaria sanificazione. Pronta denuncia e oggi tutti a ñã L'incendio si era sviluppato nella serata dello scorso giovedì 21 dicembre, all'interno di uno dei locali della scuola Capranica che ospita l'infanzia e la primaria. Denso fumo all'esterno e una fortissima puzza di plastica. A evitare guai peggiori fu l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Posta. Il giorno seguente - il 22 dicembre - la scuola rimase chiusa per le opportune verifiche tecniche, anticipando così di un giorno le festività natalizie dei piccoli alunni. Le aule sono poi state riaperte lunedì 8 ma ieri, a ben 8 giorni di distanza dalla ripresa delle lezioni e a oltre tré settimane dall'incendio, all'interno dell'aula che ospita la scuola dell'infanzia - ben 35 alunni, di cui uno diversamente abile l'odore acre della plastica bruciata e di altro materiale di scarto andato in fumo la sera del 21 dicembre era ancora pesantissimo. E nei locali interni molti dei pan nelli del prefabbricato sono intrisi di fuliggine e polveri sottili. Una situazione del tutto anomala, tanto che anche il tecnico di una ditta specializzata, chiamata dalla preside della scuola su sollecitazione anche dei genitori, al termine delle verifiche effettuate ha spiegato che la scuola necessita di ulteriore e totale sanificazione, a causa anche della non salubrità dell'aria che all'interno dei locali sono costretti a respirare i piccoli studenti. Una situazione di emergenza, che ieri mattina ha convinto alcuni dei genitori a riprendersi in anticipo, sull'orario di uscita, i propri figli. E' assurdo che in tutto questo tempo - spiega a Il Messaggero un gruppo di genitori - non sia stato fatto tutto il dovuto e che le lezioni sono comunque ricominciate regolarmente lo scorso 8 gennaio. Ci avevamo spiegato che la situazione era tornata normale e che si stavano aspettando i risultati delle verifiche dell'Arpa. Queste ultime non sono ancora state rese note, se mai siano giunte. Ma la cosa più grave è che nessuno, dalla scuola e dal Comune di Amatrice, ci abbia almeno avvertito della puzza che si respirava nelle aule. Se lo avessimo saputo, avremmo poi potuto decidere in piena libertà se mandare o meno i nostri figli a scuola. Ci è stato invece tenuto tutto nascosto per giorni, fino a quando qualcuno dei nostri figli ha parlato della puzza che si sentiva a scuola e da lì sono partite le verifiche. Genitori che ora sono sul piede di guerra e dopo aver chie- sto al Comune - senza riscontro un'ordinanza di chiusura, stanno preparando una denuncia-querela per segnalare la grave irregolarità di aver riaperto un istituto scolastico dopo un incendio, senza aver prima completamente bonificato l'istituto stesso e, soprattutto, senza aver prima avvertito i genitori della situazione in cui per una settimana i propri figli sono stati costretti a svolgere le lezioni. Domani (oggi per chi legge, ndr) i nostri figli non andranno a scuola. E sarà così fino a quando la situazione non sarà tornata normale. Il Comune? Silenzio di tomba. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio a scuola, aria irrespirabile - Aria irrespirabile nella scuola Capranica

Maltempo**Allarme mareggiate `Codice arancione`***[Redazione]*

Allarme mareggiate "Codice arancione" La protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento fino alle ore 20 di oggi, mercoledì. Una perturbazione annuncia mari agitati con mareggiate da Massa a Piombino compresa l'Elba. -tit_org- Allarme mareggiate Codice arancione

PONTASSIEVE INCIDENTE**Chiazza di gasolio nel fiume Sieve Stop al potabilizzatore***[Leonardo Bartoletti]*

PONTASSIEVE INCIDENTE DA VICCHIO a Pontassieve. Con arrivo previsto anche a Firenze. Nel corso della giornata di ieri si è verificato uno sversamento accidentale di gasolio nel fiume, che per tutta la giornata ha interessato la Sieve. Un problema che ha avuto origine sul territorio comunale di Vicchio ma che, come conseguenza, ha provocato una chiazza galleggiante di idrocarburi - in movimento seguendo il flusso dell'acqua - proprio sulla Sieve. PROTEZIONE Civile, Arpat e il personale di Publiacqua hanno costantemente seguito l'evolversi della situazione. I tecnici di Publiacqua hanno poi, per motivi precauzionali, temporaneamente interrotto la produzione del potabilizzatore di Pontassieve. Uno stop che è andato avanti fino a quando la chiazza di olio finita nella Sieve ha superato il punto di presa deU'impianto. Una misura che, comunque, anche grazie alle capacità di accumulo dell'impianto in questione e il numero di utenze servite, non ha avuto particolari conseguenze sull'approvvigionamento idrico per le famiglie che vivono sul territorio di Pontassieve. Publiacqua - ha specificato una nota della società -, in coordinamento con Arpat e Protezione Civile, ha monitorato in continuo il cammino della chiazza di gasolio, continuando a farlo anche nelle ore successive. Quando il gasolio, presumibilmente, proseguirà il suo percorso verso Firenze. Leonardo Bartoletti -tit_org-

Misericordia: Lorini confermato

[Redazione]

ELEZIONI LA CONFRATERNITA HA SCELTO LA CONTINUITÀ PER IL 27ESIMO anno consecutivo Gianfranco Lorini (nella foto) è stato rieletto governatore della Misericordia cittadina. Del nuovo Magistrato fa parte, oltre a Gianfranco Lorini (confermato, appunto, alla guida della Confraternita), Vallis Berti, rieletto vicegovernatore per il secondo anno, I nuovi consiglieri usciti dalle urne sono: Luca Cipriani, Alessandro Fusi, Alessio Matteuzzi, che si aggiungono agli mèmberi del consiglio: Luciano Corti, Claretta Bianchini, Terenzio Pecci, Paolo Roselli. Sono molto contento, essere di nuovo alla guida della Misericordia cittadina è una gran bella emozione, afferma Lorini. Cercherò come sempre di dare il massimo per la comunità. Colgo l'occasione per lanciare un appello: affinché vengano anche altre persone a fare volontariato. Attualmente di volontari ne abbiamo 200, ma se fossero di più potremmo svolgere ancora più servizi per la collettività. Giovani e meno giovani, quindi, fatevi avanti. La Confraternita poggibonsese conta adesso oltre 3.700 soci iscritti, e un parco macchine di 27 mezzi. Numerose le attività effettuate: trasporti sanitari, sociali, assistenza, protezione civile, il banco alimentare, il Centro di Ascolto Anti-Usura e il Microcredito di Solidarietà. Degne di nota le tante iniziative durante l'anno a sostegno delle famiglie bisognose, che purtroppo sono sempre di più anche in Valdelsa. -tit_org-

Briciola e Ronny in... cattedra A lezione dagli amici a 4 zampe

Singolare iniziativa di sensibilizzazione alla 'Marmocchi'

[Paolo Bartalini]

Bdciola e Ronny in... cattedm A lezione dagli amici a 4 zampe Singolare iniziativa di sensibili ione alla ' Marmocchi ' SI CHIAMANO Briciola e Ronny. Questi i connotati di due bellissimi esemplari, rispettivamente, di Labrador e Golden Retriever (nella foto). Gli amici a quattro zampe sono idealmente saliti in cattedra per diventare protagonisti di lezioni, in aula, con l'intento di sensibilizzare gli alunni al rispetto del mondo animale e della natura. E' avvenuto alla media Francesco Costantino Marmocchi, ma il progetto proseguirà anche nelle prossime settimane sia nelle elementari che nei plessi dell'infanzia sempre dell'Istituto comprensivo uno di Poggibonsi. L'iniziativa, denominata Io, il mare e il cane, con il patrocinio del Comune, è stata resa possibile in virtù dell'interessamento della dirigente scolastica Manuela Becattelli, che ha inserito lo speciale corso nelle ore di Educazione alla cittadinanza svolte dagli insegnanti. In particolare, alla Marmocchi, dalle docenti Fazzino e Castellini. Lo scopo - spiega per gli organizzatori Lorenza Lombardini, coadiuvata dalle conduttrici di cani Francesca Cervelli e Irene Canocchi - è sensibilizzare i ragazzi riguardo al rispetto per il mondo animale e per la natura. In questi giorni abbiamo visto con gioia gli allievi della Marmocchi arrivare a interagire con i cani. Anche i più titubanti hanno dato vita a una forma di relazione. Gli interventi vengono tenuti dalla Scuola Max, che si occupa di addestramento e formazione di Unità cinofile da salvataggio in acqua, attiva sul territorio toscano da venticinque anni e affiliata alla SicsScuola italiana cani salvataggio, la più grande organizzazione europea per la formazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. Ogni estate più di 300 unità cinofile vengono impiegate in attività di pattugliamento delle spiagge: in due decenni e ol tre, centinaia di vite sono state salvate grazie al loro aiuto a bagnanti in difficoltà. Oltre ai piani di protezione civile, le Unità cinofile Sics sono impegnate nell'assistenza in ospedale ai pazienti e nell'educazione e sui temi della sicurezza in mare e ambientale. Decisiva a Poggibonsi anche la collaborazione della piscina comunale del Bernino, dove, al termine del percorso, è in programma una dimostrazione pratica delle operazioni di soccorso aperta a tutta la popola zione. Paolo Bartalini SODDISFAZIONE LO scopo è sensibilizzare i ragazzi riguardo al rispettc per il mondo animale e per la natura,questi giorni abbiamo visto con gioia gli allievi della Marmocchi arrivare a interagire con i cani. anche i più titubanti -tit_org-

LA STORIA UN INGEGNERE CONDANNATO AI LAVORI SOCIALMENTE UTILI PER AVER DETENUTO IMMAGINI HARD ANCHE CON MINORI

Accusato di pedopornografia: Da bimbo abusarono di me

[Redazione]

LA STORIA UN INGEGNERE CONDANNATO AI LAVORI SOCIALMENTE UTILI PER AVER DETENUTO IMMAGINI HARD ANCHE CON MIN(Accusato di pedopomografia: Da bimbo abusarono di me ERA FINITO indagatoun'inchiesta della Polizia Postale nel 2013 per reati gravissimi, come lo sfruttamento della prostituzione minorile, la produzione e la detenzione di materiale pedopomografico. Arrivato davanti al gup del tribunale di Ancona un ingegnere abruzzese di 26 anni, che quattro anni fa era studente ad Ancona, ha spiegato che non era sua intenzione scaricare dal web le immagini incriminate, anche perché lui stesso da bambino era stato vittima di violenza sessuale da parte di una persona estranea alla sua famiglia. Le immagini con i minori secondo la tesi difensiva erano finite nel suo computer senza che lo sapesse in mezzo a immagini lecite. Il giudice per l'udienza preliminare Paola Moscaroli ha mantenuto in piedi solo l'accusa di detenzione di materiale pedopomografico, come richiesto anche dalla Procura e ha concesso all'imputato la possibilità di sospendere il processo e di svolgere lavori di pubblica utilità per la Protezione Civile di Torino. Ieri il suo legale, l'avvocato Italo Appignani, di Pescara, ha infatti ottenuto l'ammissione a un periodo di: messa alla prova di sei mesi, che si svolgerà sotto la supervisione dei servizi sociali di Torino appunto per la Protezione Civile. IL 18 SETTEMBRE il 26enne dovrà comparire di nuovo davanti al gup, che valuterà se il periodo si è svolto con esito positivo. In questo caso il ragazzo potrà ottenere il proscioglimento attraverso l'estinzione del reato. LA VICENDA come già visto risale al 2013, quando il giovane abitava ad Ancona per frequentarefacoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche. La Polizia Postale era piombata nel suo appartamento di studente nell'ambito di un'inchiesta condotta su tutto il territorio italiano e aveva scovato nel pc dello studente decine di foto pomografiche che ritraevano anche soggetti minorenni. Ora il giovane, che si è laureato in ingegneria l'anno scorso, ha trovato lavoro a Torino, dove risiede. Fa già parte della protezione civile e ha già svolto servizi di accoglienza dei passeggeri all'aeroporto del capoluogo piemontese. Già a fine me se potrebbe cominciare un suo periodo di messa alla prova in modo da terminare il semestre in tempi utili per l'udienza di settembre. La messa alla prova prevede controlli periodici dei servizi sociali cui spetta la valutazione dell'attività svolta. L'inchiesta, che aveva sconvolto la vita del giovane, non gli ha impedito di terminare gli studi e alla fine si è trasformata in una occasione di impegnarsi volontariamente per il prossimo. -tit_org-

MALTEMPO

Il vento forte sposta autocarro che si ribalta

[A.d.m.]

MALTEMPO Il vento forte sposta autocarro che si ribalta -FABRIANO- ad un carro attrezzi, anche se IL VENTO soffia talmente forte da spostare un furgone in transito sulla provinciale Fabriano-Sassoferrato che poi finisce adagiato su un fianco al bordo della strada. E' stata una folissima raffica nella tarda mattinata di ieri a costringere il conducente - un 45enne residente sul territorio rimasto praticamente illeso - a tentare una manovra correttiva che però non è servita ad evitare il ribaltamento del mezzo nel tratto poco distante alla frazione di Bastia. Sul posto i vigili del fuoco fabrianesi hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo che trasportava un carico di lamiera per la produzione di cappe aspiranti da consegnare ad un'impresa della zona. Il furgone è stato poi affidato non sembra aver riportato danneggiamenti di particolare evidenza, mentre il conducente se l'è cavata senza alcun tipo di ferita di rilievo e dunque non è stato necessario chiedere l'intervento dei sanitari. Proprio il forte vento, insieme ad una pioggia intermittente, ha caratterizzato la giornata di ieri per la quale al pari di quella odierna (fino alle 18) è stata emessa dalla Protezione civile un'allerta per condizioni di meteo avverse legate proprio alle raffiche di notevole intensità. E' intervenuto anche il sindaco Gabriele Santarelli che tramite social network ha chiesto alla cittadinanza di prestare attenzione e di evitare di esporre i sacchetti e i contenitori della raccolta differenziata per non cospargere la città di carta e plastiche. a. d. m. -tit_org-

Il nostro Emanuele morto sul lavoro Risarcimento di 2.100 euro dall'Inail

[Chiara Gabrielli]

Il nostro Emanuele morto sul lavoro. Risarcimento di 2.100 euro dall'Inail. I genitori di Bonifazi: sarebbe stato più rispettoso non darci nulla di CHIARA GABRIELLI UNO STRAZIO senza fine. Dodici mesi dopo la tragedia dell'hotel Rigopiano a Farindola (Pescara), dove una valanga ha spazzato via l'albergo e ucciso 29 persone delle 40 rimaste intrappolate, il dolore per la perdita non accenna a placarsi. Solo, viene condiviso con gli altri familiari, e allora sembra appena appena più lieve da sopportare. Ma poi capita di ricevere un assegno funerario dall'Inail per morte sul lavoro, come quello che si sono ritrovati Egidio Bonifazi e la moglie Paola Ferretti, genitori di Emanuele, di Pioraco, che aveva 31 anni quando è morto sotto le macerie dell'hotel: era dipendente del Rigopiano, dove faceva il receptionist da anni. Ai Bonifazi è arrivato un assegno da 2.100 euro per la morte del figlio. Più la possibilità di avere a disposizione uno psicologo. Offerta che loro hanno gentilmente rifiutato. Una cosa vergognosa - sottolinea Egidio -, sarebbe stato meglio che non ci avessero dato nulla, almeno sarebbe stato più rispettoso, sicuramente più dignitoso. Se il riconoscimento della morte deve esserci, che ci sia perbene. Oppure non ci sia affatto. E assurdo vedersi consegnare 2.000 euro, dopo quanto è successo. Questa sarà la nostra prossima battaglia, da portare avanti con tutte quelle famiglie che vorranno unirsi, a cui è toccata la stessa sorte, di perdere qualcuno sul lavoro. Nel ribadire con forza che quella strage si poteva evitare, Egidio fa notare che gli ospiti ti erano pronti a partire. Ben diverso era per Emanuele. Lui no, non poteva neanche andarsene, essendo dipendente dell'hotel. Non aveva scelta. Bonifazi, dei soldi raccolti con le offerte al funerale, ha devoluto 3.200 euro al soccorso alpino nazionale e 1.600 al canile di Camerino: Erano entrambi atti dovuti - aveva commentato Egidio -, mio figlio avrebbe voluto così. Della lotteria, come la chiama Egidio, cioè di quei sette, infiniti giorni trascorsi all'ospedale di Pescara, nel limbo, in attesa di qualsiasi notizia, di un segnale di vita da sotto le macerie, di tutto quel tempo oggi il ricordo non è meno nitido. La differenza rispetto all'anno scorso - dice Bonifazi - è che abbiamo un po' più di fiducia. Prima c'era più rabbia, ma resta il fatto che la strage si poteva evitare. Sarebbe bastato uno spartineve, e sarebbero stati liberi. La natura aveva fatto il suo corso, quel giorno. Li aveva avvertiti, con le scosse di terremoto. Non è stata colpa della natura, è stato l'uomo a causare un disastro. PUR ESSENDO in un posto un po' isolato, Emanuele non perdeva occasione di vivere la sua gioventù - racconta la mamma, Paola, nello spedale andato in onda l'altro ieri sul canale Nove -. Ci siamo subito attivati ma non riuscivamo a sapere niente, nessuno era in grado di darci una spiegazione. Chiamammo tutti quella sera. Nessuno sapeva niente. In questi dodici mesi - spiega Egidio - con gli altri familiari delle vittime siamo diventati una famiglia. Ci sentiamo e ci scriviamo ogni giorno. E il dolore sembra leggermente più lieve, quando è così tanto condiviso. L'inchiesta della procura di Pescara, che era stata aperta dall'allora procuratore Cristina Tedeschini insieme al pm Andrea Papalia, e ora portata avanti da quest'ultimo e dal nuovo procuratore, Massimiliano Serpi, a oggi conta 23 indagati. C'È ANCORA tanta ansia, c'è ancora attesa da parte dei familiari - sottolinea l'avvocato Alessandro Casoni, legale dei Bonifazi -, l'inchiesta è lunga e farragिनosa. Provo a spiegare ai miei assenti - LA STRAGE ERA EVITABILE stiti che in Italia sono questi i tempi e i ritmi dettati dal codice di procedura penale. La procura di Pescara aveva detto che avrebbe chiuso le indagini entro un anno dalla tragedia, ma recentemente seguito agli interrogatori sono emersi nuovi filoni, che vanno necessariamente approfonditi, per cui ci vorrà più tempo. EGIDIO, Paola ed Enrico, U fratello di Emanuele, insieme a tanti amici, sono in partenza per Farindola: domani, a un anno esatto dalla tragedia, si svolgerà nella vicina Penne una cerimonia per tutte le 29 vittime. Dopo il saluto del vescovo di Pescara monsignor Tommaso Valentinetti, ci sarà la benedizione delle 29 piante di leccio messe a dimora dalla prò lococollaborazione con il Comune. Ciascuna famiglia porterà da casa un po' di terra da mescolare, simbolicamente, a Rigopiano con quella degli altri familiari. Poi ci sarà una lettura di poesie. Si esibiranno cori, tenori e soprani, e la commemorazione proseguirà fino alle 18 con personalità dello spettacolo e del mondo della

cultura. I cittadini, e tutti i soccorritori intervenuti in quei giorni, sono invitati a partecipare. QUELLA SERA ABBIAMO CHIAMATO TUTTI, MA NESSUNO SAPEVA DIRCI NIENTE PAOLA FERRETTI, MAMMA DI EMANUELE È ASSURDO VEDERSI CONSEGNARE DUEMILA EURO SARÀ LA NOSTRA BATTAGLIA ECIDIO BONIFAZI. PAPA DI EMANUELE Sarebbe bastato uno spazzaneve e sarebbero stati tutti Uberi: la colpa non è della natura, ma sicuramente dell'uomo SIAMO DIVENTATI UNA FAMIGLIA Con i familiari delle altre vittime ci sentiamo e ci scriviamo ogni giorno Così il dolore sembra leggermente più lieve MACERIE Un vigile del fuoco davanti al resort distrutto da una valanga il 18 gennaio dell'anno scorso (Ansa/Alessandro Di Meo). A sinistra Egidio Bonifazi e Paola Ferretti, i genitori di Emanuele, durante il funerale celebrato a Pioraco il 28 gennaio (Pierpaolo Calmita) L'INCHIESTA E LUNGA E FARRAGINOSA SERVIRÀ PIÙ TEMPO L'AVVOCATO ALESSANDRO CASONI DOLORE SENZA FINE GIOVANE II piorachese Emanuele Bonifazi, receptionist dell'albergo, è morto a 31 anni: il suo corpo è stato uno degli ultimi a essere trovati. In piccolo il padre Egidio a Rigopiano con una foto di Emanuele; sotto la doppia pagina del Carlino sul ritrovamento di Tanda e Bonifazi Niente Marco ñ morto. Anche Emanuele non cc Tha fattiSOTfr ia, - Uif. 4A i. i ' iteVwa ' A '. WAi.. -; if ' Wt H.. ' A. æèéîø ÷ãßÂ ì ò -tit_org- Il nostro Emanuele morto sul lavoro Risarcimento di 2.100 euro dall Inail

Dopo il sisma una frana ne deviò il corso

[Redazione]

Si scava sulla Valnerina il fiume nel suo alveo entro pochi giorni **RUSPE IN AZIONE** Da agosto proseguono i lavori delle imprese incaricate da Anas, che in prima battuta hanno consentito la riapertura della Valnerina. Adesso che le ruspe sono in azione, il traffico è stato vietato **TORNA CASA'** il fiume Nera, deviato dalla frana che ha travolto la Valnerina dopo le scosse dell'ottobre 2016, a poche centinaia di metri dal centro abitato di Visso. Sono in corso da lunedì le operazioni di spostamento definitivo del Nera, che al termine dei lavori tornerà a scorrere dove faceva prima del terremoto che ha devastato la montagna maceratese. La frana aveva travolto il corso d'acqua e la strada, che è rimasta allagata per tutto questo tempo. Ma da agosto proseguono senza sosta i lavori delle imprese incaricate da Anas, che in prima battuta hanno consentito la riapertura della Valnerina - seppure a senso unico e a fasce orarie, dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 18 - garantendo anche la fine dell'isolamento delle frazioni vissane dalla parte di Preci. Adesso che le ruspe sono in azione, il traffico è stato nuovamente vietato, ma per una buona ragione: il corso d'acqua - deviato provvisoriamente dall'altra parte della strada e della frana - tornerà sul suo alveo originario e definitivo. Stiamo lavorando per il ripristino della strada - spiega il direttore tecnico dei lavori, il geometra Luca Imperio, dell'impresa Ingegneria e costruzioni di Messina - i lavori di spostamento del fiume sono relativamente veloci, in pochi giorni saranno conclusi e il Nera ritornerà a scorrere sul suo alveo originale. E stato invece più complesso liberare il tratto danneggiato dal sisma. Dapprima, come ha spiegato Imperio, si è provveduto a creare delle piste provvisorie, in modo da lavorare a tempi aitemi per mantenere la viabilità per i mezzi. Successivamente è stata creata una pista sottoparete a monte della frana per scaricare il materiale di risulta e la parte superficiale. Si è passato poi al disgaggio dei materiali pesanti in cima alla parete e alla demolizione dei massi più grandi e pericolosi. A quel punto si è iniziato a scavare - continua Imperio - e una volta riportato il fiume sull'alveo ci preoccuperemo di andare a vedere le condizioni della strada, rimasta da ottobre sotto l'acqua. Sta di fatto che il volume e la complessità dei lavori sono lo specchio del dramma che ha colpito i Comuni montani del Maceratese, alle prese con il rischio idrogeologico e con il più grande dubbio sul futuro e sulla plausibilità di una ricostruzione sicura. Eleonora Conforti **SUCCESSIVI** Una volta tolta l'acqua si andranno a vedere le condizioni della strada -tit_org-

FERMIGNANO

Brucia centrale elettrica del fotovoltaico

[Redazione]

FERMIGNANO HA preso fuoco ieri intorno a mezzogiorno la centralina elettrica dell'impianto fotovoltaico di San Silvestre di Fermignano. L'intervento dei vigili del fuoco di Urbino ha evitato il peggio. Si parla di corto circuito. -tit_org-

Risparmio esplosivo

La polizia ha sequestrato i locali del market

[L.o.]

I FUOCHI d'artificio erano stoccati nel magazzino vicino a cuscini, carta, polistirolo, tutti materiali infiammabili; altn petardi erano per terra, vicino a fili elettrici, a fianco della cassa; le porte di emergenza non si potevano aprire perché c'erano prodotti davanti o erano chiuse con catena e lucchetto. LUNEDÌ mattina la Polizia di Stato ha eseguito il sequestro preventivo del supermercato Risparmio Mondo di via della Stazione e denunciato i responsabili dell'attività commerciale, un uomo e una donna cinesi di 60 e 55 anni, per le gravi irregolarità trovate a fine dicembre: il negozio è stato chiuso e resterà tale fino a quando i titolari non adempiranno alle prescrizioni di Polizia e Asur. Il 30 dicembre scorso, per l'avvicinarsi del Capodanno, abbiamo effettuato dei controlli di tipo amministrativo nelle attività commerciali che detengono e vendono materiale pirotecnico - ha spiegato il dirigente del Commissariato di Urbino Simone Pineschi -: abbiamo verificato che nel magazzino dell'esercizio commerciale, il materiale, girandole, razzi, petardi, ecc., invece di essere posizionato a 2 metri almeno da altro materiale, era attaccato a carta, bombolette spray, cuscini, palline da ping pong, tutti prodotti infiammabili. All'interno del negozio, inoltre, a fianco della cassa, i fuochi d'artificio si trovavano a pochi centimetri da cavi posticci e non correttamente sistemati con prese multiple e prolunghe, utilizzati per l'accensione di alberi di natale e altre luminarie. Poi, le 4 uscite di sicurezza presenti erano inaccessibili: una era bloccata con una zeppa, alcune avevano anche prodotti stipati davanti, due avevano una catena e un lucchetto. I prodotti erano stipati anche nelle corsie e non ci si poteva quasi muovere. Abbiamo interessato il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il Dipartimento di Prevenzione Servizio Prevenzione e Salute Ambienti di Lavoro dell'Asur Area Vasta 1 di Urbino Lunedì mattina, quindi Polizia e Asur sono tornati a Risparmio Mondo, hanno effettuato il sequestro preventivo dei locali e denunciato i responsabili dell'attività commerciale per reati inerenti il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro. ABBIAMO eseguito altri controlli per verificare se erano stati fatti gli adempimenti in materia di valutazione del rischio e di organizzazione della sicurezza sul lavoro ed è risultato che non erano stati svolti corsi di aggiornamento, non erano indicati i responsabili per la sicurezza, ecc., aggiunge Pineschi. Nel negozio, lunedì, c'erano 4 dipendenti, una donna italiana residente nel territorio e una donna e due uomini cinesi. Sono ancora in corso accertamenti sulla certificazione e prevenzione incendi e sui contratti di lavoro delle persone identificate. Polizia e Asur, infine, hanno trovato che al piano superiore dell'immobile c'erano alloggi per numerose persone, con letti, una stanza adibita a cucina, stufe elettriche e bracieri, oltre che televisori, impianti audio, armadi con all'interno vestiti. Si prevedono controlli anche in altri negozi della stessa catena in provincia. Lo. SUPERHERCATO Uscite di sicurezza bloccate, petardi e fuochi pirotecnici in luoghi non adatti -tit_org-

Alluvione , i rimorsi di Nogarin = I tormenti di Nogarin Se avessi fatto scelte diverse...

[Enrico Alessandro Paradisi Guarducci]

Alluvione, i rimorsi di Nogarin Penso sempre a quella notte, ma resto al mio posto. I tormenti di Nogarin Se avessi fatto scelte diverse... Il primo cittadino, scuro in volto e tirato, davanti al consiglio Ci penso tutti i giorni ma resto e lavorerò per la sicurezza di Enrico Paradisi e Alessandro Guarducci LIVORNO_____ L'ora più buia per FUIppo Nogarin, non solo nella sua veste politica di sindaco e di amministratore, ma anche per l'uomo. Scuro in volto, con l'espressione tirata, si è presentato ieri al suo posto davanti ad un consiglio comunale in cui si respirava l'aria tesa dei giorni peggiori della tragedia per informare ufficialmente i consiglieri di quello che tutti sapevano già. Mi è stato comunicato che sono indagato per concorso in omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Livorno in merito all'alluvione che il 10 settembre scorso ha messo in ginocchio alcuni quartieri della nostra città. Così quasi didascalico, senza alcuna esitazione, ha aperto il suo intervento, ripercorrendo mentalmente l'interrogatorio di cinque ore in procura a cui è stato sottoposto lunedì. Sono stato sentito dal procuratore capo Ettore Squillace Greco - dichiara nel salone consiliare - e dagli altri pm che stanno indagando sulle cause che hanno determinato la morte di otto nostri concittadini, in seguito all'esondazione del rio Maggiore, del rio Banditella a Montenero e del rio Ardenza. Una notizia dell'indagine a suo carico che era nell'aria, che in qualche modo Nogarin si aspettava ovviamente prima o poi di ricevere. Non è un fulmine a ciel sereno, ha aggiunto infatti nel silenzio generale dell'aula. Per poi puntualizzare: Io, in quanto sindaco, sono il responsabile della Protezione civile comunale e rispondo e risponderò del funzionamento della macchina dei soccorsi nelle ore del disastro e in quelle immediatamente precedenti. Ed è giusto che davanti alla morte di otto persone, gli inquirenti indaghino a 360 gradi, e cerchino di accertare le eventuali responsabilità di ciascuno. L'inchiesta è coperta da se greto istruttorio, ha ricordato ancora il sindaco, tagliando corto sui contenuti dell'interrogatorio e soprattutto sulle contestazioni che gli vengono mosse (Non mi è possibile fornirvi informazioni dettagliate, ha spiegato). Ma un passaggio cruciale del suo intervento apre lo scenario di quello che sarebbe potuto essere, se avesse preso decisioni diverse prima che su Livorno si abbattesse il tragico nubifragio: Quello che posso dirvi è che non passa giorno senza che io mi metta a pensare e ripensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse nel corso della giornata del 9 settembre, nelle ore in cui veniva allestita la macchina per affrontare la fase dell'allerta meteo. Per la prima volta, dunque, Nogarin non si autoassolve e non assolve la macchina comunale della pre- venzione e dei soccorsi. Cosa che invece aveva sempre fatto in precedenza. Specialmente nei giorni immediatamente seguenti alla tragica alluvione. La Protezione civile - dichiarava il primo cittadino al Tirreno in un articolo pubblicato il 15 settembre scorso ha saputo reagire di fronte a un evento eccezionale e dalla portata distruttrice, che non era possibile prevedere e nemmeno arginare. Io credo che, alla luce del repentino cambio di condizioni meteo rispetto alle previsioni, sia stato fatto tutto ciò che era umanamente possibile per ridurre l'impatto sulla città. Ci sono state negligenze da parte di qualcuno? No. Qualcosa poteva essere fatto diversamente? Forse sì. Sarebbe cambiato qualcosa? Nessuno può dirlo. Erano i giorni della polemica sulle errate previsioni meteo, del botta e risposta sulla mancata attivazione della App della Regione per gli allarmi e delle precisazioni sull'ora in cui era stato avvertito: le 6.46, a tragedia avvenuta. Adesso, invece, afferma di pensare continuamente a come sarebbero potute andare le cose se avesse agito diversamente. In quattro mesi, Nogarin mesi ha quindi elaborato un concetto diverso sugli avvenimenti di quella malanotte. Dopo l'uomo torna il sindaco che ha ribadito di aver risposto a tutte le domande dei magistrati e si è detto pronto a tornare in ogni momento davanti agli inquirenti per chiarire eventuali ulteriori dubbi. Nogarin riprende fiato e quota parlando poi della necessità, magari tra qualche tempo, di aprire una riflessione, a livello di Anci ad esempio, sul grado di responsabilità che viene attribuita ai sindaci in caso di eventi calamitosi di questa portata e di questo impatto. Arriverà anche il momento di ragionare sui sistemi di allerta e sulle procedure per rispondere alle

emergenze. Nessun tentennamento però sul percorso tracciato e nessun tentennamento su ciò che è necessario fare perché un evento del genere non si riproponga con gli effetti devastanti del 10 settembre: Per quanto mi riguarda, questo è il momento di lavorare con ancora maggior determinazione, proseguendo sulla strada della ricostruzione e della messa in sicurezza del nostro territorio, ha detto con fermezza. I cantieri aperti in città e lungo il corso dei fiumi sono tanti - prosegue - Gli interventi che si sarebbero dovuti fare decenni fa sono in fase di realizzazione e tutti gli sforzi, anche economici, di questa amministrazione sono volti ad aiutare nella maniera migliore tutti coloro che si sono trovati a doversi confrontare con enormi cambiamenti della loro vita dopo l'alluvione del 10 settembre. Stesso discorso vale per il proseguimento del suo mandato, nonostante la richiesta di dimissioni avanzate con forza dai gruppi consiliari di opposizione: Ho un lavoro da portare a termine e per questo continuerò a svolgere il mio ruolo con il massimo impegno e la dedizione di sempre. Insomma, nonostante l'iscrizione nel registro degli indagati (L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi, aveva ammesso su facebook nei annunciare di essere stato indagato dalla Procura), Nogarin non ha alcuna intenzione di farsi da parte. In chiusura, forse, l'unica frase fatta: Rimane salda, anzi, sempre più salda la mia fiducia nella magistratura, che al termine dell'indagine ci consegnerà la verità sulle cause che hanno determinato una tragedia di questa portata. Del resto, come aveva già scritto lunedì sera sulla propria pagina facebook "istituzionale, è giusto che davanti alla morte di otto persone, gli inquirenti indaghino a 360 gradi e cerchino di accertare le eventuali responsabilità di ciascuno. -tit_org- Alluvione, i rimorsi di Nogarin - I tormenti di Nogarin Se avessi fatto scelte diverse...

Il popolo del web sta col sindaco

Mille messaggi di incoraggiamento a Nogarini e non solo dai sostenitori M5s

[Redazione]

Il popolo del web sta col sindaco. Mille messaggi di incoraggiamento a Nogarini e non solo dai sostenitori M5s. "Carissimo Filippo, non sei solo, hai minimo 10 milioni di italiani dietro di te", gli scrive da Amburgo Franco Ranocchi. E Mirko Santucci da Livorno va anche oltre: "Non credo sia ancora nata una persona che mette in dubbio il tuo operato". Sotto al post su Facebook in cui il sindaco Nogarini lunedì sera annunciava l'avviso di garanzia per concorso in omicidio colposo è una pioggia di emoticon: 3000 "mi piace", quasi 400 "cuoricini" e 200 "lacrimucce". Poi ci sono i commenti. Ieri sera sfioravano il migliaio e arrivavano da tutta Italia, anche oltre. E' la claque grillina che in queste occasioni si muove in automatico, per sovrastare qualunque voce fuori dal coro e creare un fortino a difesa del Movimento. I fatti passano secondo piano, è il sostegno politico che conta. "Mi spiace tanto, ma la colpa è di chi, negli anni addietro, ha permesso l'urbanizzazione selvaggia...", commenta Attilio Mazzone, nato a Manfredonia e residente a Miami. E Martina Vianello divaga: "Ogni tanto vengo a Livorno a trovare parenti e ho visto in che stato era la città prima di Nogarini: abbandonata a se stessa. Mi spiace tanto ora, Sindaco, non si merita affatto questo trattamento. Purtroppo questo non è un Paese per i giusti e gli onesti. Tenga duro". Ma il tema è delicato, la tragedia, ancora freschissima, ha toccato l'animo dei livornesi e ha scioccato tutta Italia. E i toni sono per lo più soft, a parte alcune eccezioni la percezione è quella di un abbraccio a Filippo Nogarini da parte del suo popolo, una difesa col ritornello noto della colpa di chi c'era prima ("È chiaro che 30 anni di trascuratezza sul territorio a volte scaturiscono in disgrazie. Forza Filippo!", commenta Fabrizio Cucco; "Le autorizzazioni a costruire villette nel "letto" del fiume Ardenza chi le ha date? Non credo la giunta di Nogarini. Forse la incapace sindaca di Roma? Sciacalli!", gli fa eco Giuseppe Distante), ma senza punte da far west viste in altre occasioni. E non è un caso che la solidarietà a Nogarini arrivi anche da chi si dichiara lontano dal Movimento. "Signor sindaco io non l'ho votata e non mi piace come amministratore, ma non vedo come lei e il suo staff avreste potuto evitare la tragedia. Un'allerta rossa non avrebbe fatto molto di più. Abbiamo otto morti che purtroppo nessuno poteva prevedere", scrive Elena Lotti. E Luca Nettuno da Roma: "Credo che verrai prosciolto. E non penso tu sia colpevole. Però devo ricordare l'ignobile fango che il M5s fece contro Ranella Paita che aveva la tua identica accusa. La chiamarono assassina. È stata assolta", scrive riferendosi all'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria nella giunta Burlando. Sono del Pd e fortemente contro i 5 stelle! Ma ti voglio esprimere tutta la mia solidarietà perché sono sicuro che ti sei mosso come scienza e coscienza in quel momento ti suggerivano!, gli scrive Nicola Romano Gioitti. (g.c.) -tit_org-

Opposizioni compatte Nogarin deve dimettersi

[Enrico Paradisi]

Opposizioni compatte Nogarin deve dimettersi La minoranza chiede il passo indietro come assunzione di responsabilità Bruciati (BL): Ci sono state mancanze. Sostegno dall'ex M5s Marchetti di Enrico Paradisi I LIVORNO Le reazioni dei consiglieri sembrano quasi radiocomandate. Dalla maggioranza Nogarin incassa piena fiducia, mentre un po' da tutti i banchi di opposizione si alza la richiesta di un passo indietro, di dimissioni. Un remake insomma di quello che era successo già a settembre. La prima a chiedere le dimissioni è la forzista Elisa Amato: Non si può essere più convinti sulle sue dimissioni non per i procedimenti giudiziari in corso, ma di fronte al fallimento e all'inadeguatezza della sua azione di governo, con la gestione disastrosa dell'alluvione. Dimissioni necessarie e dovute anche per Marco Valiani (Livorno per tutti). Sta cercando di far passare le indagini come atto dovuto - ha detto rivolto al sindaco -, ma non è così. Aveva l'indirizzo delle vittime che doveva avvisare lei. Lei è responsabile. Si dimetta che questa città ha bisogno di altro. Sei vergognoso, gli dice Francesco Bastone fuori microfono, creando un momento di tensione ulteriore. Il capogruppo Pd Pietro Caruso parla di smacco istituzionale per la notizia che il sindaco ha affidato a Facebook il giorno prima, e di responsabilità: Lei ha fatto di tutto per scaricare da sé le responsabilità, ma non dovrebbe essere questo il percorso per uscire da una devastazione che questa città non viveva dai tempi della guerra. Lei aspettava di essere svegliato da qualcuno perché da solo lei non si è reso conto di quello che stava accadendo. Non c'è un responsabile, è lei il responsabile e si è comportato con leggerezza e superficialità. Lei è il capo della protezione civile, valuti se il suo non agire abbia tenuto conto di questo fondamentale impegno. Per Giuseppe Grillotti (Livorno Libera) non c'è bisogno di infierire ulteriormente, ma rispetto a questo episodio, dice anche lui che si sarebbe aspettato un passo indietro: Mi aspetto un atto di dignità un'assunzione di responsabilità da parte sua. Andrea Raspanti (Futuro) sottolinea il momento triste per la città, che va a scavare di nuovo una ferita non rimarginata, ma ribadisce la richiesta di dimissioni. Crediamo che l'individuazione di responsabilità politiche del sindaco rimanga: alluvione gestita in modo lacunoso, e da un punto di vista politico e amministrativo questo atto della magistratura non aggiunge niente a quello che abbiamo già detto. Lei avrebbe dovuto fare un passo indietro. Marco Bruciati (BL) punta invece il dito sul proseguimento dell'attività politica del consiglio. Lei ha delle responsabilità: ci sono oggettive mancanze e ci farà i conti quando arriveremo alla fine di questo processo. Se continua a stareseella non sapremo se gli atti che lei porterà in consiglio per un anno e mezzo saranno quelli di una persona giudicata colpevole o meno. Questo rimane un punto di domanda. Lo sa anche lei che la soluzione migliore sarebbe fare un passo indietro. Per Marco Gannito (Città Diversa) le responsabilità politiche e morali del sindaco sono state già evidenziate, attendiamo di conoscere se la fattispecie di reato sarà o meno confermata dagli organi giudiziari. Non abbiamo intenzione di chiedere ulteriori dimissioni, sarebbe un accanimento terapeutico inutile anche se sarebbe il caso di fare un passo indietro per sensibilità istituzionale e coscienza. Edoardo Marchetti invece, dal gruppo misto, lancia un sostanzioso appoggio a Nogarin. Sono vicino alla sua persona ha detto l'ultimo dei fuoriusciti dal gruppo di maggioranza - La fiducia nel suo operato è continua e costante come era prima. Sono convinto che il sindaco possa trovare la forza di reagire a quello che è successo il 9 e 10 settembre, un peso che ci porteremo dietro anche oltre al mandato. Dello stesso avviso il capogruppo M5s Daniele Ceselli che ha espresso solidarietà, prima di tutto ai familiari delle vittime e al sindaco perché per tutti questa situazione è molto pesante. E rinnovando piena fiducia allo stesso sindaco e alla magistratura, rivolgendosi a Bruciati, ha concluso: La volontà politica si esprime a prescindere dalle questioni giudiziarie. Sui reati decide la magistratura, ma sulla politica decidono i cittadini...'. ELISAAMATO^ MARCO (FORZA ITALIA)VALIANI (LPT) Gestionellisindaco dell'alluvione disastrosa come il suo governo llsindaco aveva l'indirizzo delle vittime, doveva avvertirle PIETRO CARUSO PO Ha aspettato che lo svegliasse, non si rendeva conto dei fatti MARCO CANNITO(CD) Dovrebbe fare un passo indietro

per sensibilità istituzionale DANIELE CESELLI (M5S) Sui reati decide la magistratura, sulla politica i cittadini I banchi del Pd e del M5s durante il consistió comunale di ieri (Marzi Pentafoto) -tit_org-

Oltre all'omicidio si indaga per il disastro

[Redazione]

Sono duei filoni d'inchiesta per ricostruire eventuali responsabilità nella tragica notte dell'alluvione del 10 settembre scorso. La prima riguarda la gestione dell'emergenza e vede indagati con l'accusa di omicidio colposo plurimo in concorso il sindaco di Livorno Filippo Nogarin e il capo della protezione civile Riccardo Pucciarelli. Il primo come responsabile e garante sicurezza pubblica e organizzatore della struttura della protezione civile che aveva l'obbligo - anche davanti ad eventi eccezionali - di adottare i provvedimenti imposti dalla gravita della situazione utilizzando tutti gli strumenti. Come l'allarme telefonico o il megafono per avvisare la popolazione del pericolo. Il secondo, invece, come referente del medesimo servizio. L'altra filone d'inchiesta riguarda la gestione del territorio e l'ipotesi del disastro colposo, in particolare collegato alla pulizia e il tombamento dei fiumi esondati, l'urbanizzazione nelle zone travolte dal fiume di fango e detriti e l'abitabilità delle case dove hanno perso la vita otto persone. Ma su questo secondo aspetto gli investigatori stanno aspettando che il pool di esperti nominato all'indomani dell'alluvione e composto da geologi e urbanisti depositi la consulenza, attesa per i primi di marzo dopo la richiesta di proroga. -tit_org- Oltre all omicidio si indaga per il disastro

Occhi sulla nuova protezione civile

La riorganizzazione della macchina comunale nel confronto tra Nogarin e inquirenti

[Redazione]

ÎññÛ sulla nuova protezione civile La riorganizzazione della macchina comunale nel confronto tra Nogarin e inquirenti È rimasto per cinque ore davanti agli investigatori, lunedì, il sindaco Filippo Nogarin. È arrivato in Procura intorno alle 10.15 per poi uscire dalla porta laterale del palazzo di giustizia poco dopo le 15. Davanti a lui il procuratore capo Ettore Squillare Greco e i pm che seguono i fascicoli aperta sull'alluvione. Un interrogatorio fiume. Il primo da quando, poco più di quattro mesi fa, la città ha dovuto fare i conti con un evento senza precedenti. Non è tanto su quanto fatto o non fatto dal primo cittadino quella notte che si sarebbero concentrate le prime domande degli inquirenti. O meglio, non solo su quanto avvenuto la notte tra il 9 e il 10 settembre. Stando a quanto trapelato a margine dell'interrogatorio, è infatti prima ancora sull'assetto della "nuova" protezione civile comunale e sul funzionamento della macchina dei soccorsi che si sono concentrate le attenzioni degli investigatori. Si sa che ad agosto, 32 giorni prima del nubifragio, l'amministrazione M5S ha varato la nuova macrostruttura di Palazzo Civico, in altre parole la nuova organizzazione dell'ente. In questo quadro non c'è stato solo il passaggio della protezione civile dalle mani di Leonardo Gonnelli, il geologo specializzato in analisi del rischio che la guidava da anni, a Riccardo Pucciarelli, comandante della polizia municipale, anche lui alla guida dei vigili urbani da anni. Come il Tirreno raccontava pochi giorni dopo il nubifragio, la protezione civile è stata anche "spezzettata"; perché mentre Gonnelli è andato a "dirigere il traffico " tra rotatorie e stalli blu (è diventato dirigente alla mobilità), una parte della macchina della protezione civile è tornata dopo anni sotto la polizia municipale e una parte, in particolare i geologi della difesa del suolo, sono finiti sotto il controllo dell'ufficio ambiente, guidato da un altro dirigente. Un riassetto che si è trovato a fronteggiare un evento catastrofico proprio quando era all'inizio del rodaggio. Quindi l'organizzazione e funzionamento della macchina dei soccorsi quella notte: si fanno approfondimenti, a cominciare dagli orari. (J) -tit_org-

l'inchiesta

Il capo dei vigili indagato non si presenta dai pm

[Federico Lazzotti]

PO I/ALLUVIONE I-INCHIESTA Il capo dei vigili indagato non si presenta dai pm Riccardo Pucciarelli era convocato per lunedì in Procura per essere interrogato L'avvocato: La sua verità l'ha già raccontata a novembre agli investigatori di Federico Lazzotti LIVORNO Da due giorni il cellulare di Riccardo Pucciarelli, storico comandante della polizia municipale e dall'8 agosto responsabile anche della protezione civile del Comune di Livorno, squilla a vuoto. Risponde solo a telefonate di lavoro, ai familiari e al suo avvocato, racconta chi gli è vicino. A fargli cambiare umore e abitudini - ieri è arrivato in ufficio dribblando occhi e domande indiscrete - la convocazione ricevuta a metà della scorsa settimana nella quale la procura lo informava di essere indagato nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso con l'accusa, in concorso con il sindaco Filippo Nogarin, di omicidio plurimo in concorso. Nell'avviso consegnato dai carabinieri, i pubblici ministeri titolari della maxi indagine lo avevano convocato per la tarda mattinata di lunedì in via Falcone e Borsellino per essere interrogato. Ma Pucciarelli e il suo legale, l'avvocata Anna Francini, hanno preferito declinare l'invito e avvalersi della facoltà di non rispondere. Il mio cliente - spiega l'avvocata - era stato già ascoltato dagli investigatori a novembre come persona informata sui fatti e aveva risposto raccontando la sua verità sulla notte dell'alluvione. Il risultato di quelle dichiarazioni è stato quello di trovarsi indagato. Ecco perché abbiamo ritenuto che fosse superfluo tornare davanti ai pubblici ministeri per raccontare le stesse cose. L'accusa nei confronti del capo della protezione civile è pesante e chi ha avuto l'occasione di confrontarsi con lui sull'argomento racconta di una persona provata dalle contestazioni, soprattutto perché era convinto di aver chiarito la sua posizione e di aver operato nel modo più corretto. Al contrario è leggendo il capo d'imputazione che si riesce a capire la diversa lettura del suo comportamento da parte dei pubblici ministeri Sabrina Carmazzi, Antonella Tenerani e Giuseppe Rizzo che in questo filone d'indagine si sono affidati a un consulente esperto proprio di protezione civile. Secondo l'accusa, infatti, Pucciarelli la notte tra il 9 e il 10 settembre scorso avrebbe omissso attività che riguardano un servizio. Detto più semplicemente, nella sua veste di responsabile della protezione civile non avrebbe guidato le operazioni necessarie per la sicurezza della popolazione. Il comandante della municipale in questi quattro mesi non ha mai parlato pubblicamente di quella tragica notte. E anche quando è stato convocato dalla commissione d'inchiesta in Comune si è limitato a confermare il report informativo della protezione civile prima di comunicare che non avrebbe risposto a ulteriori domande visto che era in corso l'indagine della procura. IV. @fedelazzotti ORIPROOU210NE RISERVATA LUCA SORIANI HO consegnato il manuale di istruzioni e la busta con le credenziali della App all'ufficio di gabinetto del sindaco c'è un'emergenza, in plancia ci deve essere il sindaco, coadiuvato dalla struttura che si è dato Il tecnico del Comune che era reperibile la notte dell'alluvione era d'asolo a gestire una città di 160 mila abitanti il report informativo della protezione civile ma non posso commentare perché è in corso un'indagine Riccardo Pucciarelli, comandante della polizia municipale e responsabile della protezione civile -tit_org-

Forte vento e onde fino a 5 metri

Allerta meteo arancione fino a stasera: viali a mare a rischio, evitare lo scooter

[Redazione]

Forte vento e onde fino a 5 metri Allerta meteo arancione fino a stasera: viali a mare a rischio, evitare lo scooter
LIVORNO Vento forte e mare in tempesta, con il lungomare sorvegliato speciale. Una allerta meteo di colore arancione è stata diffusa ieri dalla protezione civile regionale per mareggiate consistenti che potrebbero interessare la costa toscana, dalla Versilia a Piombino: l'allerta, partita alle 20 di ieri, sarà valida fino alle 20 di oggi. Per quanto riguarda Livorno, come sottolineato in una nota diramata anche dal Comune ieri nel pomeriggio, sono state previste forti raffiche di vento dai quadranti occidentali in grado di scatenare marosi con onde sulla costa alte fino a cinque metri. Per questo, già da ieri sera, a seconda dell'evolversi delle condizioni meteo, da Palazzo Civico è stata messa sul tavolo la possibilità di disporre la chiusura di quei tratti di lungomare dove è più facile che le mareggiate riescano a raggiungere la carreggiata, trascinando detriti. In particolare il livello di attenzione è scattato per la Terrazza Mascagni, la zona di San Jacopo in Acquaviva e il tratto di lungomare che si trova all'altezza dell'ippodromo. I cittadini, in particolare quelli che si spostano in motorino, sono invitati ad utilizzare la viabilità interna, evitando i viali a mare dopo le ore 20, è stata la raccomandazione del Comune. L'allerta è comunque riferita alle mareggiate e alle raffiche di vento. Non sono previste piogge intense. La protezione civile ha quindi indicato una serie di raccomandazioni che i cittadini devono sempre osservare in caso di forte vento. La prima: evitare di parcheggiare le auto sotto gli alberi, per il rischio di cadute dei rami. Poi: porre particolare attenzione nel transitare anche a piedi sotto pinete o alberature, e in generale fare attenzione nel passaggio a piedi o con mezzi lungo i viali a mare, oltre a prestare particolare attenzione alla segnaletica stradale e a ogni altra informazione data dalle autorità competenti. Una mareggiata sul viale Italia (foto di archivio Salvini Pentafoto) -tit_org-

l'intervista

Intervista a Mauro Grassi - L'ex assessore Grassi Nogarin non è l'unico colpevole

L'attuale direttore di #Italiasicura sull'urbanistica livornese Venivano in Comune per costruire dove non potevano

[Federico Lazzotti]

POST ALLUVIONE I/INTERVISTA Vex assessore Grassi Nogarin non è l'unico colpevole L'attuale direttore di Italiasicura sull'urbanistica livornese Venivano in Comune per costruire dove non potevano di Federico bazzotti > LIVORNO A lanciare un messaggio di solidarietà al sindaco di Livorno Filippo Nogarin e a tutti i primi cittadini indagati dopo eventi eccezionali come l'alluvione, ci pensa un renziano della prima ora come Mauro Grassi. Ex assessore all'ambiente e all'urbanistica del Comune di Livorno per un anno - silurato da Cosimi proprio perché renziano, ricorda adesso è direttore di Italiasicura, struttura ministeriale di missione contro il dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Non considero Nogarin un buon sindaco scrive - Troppo distante dalle mie aspettative. E credo anche dalle aspettative dei livornesi. Detto questo sono molto dispiaciuto dall'indagine che lo coinvolge per concorso in omicidio. Tanti sindaci si sono trovati in queste condizioni e, al di là delle colpe oggettive, mi ha sempre fatto umanamente pena chi deve rispondere di responsabilità così alte a fronte di una preparazione non sempre adeguata al compito, e non solo per responsabilità individuale. Specie quando questi commettono colpe e non doli. Cos'è che le ha dato fastidio? Trattare una persona come una canaglia perché riceve un avviso di garanzia per omicidio colposo, quindi un fatto grave, penso non sia corretto. A Livorno come a Genova è avvenuto un evento millenario, non una pioggia di due ore. I sindaci dunque sono per la legge dei parafulmini? Sì, è così. Il sindaco deve fare in modo che la struttura della protezione civile funzioni bene, ma non è il capo operativo, dobbiamo andarci cauti, Secondo la Cassazione però il primo cittadino è proprio il garante della sicurezza... Da un punto di vista giuridica ok, ma da un punto di vista politico e umano, anche se ha fatto degli errori, non si può crocifiggere. Mica voleva uccidere otto persone. Un evento sinile nessuno se lo aspettava. Allora sono colpevoli anche quelli che hanno tombato i fiumi. Lui deve rispondere per la legge dopodiché c'è la separazione dei poteri, il sindaco è responsabile ma c'è una struttura come la protezione civile. Lui deve fare in modo che in caso di allerta la struttura che funzioni. Secondo la Procura è stato proprio questo a non funzionare la notte dell'alluvione... È vero so anche che ha cambiato il responsabile un mese prima, ma a me infastidisce quello che è stato fatto anche con la sindaca di Genova Marta Vincenzi: non si può trattare come un delinquente. Perché con eventi catastrofici succedono queste cose. Ma la politica deve avere il senso di una comunità. E quando succedono disgrazie simili la comunità si unisce, non cerca un capo espiatorio e lo butta in mezzo di strada. Che sia dei grillini, di destra e sinistra. Dice: i grillini lo fanno? A me non sta bene sparare su un sindaco per queste cose. È garantista fino in fondo. Non è garantismo, è qualcosa di più, certi eventi devono portare all'unione delle comunità. Si può dire che quello successo all'Ardenza sia colpa di Nogarin? No, hanno colpa in tanti. Quando ero assessore venivano a chiedere di costruire in aree in cui non si poteva... Da ex assessore all'ambiente, come definisci l'urbanizzazione di Livorno? Sono atti eseguiti eccessi urbanistici e scelte senza senso. Si poteva costruire la città in equilibrio, invece è stata costruita, in alcuni casi, male. Ma questo è accaduto dal dopo guerra ad oggi, non è un problema degli ultimi tre anni. Poi certe scelte proprio non mi piacciono... Tipo? Porta a Terra, mentre di porta a mare mi piace l'idea ma non l'esecuzione. Oppure in piazza del Luogo Pio non ero d'accordo con la costruzione di nuovi palazzi. Insomma, Livorno è stata tirata un po' via, penso anche a tutti gli abusi. Sinonimo di una città che non si è voluta tanto bene ed è stata pressapochista. Il piano strutturale era l'occasione per intervenire: consumo zero del suolo, ristrutturazione e rigenerazione urbana andando anche in alto. Livorno non ha particolari pregi architettonici come il Duomo di Firenze o la Torre di Pisa. Forse si potrebbe fare una città più moderna con grattacieli che liberino la città di sotto facendo spazio al verde. E questa idea come si combina con il pressapochismo e gli abusi del passato? Le ferite, come in un corpo, non è che le recuperi, restano le cicatrici. Però Livorno è un tipo di città dove si può lavorare. È meglio 100 metri cubi in più nel piano strutturale per fare un città

bella. Non sono i metri cubi a fare la bellezza, ma l'equilibrio tra verde e costruito con un sistema di trasporti che tenga unita la città. Un rimpianto della sua permanenza a Livorno? Non aver lavorato sul piano strutturale, ciò per cui ero venuto. L'ex assessore all'Ambiente e all'Urbanistica Mauro Grassi -tit_org- Intervista a Mauro Grassi -ex assessore Grassi Nogarin non è unico colpevole

In alto lo spazzaneve donato al paese, sotto il sindaco Cannavicci con Mazzocca, Pietrucci e D'Alfonso. Sopra la demolizione in corso, e sotto il militari

Campotosto, arrivano l'esercito e lo spazzaneve

[Giustino Parisse]

GLI AIUTI AL PAESE RASO AL SUOLO Campotosto, arrivano Pesercito e lo spazzaneve Regione, Asl e alpini si stringono attorno alla comunità devastata dal sisma Dal 22 gennaio ci sarà anche una postazione medica aperta 12 ore al giorno di Giustino Parisse CAMPOTOSTO Che il malato fosse grave non c'erano dubbi. E ieri mattina al capezzale di Campotosto, paese dell'Aquilano a 1.406 metri di altitudine distrutto dal terremoto e perseguitato dal maltempo, sono accorsi in tanti. Primo obiettivo rianimarlo, poi rimetterlo in piedi e infine dare motivi di speranza nel futuro a chi ha deciso di restare e a chi vorrebbe tornare presto nel borgo. Nella casa costruita a Campotosto dagli alpini, insieme al sindaco Luigi Cannavolci si sono ritrovati il presidente della giunta regionale Luciano D'Alfonso, il sottosegretario con delega alla protezione civile regionale Mario Mazzocca, il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, il manager della Asl L'Aquila-Avezzano-Sulmona, Rinaldo Tordera, il presidente degli alpini abruzzesi Pietro D'Alfonso, un rappresentante della prefettura, ufficiali dell'esercito (i militari del Genio stanno lavorando alla messa in sicurezza), rappresentanti di categoria. La senatrice Stefania Pezzopane ha assicurato, in una nota diffusa nel pomeriggio la sua vicinanza alla comunità a Campotosto. Siccome nessuno ha la bacchetta magica è stato necessario far arrivare subito l'essenziale. Sono stati consegnati al Comune un mezzo spazzaneve e spargisale e una fresa con turbina di cui l'amministrazione e la comunità avevano particolare bisogno, ha detto Pietrucci, da parte del direttore della Asl, Tordera c'è stata la definizione del procedimento che permetterà, a partire dal 22 gennaio prossimo, l'operatività a Campotosto di un presidio con ambulanza e infermiera, per dodici ore al giorno. Riguardo alla situazione della viabilità, è stata fatta una ricognizione per consentire un migliore accesso al paese. L'Esercito già da domani effettuerà un sopralluogo per valutare se è possibile accelerare l'intervento di ripristino della strada che va da Poggio Cancelli ad Aringo di Montereale e il presidente D'Alfonso ha assunto l'impegno di contattare l'Anas per accelerare i lavori sulla strada che va da Capitignano al Passo delle Capannelle. Al Comune di Campotosto è stato consegnato anche il primo dei 65 generatori acquistati dall'Enel e donati alla Regione che li darà ai Comuni che ne hanno necessità. D'Alfonso ha pure garantito la sua presenza a Campotosto una volta al mese, attraverso incontri con gli operatori tecnici ed economici, nel corso dei quali si raccoglieranno le esigenze e le soluzioni per agevolare l'efficacia degli interventi di ricostruzione e di rilancio economico, e assicurato la presenza di tre unità di personale regionale per affiancare i dipendenti del Comune in questa difficilissima fase. Pare si stia per sbloccare anche la questione di dotare il Comune di un segretario. Infine uno sguardo al futuro. È tornata in ballo l'ipotesi di coinvolgere l'architetto Renzo Piano per avviare, nelle more del processo di ricostruzione la redazione e la realizzazione di un progetto di rilancio territoriale, urbanistico e turistico in collaborazione con l'Università dell'Aquila e con la partecipazione degli abitanti. Un sogno? Forse. Ma quando si tocca il fondo anche sognare aiuta. In alto lo spazzaneve donato al paese, sotto Il sindaco Cannavolci con Mazzocca, Pietrucci e D'Alfonso. Sopra la demolizione in corso, e sotto il militari -tit_org- Campotosto, arrivanooesercito e lo spazzaneve

Intervista a Fabio Salzetta - Salzetta, l'eroe silenzioso che non riesce a dimenticare

Il sopravvissuto che fece salvare i bambini ha perso la sorella e il lavoro

[Simona De Leonardis]

Salzetta, l'eroe silenzioso che non riesce a dimenticare Il sopravvissuto che fece salvare i bambini ha perso la sorella e il lavoro di Simona De Leonardis PESCARA La montagna la guardo, ci vivo di fronte. Ma per quello che è successo non c'entra niente, non ce l'ho con la montagna. Fabio Salzetta è l'eroe silenzioso di Rigopiano. Fu lui, il manutentore dell'hotel sopravvissuto alla valanga, a indicare ai soccorritori dove cercare i bambini che poi furono salvati il venerdì, circa 48 ore dopo il disastro. Per giorni, nonostante tutto il freddo preso nella nottata passata ad aspettare i soccorsi con l'altro sopravvissuto Giampiero Parete, Fabio Salzetta è rimasto al fianco dei soccorritori, guida preziosa per quella tomba di ghiaccio che era diventato l'albergo, seppellito dalla neve e spostato dalla sua violenza. Per giorni, stremato e infreddolito, il giovane di Penne è rimasto a Rigopiano con la speranza di riabbracciare Linda, la sorella maggiore che invece alla fine non ha potuto riportare a casa. Oggi, per tutto quello che ha visto e che ha provato, Fabio Salzetta a 27 anni ha lo sguardo di chi la vita l'ha dovuta inghiottire tutta in una volta. E non la riesce a digerire. Troppe cose tutte insieme, troppo dolore, troppa paura, troppa speranza. E poi di colpo il niente. Come quello che trovò uscendo dal vano caldaia dove si è miracolosamente salvato quel maledetto 18 gennaio di un anno fa, scoprendo che fuori non c'erano più i tre colleghi che lo stavano aiutando a scaricare i sacchi di pellet, e che non c'era più l'albergo, Solo silenzio e un manto bianco. Urlavo, chiamavo, non riuscivo a capire se era il terremoto, poi quando mi sono avvicinato al tetto e ho visto quella voragine, allora mi sono reso conto. Una scena che in questi mesi Fabio, a fatica, ha raccontato tutte le volte che qualcuno glielo ha chiesto. Ma adesso, dopo un anno, è stanco. Perché la vita va avanti comunque ma i ricordi pesano sempre di più. Come macigni. Qual è stata la cosa più difficile di questi mesi? Il dolore per mia sorella, che non si allevia mai. E il non riuscire a dimenticare. Quei momenti mi tormentano sempre. Tutti i giorni. Quali sono i suoi sentimenti? Molta rabbia e molta tristezza. È stata una cosa che si poteva evitare, non è stato fatto niente, ne quel giorno, ne nei due giorni prima. Ce li racconta? Io ho pulito la neve di continuo, dal lunedì 16. Per 12,13 ore al giorno sono stato sul bobcat. Quel mercoledì avevo iniziato dalle 4 e mezza di mattina. Ma lo spazzaneve non era passato? Sì, il lunedì e il martedì sì, ma sul tardi. Per questo il martedì mattina con Roberto Del Rosso provammo a vedere se riuscivamo a pulire la provinciale con il bobcat, ma siamo riusciti a fare 900 metri. Ci mettemmo più di mezza giornata per fare giusto una stradina. Poi finì l'olio del bobcat, con Del Rosso in macchina scendemmo fino a metà strada per prendere l'olio che ci allungò Di Tommaso da Farindola. E mentre tornavamo su, Roberto mi disse che l'anno dopo avrebbe fatto prendere un mezzo più grande all'albergo. "Almeno in caso di emergenza scendiamo noi", mi disse. L'emergenza è arrivata il giorno dopo, il mercoledì. Sì, c'era tanta di quella neve che non sapevo più dove metterla, l'ho accatastata fino a 4 metri, ma ricadeva di continuo. Era scoraggiante. Come finiva ricresceva. Nel pomeriggio ero arrivato che non ci vedevo più, mi scoppiava la testa dopo tutte quelle ore a fare avanti e indietro di continuo, stando attento a non rovinare le macchine. Infatti poi il mercoledì mattina scoppiò, "Che stiamo facendo qua?" dissi a Roberto. Era assurdo e non ne potevo più. Il pomeriggio verso le quattro a un certo punto ho detto basta, tanto era inutile continuare a combattere con tutta quella neve. Sono andato a ricaricare le caldaie, così poi liberavo la mia macchina ed ero pronto anche io per andare via. Quando ha visto Linda l'ultima volta? Quando sono andato a lasciare il marsupio e la giacca vicino alla cucina, per prendere il pellet. Ma lei non mi ha visto. Ci avevo parlato

o una mezz'oretta prima, mi era venuta a portare il caffè, mentre ero sul bobcat. È stata l'ultima volta che ci siamo parlati. Che cosa vi siete detti? Mi ha detto che aveva sentito Piero, nostro fratello, che stava piangendo, disperato perché a casa stavano crollando le stalle. Dopo la valanga, fino a quando ha sperato? Fino al 23 gennaio, il giorno del suo compleanno. Quando agli escavatori indicai il punto delle cucine dove forse stava mia sorella, mentre scavavano

ho sentito le urla dei vigili: "ferma ferma". Non mi sono nemmeno avvicinato, ho capito subito. Dall'alto si vedeva il ristorante ricoperto solo di macerie e neve. Ho iniziato a piangere, sono andato via. Dovevo tornare a casa per dare la notizia ai miei genitori. Com'è cambiata la loro vita? A casa hanno abbandonato tutto. Mia madre e mio padre avevano una trentina di animali tra mucche da latte e vitelli, rifornivano una ditta casearia. Ma hanno venduto tutto, un po' per i crolli dello scorso inverno che hanno dimezzato le stalle, ma soprattutto per quello che è successo. Non c'è più la forza, l'energia per fare le cose. Come si chiamano? Gigliana e Noè, hanno entrambi 63 anni. Linda viveva con loro? Sì, abitavamo tutti insieme. Mamma aiutava papà e Linda aiutava anche mamma a portare avanti la casa. Era la figlia maggiore. Linda è morta sul lavoro. L'Inail ha riconosciuto la pensione alla sua famiglia? No. Per Linda no. Con il crollo dell'hotel anche lei ha perso il lavoro. Che cosa fa adesso? All'albergo ero assunto a tempo indeterminato da settembre 2015. Adesso un lavoro fisso non ce l'ho. Faccio qualche lavoretto per andare avanti, ma niente. Gli ex dipendenti del resort hanno aperto il ristorante La Cuccumella, a Farindola. Nessuno l'ha contattata? Personalmente mai. Ho saputo dell'iniziativa per via indiretta, ma nessuno mi ha chiamato e io non mi sono presentato. Si è sentito lasciato solo? Alla fine sì. Non è una lamentela, è un dato di fatto, ma non l'ho mai fatto pesare a nessuno. E adesso? Sto cercando di mettermi in proprio, per lavori di ristrutturazione, di muratura. Per quello che è successo ce l'ha con qualcuno in particolare? No, sono tutti colpevoli, ognuno secondo le proprie responsabilità. Qual è oggi il suo obiettivo? Il lavoro prima di tutto. E una famiglia. Quello che è successo mi tormenta tutti i giorni e il dolore per Linda non si allevia mai. I miei genitori hanno venduto tutti gli animali non hanno più la forza, non ce l'hanno fatta più. Sì, mi sono sentito lasciato solo non è una lamentela è un dato di fatto ma non l'ho mai fatto pesare. Ora l'obiettivo è una famiglia -tit_org- Intervista a Fabio Salzetta - Salzetta, eroe silenzioso che non riesce a dimenticare

Scelte a Cinque Stelle

[Corrado Trento]

Parlamentarie In corso le votazioni on line per individuare i candidati nel proporzionale Per la Camera c'è Frusone, al Senato ci sono anche Prisco, Mancini e Marazzi CORRADO TRENTO In corso di svolgimento le "parlamentarie" del Movimento Cinque Stelle per scegliere i candidati nei collegi plurinominali di Camera e Senato. Anche in provincia di Frosinone, dove il listino proporzionale della Camera comprende le province di Prosinone e Latina, mentre quello del Senato, oltre ai due territori citati, annovera pure Fiumicino-Ciampino e Velletri-Marino. Ieri il primo giorno di consultazioni on line. Oggi si prosegue, dalle 10 alle 21. Ma sul blog di Beppe Grillo si avverte che nel caso si creasse, per la grande partecipazione, l'effetto di coda virtuale ai seggi nelle ultime ore che potrebbe causare difficoltà ad accedere al sito, la scadenza sarà prorogata e sarà possibile votare fino alle 14 di giovedì 18 gennaio. E sempre sul blog di Beppe Grillo si legge: Mentre tutti i partiti decidono nelle segrete stanze chi mettere nelle liste bloccate che si sono approvati con il Rosatellum, noi utilizziamo un metodo democratico e all'avanguardia in tutto il mondo: la votazione online e diretta da parte dei nostri iscritti. Tutti i candidati che troverete nelle liste hanno accettato il nostro Statuto e il nostro Codice Etico, che definisce regole chiare per evitare i voltagabbana e gli approfittatori, e ne rispettano i prerequisiti. Ogni iscritto può esprimere tre preferenze per i candidati nel proprio collegio plurinominali alla Camera e tre preferenze per quelli nel proprio collegio plurinominali al Senato. Alle votazioni possono partecipare tutti gli iscritti alla nuova associazione M5S con documento certificato. Per quanto riguarda invece le candidature nei collegi maggioritari, potranno essere scelte anche persone esterne al Movimento, che si siano distinte sul territorio per la loro professionalità e competenza. L'ultima parola spetterà però al candidato premier Luigi Di Maio, che si consulterà con Beppe Grillo. Ma torniamo alle parlamentarie in corso per le candidature nei collegi plurinominali proporzionali. Per il Senato i nomi in corsa sono più di mille. Per la provincia di Frosinone, tra gli altri, ci sono i nomi di Aniello Prisco (uno dei principali referenti del Movimento in Ciociaria), di Massimiliano Mancini (già assessore comunale a Frosinone) e di Ruggero Marazzi, responsabile della Protezione Civile al Comune capoluogo. Per la Camera c'è naturalmente il deputato in carica Luca Frusone. Ma ci sono pure, fra gli altri, Enrica Segneri, Ilaria Fontana (Frosinone), Nader Al Khatib (Torrice), Paolo Macari (Prosinone), Sarà Frioni (Alatri), Antonio Ruggiero (Frosinone), Fabrizio Germani (Arce), Piergiorgio Cantagallo, Francesca Di Brango (Ferentino). I candidati alle parlamentarie sono naturalmente molti di più, considerando anche che il collegio comprende le province di Frosinone e di Latina. Per quanto riguarda infine le regionali, i candidati del Movimento Cinque Stelle in provincia di Prosinone sono Fernando Fioramonti, Martina Cocco, Alessio Carlino, Paola Indigeno, Loreto Marcelli ed Elisa Pellegrini. Poi toccherà alle indicazioni nei collegi maggioritari Apertura agli "esterni" L'onorevole Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, è il candidato premier del Movimento Cinque Stelle I PROTAGONISTI Luca Frusone Aniello Prisco EnricaSegneri Massimiliano Mancini fluggero Marezzi -tit_org-

Rivoluzione negli uffici Al via il trasferimento di alcuni servizi e settori

[Redazione]

Dopo la riorganizzazione degli incarichi riguardanti i capiservizio l'Amministrazione comunale di Minturno si avvia a definire anche una nuova ubicazione di alcuni servizi. Palazzo comunale, ex Pretura ed ex sede di Acqualatina ubicata in località Genzano, sono i tre siti che saranno utilizzati dall'Amministrazione, che ha già programmato dei trasferimenti. Si popola l'ex Pretura, già da tempo sede del Comando della Polizia Locale; altri uffici ospiteranno i messi comunali e il settore lavori pubblici, che oggi è allocato nella casa comunale. In quest'ultimo edificio dovrebbe essere trasferito l'ufficio urbanistica, da ieri guidato dal dirigente a comando Pasquale Sarao. L'urbanistica, all'epoca della consiliatura Graziano ter, fu trasferita nel fabbricato di Genzano, che ora sarà abbandonato e lasciato libero per la Protezione Civile, che diventerà l'unico servizio che sarà ubicato nei locali posti di fianco all'ex mattatoio. La stessa Protezione Civile coordinata da Michele Camerota, dunque avrà in uso esclusivo l'immobile, in modo da poter essere autonoma. Trasferimento in vista anche per gli operai comunali, i quali lasceranno Genzano ed avranno la loro sede in un'ala della ex Pretura. Spostamenti che l'Amministrazione guidata dal sindaco Gerardo Stefanelli ha inteso fare per razionalizzare la dislocazione dei vari uffici, col ritorno nella casa comunale del servizio urbanistica e l'uscita dei lavori pubblici, che avranno i propri spazi nell'ex sede pretorile di via Luigi Cadorna. Questa ultima struttura, dopo la disattivazione degli uffici del Giudice di pace, torna dunque ad essere sfruttata pienamente, tanto da poter essere considerata una vera e propria sede distaccata del municipio. G.C. Saranno liberati i locali della ex Pretura nella struttura di Genzano Urbanistica torna nella sede centrale Trovata anche una collocazione per la Protezione civile

L'ex Pretura -tit_org-

Protezione civile, è scontro

Consiglio comunale L' esponente della minoranza Ernesto Tersigni attacca il sindaco E De Donatis difende le scelte della giunta: Il piano non era aggiornato dal 2009

[Enrica Canale Parola]

Protezione civile^ è sconto Consiglio comunale L'esponente della minoranza Ernesto Tersigni attacca il sindaco E De Donatis difende le scelte della giunta: Il piano non era aggiornato dal 2009 ENRICA CANALE PAROLA Il Consiglio comunale, tenutosi l'altrasera, oltre al ritorno del consigliere Antonio Farina tra i banchi dell'opposizione, ha visto un confronto acceso in merito al piano di protezione civile tra il sindaco uscente Ernesto Tersigni ed il sindaco di Sora Roberto De Donatis. Il primo cittadino ha spiegato che il piano d'emergenza comunale, redatto da professionisti, nel luglio scorso ha subito delle integrazioni, come richiesto nel mese di giugno dello stesso anno dalla Regione. Inoltre De Donatis ha ricordato che lo stesso piano d'emergenza comunale è documento aperto perché tratta la materia di protezione civile, appunto in continua evoluzione. A puntare il dito sul lavoro svolto è stato l'ex sindaco. La regione ha riscontrato, nel piano redatto, la non conformità alle linee guida - ha detto Ernesto Tersigni alludendo all'iter nella scelta dell'azienda che ha progettato il piano - Il sindaco non ha provveduto a nominare l'impresa con regolare appalto, ma ha scelto lui a chi affidare l'incarico tramite un'ordinanza, spendendole mila euro. Ho chiesto all'ANAC di fare chiarezza. De Donatis ha smontato le accuse ricordando che il piano non era aggiornato dal 2009 quando era sindaco Cesidio Casinelli e che la somma stanziata per la progettazione è stata stanziata da finanziamenti regionali. Ha spiegato che fu fatta un'ordinanza per una problematica legata alle tempistiche e che la realtà individuata è altamente professionale. Roberto De Donatis si è scusato pubblicamente con i tecnici per le accuse di scarsa professionalità fatte durante il consiglio comunale. Di diverso pensiero è rimasto il consigliere Ernesto Tersigni che per le ragioni dette è uscito dal l'aula insieme al fratello Valter non votando l'ultimo punto all'ordine del giorno. Tutta la maggioranza ha alzato la mano, stessa cosa fatta dalla consigliera di minoranza Maria Paola D'Orazio. Ad astenersi dal voto il grillino Fabrizio Pintori. Anche il consigliere Antonio Farina ha abbandonato l'aula non votando il punto che comunque è passato. Il consiglio comunale dell'altro ieri durante l'intervento dell'exsindaco Ernesto Tersigni -tit_org-

Ex Ipsia, locali in gestione

[Redazione]

Ex Ipsia, locatò in gestione ASCOLI Nuovo avviso per i locali di via De Dominicis (ex Ipsia), nella zona della cittadella dello sport a Porta Maggiore, da utilizzare per attività sportive. L'Arengo, dopo un primo avviso che aveva portato all'assegnazione degli spazi a due associazioni sportive (che poi avevano deciso di rinunciare) e ad una ulteriore associazione (che, però, aveva richiesto modifiche al possibile rapporto di gestione non accettate dall'ente), ci riprova. Ed ora prepara un avviso esplorativo per poi arrivare all'assegnazione di quei locali di proprietà comunale che dovranno essere utilizzati come palestra o altra attività sportiva ma, in ogni caso, con un annesso onere di andare anche a risistemare l'immobile in questione che ha subito anche danni per il terremoto. Si tratta, di fatto, dei locali già adibiti a laboratori dell'Ipsia che l'Amministrazione comunale, sotto la supervisione dell'assessore allo sport e all'impiantistica sportiva, Massimiliano Brugni, ha poi pensato di destinare ad una palestra per lo svolgimento di attività sportiva da concedere ad associazioni o società sportive senza scopo di lucro. Non essendo stata sbloccata, di fatto, la questione con il primo avviso, si è deciso di andare a modificare i termini di una eventuale concessione per far sì che si possa sbloccare, finalmente, l'assegnazione. Un discorso che ora viene ripreso proprio perché, dopo il primo bando, a condizionare l'esperimento concorsuale per rivitalizzare l'immobile è intervenuto anche il terremoto che ha danneggiato in parte quei locali. Ed ora, proprio per l'incidenza degli effetti negativi del sisma anche su immobili comunali destinati alle attività sportive, l'Arengo intende sbloccare la situazione con l'assegnazione di gestione e sistemazione dei locali ex Ipsia con un nuovo avviso alle associazioni interessate. RIPRODUZIONE RISERVATA/i Bando comunale rivolte alle associazioni senza fine di lucro -tit_org-

Petardi con i cavi elettrici il bazar è sotto sequestro

Troppo rischioso, la Polizia fa chiudere negozio a Urbino

[Eugenio Gulini]

Petardi con i cavi elettrici il bazar è sotto sequestro. Troppo rischioso, la Polizia fa chiudere negozio a Urbino. C'erano i petardi vicino quell'occasione venivano usati i cavi elettrici e i fuochi d'artificio - sottolinea il dirigenza tra le scatole di cartone, gente del Commissariato. Tutto il materiale altamente infiammabile e per questo pericoloso. Non solo degli articoli pirotecnici in giallo: anche le uscite di sicurezza senza, in particolare veniva accecati. Così il Commissariato ha constatato che materiale pirotecnico da Urbino ha posto il bazar nico di vario genere come sotto sequestro e i due responsabili, razzi, petardi, veniva sequestrati del negozio, due cineconservato nei magazzini in via uomo e donna di 60 e 65 anni. In via non idonea e a diretto indirizzo, sono stati denunciati per contatto con altra merce, violazione delle norme sulla sicurezza che facilmente infiammabile. Sicurezza sul lavoro. Il sequestro. Si era constatato anche la presenza preventiva è scattata per la mancata violazione di norme locali di Risparmio Mondo, in vista a tutela della salute e sicurezza della Stazione a Urbino. Rezza nei luoghi di lavoro. Infatti - continua Pineschi. La vigilanza all'entrata del locale, vicino al Personale della Polizia di Stato punto in cui erano posizionati del Commissariato di Urbino, per la vendita gli articoli pirotecnici collaborazione con il Dipartimento tecnico, erano presenti anche timento di Prevenzione Servizi - una molteplicità di cavi elettrico Prevenzione e Salute Amministrativi - ci collegati tra loro in maniera bionda di Lavoro dell'Asur - posticcia mediante l'utilizzo di Area Vasta 1 di Urbino hanno prese multiple e prolunghe, effettuato due controlli. Il primo - utilizzati per l'accensione di almeno è avvenuto a ridosso delle berle di natale e altre luminarie; festività di Capodanno, durante tutte le uscite di sicurezza erano i consueti controlli amministrativi presso attività commerciali del comprensorio Urbinate finalizzati alla verifica del rispetto delle norme in materia di detenzione e vendita di materiale pirotecnico. In via inagibili; in particolare due di queste si trovavano chiuse ed assicurate con catene e lucchetti, mentre le altre due erano ostruite da merce esposta per la vendita, ed erano state bloccate in maniera tale da non potersi azionare il maniglione antipánico; alcune corsie tra le scaffalature risultavano parzialmente ostruite da merce di vario genere accatastata a terra o sugli scaffali stessi. Le infrazioni. Il secondo controllo è arrivato nella giornata di ieri. Si sono riscontrate - rimarca il dirigente - ulteriori infrazioni. Pre-furti a Pantano Soria e in centro. Un'escalation: almeno cinque furti nell'arco di poco più di un'ora denunciati alle forze dell'ordine. Ieri, in un arco di tempo compreso tra le 18 e le 19.30, i ladri hanno colpito tra Soria e il parco della Pace, in via Hermada, in via Ceccarelli a Pantano, in via Orazio Fiacco, zona centro, dove sono stati svaligiati due appartamenti di uno stesso condominio e in viale Trento in zona mare. Quando i ladri sono entrati in azione in nessuno degli appartamenti erano presenti i proprietari. In via Fiacco si sono arrampicati su per le grondaie: in quel momento i proprietari si erano assentati per una mezzora e quando sono rientrati hanno trovato l'abitazione completamente a soqquadro, con le camere rovistate. Bottino ancora da quantificare, senti all'interno della struttura in qualità di dipendenti altre quattro persone, una donna italiana residente in zona, e tre cittadini cinesi, una donna e due uomini. Ulteriori sviluppi si avranno dall'esito degli accertamenti disposti dal comando prevenzione Vigili del Fuoco e altri dopo la verifica dei contratti di lavoro delle persone identificate all'interno del bazar. Accertamenti sono in corso anche per verificare la destinazione d'uso dei locali: la parte superiore del fabbricato era stata adibita ad alloggi per numerose persone, con la presenza in quasi tutti gli ambienti di diversi letti, una stanza adibita a cucina, e con la presenza nelle stanze di stufe elettriche e bracieri, oltre che di televisori, impianti audio stanze arredate con armadi con all'interno vestiti. Eugenio Gulini RIPRODUZIONE RISERVATA. Inagibili anche Le uscite di sicurezza. Segnalati i due titolari di origine cinese. Il negozio messo sotto sequestro, le indagini proseguono e' Jr-tit_org-

Impianto fotovoltaico a fuoco Cabina avvolta dalle fiamme

[Redazione]

URBANÍA Intervento dei vigili del fuoco di Urbino ieri intorno alle 12.45 a Monte San Pietro. Una squadra è intervenuta per spegnere le fiamme scaturite da una cabina di trasformazione di un impianto fotovoltaico. Una squadra di 6 uomini con un'autopompa serbatoio e un'autobotte, Un denso fumo fuoriusciva dal locale dove insistono três cabine di trasformazione e una di esse stava bruciando. I vigili del fuoco sono entrati nel locale pieno di fumo grazie all'utilizzo di bombole di aria compressa sulle spalle e maschere che gli con sentivano di respirare aria pulita. Hanno lavorato duramente per spegnere l'incendio ed evitare che lo stesso interessasse le altre due cabine. Alla fine le fiamme sono state domate senza che le altre due cabine venissero coinvolte. L'intervento si è concluso intorno alle 15.15. Sono state probabilmente di natura elettrica le cause del guasto e dell'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA
Il rogo domato dai vigili del fuoco di Urbino -tit_org-

Terremoto , in Regione salta fuori che gli impianti delle Sae erano intasati da plastica e spazzatura L'assessore Refrigeri e l'ingegnere D'Ercole in commissione Terremoto alla Pisana sulle rotture degli impianti

Cassette costruite sui rifiuti = Disagi Sae, saltano fuori le responsabilità

[Monica Puliti]

Terremoto, in Regione salta fuori che gli impianti delle Sae erano intasati da plastica e spazzatura. Cassette costruite sui rifiuti RIETI. Non c'erano solo le gelate dei primi giorni di gennaio a mettere a dura prova gli impianti delle cassette di Amatrice e frazioni. A sorpresa durante le audizioni in Regione Lazio è saltato fuori che i tubi risultavano intasati da plastica e rifiuti che non dovevano trovarsi in quel posto. Non c'entrano dunque i costruttori, ma chi doveva approntare l'arca per l'insediamento delle piccole abitazioni temporanee destinate ai terremotati. Le audizioni sono arrivate dopo le "proteste" del sindaco Sergio Pirozzi cui erano seguiti sopralluoghi - durati per diversi giorni - da parte della Regione Lazio, della Protezione civile, del Consorzio nazionale servizi (che ha realizzato le soluzioni abitative di emergenza) e dello stesso Pirozzi. Ieri le segnalazioni hanno trovato voce in commissione speciale Terremoto alla Pisana - presieduta da Pietro Di Paolo - dove è stato ascoltato l'assessore Fabio Refrigeri insieme all'ingegnere Wanda D'Ercole. a pagina 9 L'assessore Refrigeri e l'ingegnere D'Ercole in commissione Terremoto alla Pisana sulle rotture degli impianti Disagi Sae, saltano fuori le responsabilità di JVLoriicaJPuI^_____ I RIETI - Condotte fognarie otturate, tubi dell'acqua gelati e caldaie andate in blocco. Erano stati questi i problemi lamentati dopo il freddo con la colonnina di mercurio scesa un bel po' di gradi sotto zero - dei primi di gennaio nelle Sae di Amatrice e frazioni, cui avevano fatto da megafono le "proteste" del sindaco Sergio Pirozzi. Ne erano seguiti sopralluoghi da parte della Regione Lazio, della Protezione civile, del Consorzio nazionale servizi (che ha realizzato le soluzioni abitative di emergenza) e dello stesso Pirozzi. Ieri le segnalazioni del malfunzionamento degli impianti delle cassette hanno trovato voce in commissione speciale Terremoto alla Pisana - presieduta da Pietro Di Paolo (Cuoritaliani) - dove è stato audito l'assessore Fabio Refrigeri (infrastrutture e politiche abitative insieme all'ingegnere Wanda D'Ercole direzione regionale infrastrutture e politiche abitative), che hanno fornito numeri e dettagliato sugli interventi in corso per ripristinare gli impianti e, magari, evitare che col lungo inverno amatriciano i problemi si ripresentino ancora. "Trentaquattro le segnalazioni arrivate alla Regione per problemi nelle cassette su circa 500 moduli consegnati (ad Amatrice e frazioni) e 28 i sopralluoghi compiuti in questi giorni su un totale di 35 previsti". Le criticità, come detto, riguardano in particolare le fognature, l'acqua ghiacciata nelle tubature, guasti alle caldaie e, in misura inferiore, infiltrazioni d'acqua e problemi alle grondaie. Quanto alle cause, si è rilevato come non sempre queste possano attribuirsi a chi ha realizzato i lavori. Nei "pozzetti" degli scarichi, ad esempio, in alcuni casi, durante i sopralluoghi di questi giorni, sono stati trovati plastica e altri rifiuti che non sarebbero dovuti stare lì. Le caldaie andate in blocco hanno riguardato le cassette i cui proprietari si erano allontanati per giorni, sotto le feste di Natale, e la mancata accensione ne ha provocato la rottura. In altri casi l'acqua si è ghiacciata all'interno delle tubature che non erano state coibentate (pare che la coibentazione possa reggere fino a una temperatura di -10 gradi; oltre si corre il rischio che i tubi non reggano). Segnalate inoltre infiltrazioni di acqua dagli infissi nelle cassette ad Accumuli. Le imprese, è stato riferito in commissione, sono al lavoro per risolvere le criticità. In commissione presenti Devid Porrello e Gianluca Perilli del Movimento 5 Stelle e Daniele Mitolo del Pd. Presenti anche gli attivisti grillini reatini Sandro D'Allibale ed Emanuele Loreti. Sopralluoghi nelle Sae ad Amatrice dopo le gelate d'inizio gennaio -tit_org- Cassette costruite sui rifiuti - Disagi Sae, saltano fuori le responsabilità

Altri comuni in attesa

Cassette a Borbona entro fine mese

[M.p.]

Altri comuni in attesa AMATRICE P111 Amatrice e Accumoli anche In commissione sono entrati ieri an- Perché in alcuni di essi i danni sono che i dati sul numero delle Sae consegnate dalla Provincia della Pila, o in consegna nelle aree reatine lenta, del 30 ottobre 2016. del terremoto. Eccone qualcuno: ad m' P' Accumoli consegnate 199 cassette su 200; ad Amatrice 487 sulle 535 previste; 18 le cassette che verranno consegnate entro la fine del mese a Borbona; 29 quelle in fase di costruzione a Cittareale; 22 in costruzione per Leonessa e 18 destinate a Posta. In questi ultimi Comuni le procedure sono partite in ritardo rispetto ai centri più colpiti! è tit_ org-

Intervista a Catuscia Marini - Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni

[Riccardo Regi]

Su Sanità, scuola, tutela ambientale e protezione civile la Regione chiede di avere la gestione diretta Umbria autonoma A febbraio la richiesta per il governo Gentiloni di Riccardo Regi La prima mossa della Regione Umbria, piuttosto che pensare alla macro regione, sarà quella di marcare maggiormente la propria identità. A febbraio con una delibera di giunta, avvalendosi dell'articolo 116 della Costituzione che garantisce maggiore autonomia alle Regioni virtuose, verrà chiesto a governo e parlamento di consentire la gestione diretta, ovvero amministrativa e finanziaria, su quattro fronti: sanità-salute, istruzione-formazione, tutela del territorio e dell'ambiente; protezione civile e gestione delle emergenze. "Abbiamo lavorato bene - rivendica Catuscia Marini -, i nostri conti sono in ordine, intendiamo percorrere la strada intrapresa da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto". Questo non vuol dire abbandonare il progetto della macro regione, anzi è il punto di partenza irrinunciabile dal quale partire proprio per stringere alleanze trattando, per così dire, alla pari e con la consapevolezza di chi sa cosa e cosa rappresenta. Catuscia Marini, del resto, è quella che ci ha creduto parecchio all'unione delle forze virtuose. Si potrebbe dire perché da un lato orgogliosamente consapevole delle dimensioni reali della sua Umbria che prescindono dalla popolazione residente ma non dall'identità e dalla storia, dall'altro perché la politica dell'alleanza con realtà confinanti connotate e strutturate garantisce interlocutori geo politicamente affini, economicamente dirompenti e culturalmente stimolanti. Come Toscana e Marche. Quella sorta di prototipo di macro regione si è formalmente costituita, del resto, il 15 giugno 2016 a Bruxelles, giorno in cui i governatori Luca Ceriscioli per le Marche, Enrico Rossi per la Toscana e Catuscia Marini per l'Umbria hanno ratificato un accordo importante. "Con questo atto - disse quel giorno Catuscia Marini - diamo avvio ad un percorso comune che, utilizzando le norme di legge già in vigore, ci consentirà come Regioni di lavorare meglio in materie come sanità e welfare, processi di internazionalizzazione delle imprese, occupazione giovanile e altre ancora; di promuovere anche un brand che sappia valorizzare ciò che accomuna le nostre tre Regioni". Adesso, in quello che pare di capire potrebbe diventare il programma elettorale del Partito democratico per le prossime elezioni, il concettoprincipio delle macro regioni sembra destinato ad essere rilanciato. Premesso che l'esatta conformazione individuata dalla direzione Pd la conosceremo nel dettaglio solo quando verrà ufficializzata, sembra che il triangolo con la Toscana sia stato al momento escluso in favore di un più tradizionale matrimonio a due Umbria-Marche. E lei, Catuscia Marini, che ne pensa? "La prima cosa che ho sempre detto in tutte le sedi è che il dibattito sulle riforme delle Regioni, e dunque anche una eventuale discussione su una forma diversa della loro configurazione determinata da aggregazioni, fusioni e quant'altro, non può derivare da un dibattito che dall'alto viene calato in basso; quindi mi sono sempre opposta alle varie idee sia relative alla ricerca storioculturale, vedi fondazione Agnelli, che politica vedi disegno di legge Morassut. Queste sono posizioni che pensano di ridefinire a tavolino la carta geopolitica e istituzionale dell'Italia. E' follia perché, nel nostro caso, ci chiamiamo umbri prima ancora che i romani venissero qui a pensare di colonizzarci. Voglio dire che Umbria significa evocare tante cose importanti, da quelle culturali a quelle socio economiche, tutte con peculiari identità". Che metodo adottare, dunque, per l'ipotesi di macro regione? "Quello che indica la strada maestra, senza scorciatoie e che non può prescindere da un dibattito ampio e partecipato dei cittadini. Non dobbiamo avere paura del confronto, del resto il titolo quinto della Costituzione in merito alla costituzione delle Regioni è stato modificato più volte questi cinquant'anni. E sicuramente la Regione del 2018 è molto diversa da quella del 1970. In più sono mutati in qualche caso anche i livelli istituzionali con cui rapportarsi. Basti pensare al ruolo dell'Europa, senza contare la riforma delle Province che ha ridisegnato a sua volta il ruolo stesso delle Regioni che si sono trovate a fare i conti, ahimè, con funzioni amministrative-gestionali su materie urbanistiche, ambientali, di formazione professionale che hanno modificato fortemente nel tempo i compiti stessi

dell'ente. In sostanza faccio parte di quelli che pensano che l'istituzione va coerentemente e realisticamente adattata alle esigenze e agli obiettivi delle comunità. Ovvio che il dialogo con chi ci sta a fianco e ha affinità e interessi con noi, deve essere perseguito". In effetti ci sono state alleanze dettate dalle circostanze di fatto, vedi la Quadrilatero... "Certamente, proprio questo sarà l'anno decisivo perché con l'apertura anche della parte marchigiana della Perugia-Ancona si chiuderà finalmente un cerchio imprescindibile che per l'Umbria significa avere sbocchi sul mare, approdi nei porti delle Marche. E laddove una volta l'Appennino veniva visto come barriera, oggi è diventato punto di contatto e identità delle due regioni. Pensiamo ad esempio, nei servizi, all'ospedale di Fabriano e Gubbio. Per prime in Italia, Umbria e Marche gestiscono un servizio in comune che è quello dell'elisoccorso con risultati di efficienza e assistenza invidiabili. Lo faremo anche con il 112, numero unico per le emergenze". Capitolo Marche ok, ma la Toscana che fine ha fatto nel frattempo? "Con la Toscana è necessario mantenere l'operatività. Diciamo che in questa fase è più ripiegata su questioni politiche e istituzionali che non operative e di collaborazione amministrativa, ma penso che la strada vada ripresa". L'alleanza dei territori è considerata da lei la maniera giusta per bussare alla porta di Bruxelles in modo da aprire porte importanti. In questo senso Umbria, Marche e To_____scana avevano previsto la riduzione a un unico 'sportello di servizio'. A che punto è? "Abbiamo in concreto istituito la sede unica a Bruxelles, indubbiamente dobbiamo lavorare ancora per integrare maggiormente le strutture regionali. In parte stiamo facendo i conti con normative e burocrazia, è indubbio che c'è bisogno di lavorare di più insieme per garantire l'accesso e la gestione dei nuovi fondi strutturali che presuppone una politica regionale integrata". La filosofia di fondo che sta alla base dei territori coalizzati è quella di avere un maggiore peso nei confronti delle istituzioni. Su tutte quelle europee. Poi, come ricaduta virtuosa, sui gestori nazionali dei servizi essenziali allo sviluppo e su chi può determinare investimenti decisivi per opere pubbliche di interesse comune. In concreto l'enunciato in cosa si dovrà tradurre nell'immediato? "Quadrilatero e Val di Chienti a par te che sono evidentemente opere fondamentali, ora Umbria e Marche devono lavorare all'adeguamento del sistema ferroviario. Siamo due regioni che fanno fatica ad essere collegate in maniera adeguata alla Capitale. L'ammodernamento e l'investimento nel doppio binario della Ancona-Orte e il potenziamento dei collegamenti ferroviari in generale con il Lazio sono la sfida dell'oggi e del domani nel prossimo decennio. Dobbiamo allacciarci al sistema ferroviario nazionale. Stesso discorso guardando verso Firenze, del resto. Poi il terremoto ci ha posto la questione infrastrutturale della Tre Valli: si deve rimettere all'ordine del giorno il collegamento tra il Piceno, la Valnerina, lo Spoletino e la Media Valle del Tevere fino al collegamento con la E 45. Questo non deve rimanere un sogno nel cassetto. E queste operazioni le possiamo fare solo collaborando tra le diverse Regioni. Se il terremoto fosse avvenuto d'inverno, le operazioni di soccorso sarebbero state complicatissime". La macro regione potrebbe determinare una caduta occupazionale visto che l'Umbria impiega molto personale negli enti pubblici? "Tutt'altro, metteremmo a disposizione risorse per nuovi progetti e servizi, utilizzeremmo meglio le risorse professionali e umane che abbiamo per integrarle al meglio. Investiremmo meglio le nostre risorse". Terremoto: una prova dura per Umbria e Marche. Un punto di ulteriore unione forzata. "Conosciamo cosa abbiamo fatto e cosa dobbiamo ancora fare. Unire le nostre forze può senza dubbio aiutare entrambe le realtà. Penso a quanto è stato fatto, ad esempio, a livello mediatico per riportare alla vita in senso letterale territori abbandonati per mesi dal flusso turistico che per i nostri territori è fondamentale. Tutto questo la dice lunga su cosa può portare la collaborazione, la sinergia. Questo matrimonio macro regionale, insomma, s'ha da fare e, nel caso, con chi e con quali invitati? "Il dialogo avviato di fatto è con le Marche, è indubbio. Dobbiamo però continuare a confrontarci con la Toscana e guardare con sempre maggiore sinergia al Lazio perché c'è una connessione evidente tra la provincia di Terni e Orvieto con il Viterbese e con la capitale Roma. Fatto salvo che l'Umbria non può essere smembrata o divisa, né il ridisegno istituzionale deve partire dal cambiare nome o inventarne altri improbabili. La modificazione degli assetti istituzionali non muta e tantomeno cancella la storia, ancora meno quella dell'Umbria. La realtà è che questi territori si metterebbero insieme non per gestire meglio inefficienze o per far quadrare in qualche modo i conti, che ne so della sanità, unendo debolezze, quanto invece portando in dote elementi di forza". "Con il

presidente delle Marche intesa su più fronti Ce unione di fatto" "Il progetto della macro regione per aggancarci meglio alle politiche Uè" "Fondamentale per il Ternano e l'Orvietano guardare a Viterbo e Roma" Catiuscia Marini Vuole autonomia di gestione e unità d'intenti con Marche, Toscana e Lazio -tit_org-

Le due scosse dell'altro ieri hanno risvegliato vecchie paure, ma gli esperti dicono "piccole crisi"

Tuscania e Arlena Normale attività in zona vulcanica

[Redazione]

Le due scosse dell'altro ieri hanno risvegliato vecchie paure, magli esperti dicono "piccole crisi" TUSCANIA Le scosse di terremoto che hanno fatto tremare l'altro ieri Tuscania e Arlena di Castro non sono state di rilevante intensità, ma sufficiente a risvegliare vecchie paure e a insinuare un po' di inquietudine tra gli abitanti delle cittadine. I residenti ad Arlena, in particolare, sembra abbiano avvertito più nitidamente sia la scossa della notte, registrata alle una e trentaquattro con epicentro nella zona nord di Tuscania, con una magnitudo pari a 2.1, sia quella del pomeriggio (alle 18.08) avente l'epicentro a metà strada tra Arlena e Tuscania, nell'area settentrionale. Anche all'osservatorio sismico "Andrea Bina" di Perugia, particolarmente concentrato sui fenomeni che riguardano il centro Italia, gli esperti stanno monitorando con attenzione l'evolversi della situazione, che comunque non desta particolare preoccupazione. "Quella registrata i giorni scorsi - spiegano dall'Osservatorio - è un'attività che presenta un livello energetico basso, da considerare allo stato delle cose normale evoluzione, quello che normalmente avviene nel caso in cui nel territorio in questione si sia in presnza di vulcani spenti". E questo è per l'appunto il caso del territorio interessato dai fenomeni sismici dell'altro ieri. E visto che è umano, nel momento in cui sive in una zona che trema, che la gente chieda delle previsioni agli studiosi, è bene ricordare che queste allo stato attuale delle conoscenze non è possibile: ci sono probabilità, niente di più, legate alla statistica. Circa l'evoluzione nei prossimi giorni, dall'Osservatorio Bina spiegano che verrà tenuta sotto controllo, e che dai suoi sviluppi dipenderanno analisi più approfondite. Intanto ad Arlena e Tuscania non si sta tanto tranquilli. Soprattutto chi ha più di cinquant'anni ricorda bene quanto avvenuto nel 1971, e sono proprio gli anziani a mostrarsi più preoccupati e a dire di aver sentito bene le ultime scosse. Sia nella notte, quando il sisma è stato più lieve ma ha potuto contare sul silenzio dell'ora tarda, sia nel pomeriggio, chi era in casa racconta di aver sentito nitidamente un boato, poi qualche oggetto tremare; ma anche la percezione è stata diversa a seconda dei quartieri e del tipo di edifici. Ai piani alti delle case nuove il movimento tellurico è stato avvertito più nettamente; nel centro storico di Tuscania invece perlopiù poco o nulla, mentre hanno avuto più paura gli abitanti delle zone nuova, in particolare al Villaggio Tuscia e sulla Piansanese, andando verso Arlena. Uscendo dalle due cittadine direttamente interessate, le due scosse sono state appena o per nulla percepite dalla gente: vale per Canino, dove la maggior parte della popolazione non ha sentito pro- L'epicentro della scossa di magnitudo 2.4 registrata alle 18.08 di lunedì prio nulla, e per Piansano, dove solo gli abitanti delle zone meridionali hanno avvertito un lieve tremolio. Intanto ieri nessuna scossa ne in mattinata ne per tutto il pomeriggio, e tutti si augurano che finisca qui. Nel frattempo è fondamentale proseguire nella messa in sicurezza degli edifici, perché le misure di sicurezza non sono mai troppe. Soprattutto i più anziani hanno percepito nitidamente gli ultimi terremoti, dimeno al centro di Tuscania e più nelle zone nuove -tit_org-

Costa, allerta per mare e venti

[Redazione]

Codice arancione per le mareggiate e codice giallo per vento. È quello emesso fino alle 20 di oggi dalla Protezione civile regionale per tutta la costa da Massa Piombino compresa l'isola d'Elba. Attenzione in particolare al vento, avvertono dalla Regione, per le raffiche molto forti di ponente in rotazione a maestrale con raffiche che potranno toccare punte di 100 chilometri orari. -tit_org-

Tre strade per i Pm Al centro la macchina dell'emergenza

[Marzio Giulio Fatucchi Gori]

Tré strade per i Pm Al centro la macchina dell'emergenza Tré filoni di inchiesta per otto morti. E, al momento, due indagati. A ricevere gli avvisi di garanzia sull'inchiesta per l'alluvione del 10 settembre a Livorno sono stati il sindaco, Filippo Nogarin, e il comandante della polizia municipale e capo della Protezione civile, Riccardo Pucciarelli. Omicidio colposo plurimo, il capo di imputazione per Nogarin. Ma su cosa si sta concentrando l'attività degli investigatori? Il Procuratore Capo di Livorno Ettore Squillace Grego e i pm Antonella Tenerani, Giuseppe Rizzo e Sabrina Carmazzi, che lunedì hanno sentito per cinque ore Nogarin, devono sciogliere molti nodi. Quanto al primo filone, il principale, le indagini si concentrano sull'assenza di un Alert system, le telefonate e gli sms di allarme che non furono attivati prima della notte della tragedia, e su come era organizzata la macchina della Protezione civile, rivoluzionata (secondo le opposizioni in Consiglio comunale, smantellata) proprio da Nogarin nel precedente agosto, che al vertice aveva chiamato Pucciarelli. Che l'attenzione dei magistrati si concentri anche sul passaggio di consegne è confermato dal fatto che è stato sentito due volte l'ex capo della Protezione civile, il geologo Leonardo Gonnelli (non indagato). La Procura vuole anche capire perché Nogarin, per sua ammissione, fu allertato solo alle 6,46 del mattino del 10 settembre, malgrado da 2 ore e mezzo la Protezione civile avesse verificato il rischio di esondazioni. L'allerta meteo arancione della Regione fu diramata alle 12,58 di sabato 9. Il Comune, alla settima allerta arancione in un anno, non attivò sms e telefonate ai cittadini, ma diramò l'avviso tramite il proprio sito web, i due cartelloni elettronici in città e la app di Protezione civile comunale. Secondo la ricostruzione fatta dall'amministrazione, alle 3,05 del 10 settembre il tecnico di turno della Protezione civile comunale, Luca Soriani, ebbe notizia del rischio di straripamento del Rio Maggiore. Alle 4,03 verificò il rischio con i suoi stessi occhi. E alle 4,10, raggiunta la sede dei vigili del fuoco, iniziò le comunicazioni. Non è chiaro a che ora Pucciarelli fu avvisato. Nogarin fu raggiunto solo alle 6,46 (più di un'ora dopo l'onda che uccise la famiglia Ramacciotti in via Nazario Sauro) perché sarebbero saltati i ponti per i cellulari nella zona della sua abitazione. E per sua stessa ammissione, il sindaco non aveva installato la app della Regione che quella notte lanciò 22 alert su Livorno. La Procura inoltre vuole capire se sia stato opportuno fissare la prima riunione del comitato tecnico, solo per le 7 di mattina di domenica 10. Gli altri due filoni d'inchiesta riguardano le scelte urbanistiche, la tombatura di alcuni fiumi esondati e la manutenzione. Con una domanda: le scelte sono state prese o no rispettando le previsioni di precipitazioni di legge al momento dei lavori, che indicavano interventi fattibili solo se la zona era in sicurezza rispetto alla cosiddetta piena centennale? A Livorno, 26 centimetri di pioggia in poche ore non sono mai stati registrati. E se le previsioni sono state rispettate, a meno di manutenzioni non effettuate correttamente, quel ramo dell'inchiesta potrebbe non andare avanti. Tra consulenze tecniche ed interrogatori, il lavoro dei giudici andrà avanti ancora mesi. Marzio Fatucchi Giulio Gori Riorganizzazione Avviso di garanzia anche a Pucciarelli, capo della Protezione civile da agosto -tit_org-

Tre strade per i Pm Al centro la macchina dell'emergenza

Noi sindaci lasciati da soli. Il confronto con le opposizioni in Consiglio, l'appoggio dei leader nazionali M5S

Penso sempre a quei morti = A Nogarin l'appoggio dei leader M5S Noi sindaci soli nelle emergenze

La difesa di Nogarin, indagato per l'alluvione di Livorno. Di Maio: solo un atto dovuto

[Marzio Fatucchi]

Noi sindaci lasciati da soli.confronto con le opposizioni in Consiglio, l'appoggio dei leader nazionali Mf 1M01 Penso sempre a quei morti La difesa di Nogarin, indagato per l'alluvione di Livorno. Di Maio: solo un atto dov1 alle pagine 2 e 3 Fatucchi, Gori, Salvini ò- A Nogarin l'appoggio dei leader M5 Noi sindaci soli nelle emergenze Indagato per l'alluvione, si difendeConsiglio. Ogni giorno penso ai morti, alle scelte di quella notte LIVORNO Nella sua cantina di casa, quella allagata durante l'alluvione del io settembre, Filippo Nogarin ha steso un lungo foglio di carta per descrivere tempi e persone. Tutte le fasi prima e dopo quella bomba d'acqua che provocò otto morti, e per il quale il sindaco di Livorno è indagato in concorso per omicidio colposo plurimo, sono descritte evento per evento su quel foglio: frecce indicano chi ha fatto cosa^dove, come. È una tecnica che il sindaco usava per il suo lavoro da ingegnere aerospaziale, per organizzare i processi dentro le industrie. In questi giorni gli è servito per prepararsi all'interrogatorio di cinque oreProcura a Livorno: lui, indagato per la tragica alluvione, deve dimostrare che non è sua la responsabilità di quanto successo quella notte. Da tempo sapeva che sarebbe stato indagato, anche prima che gli arrivasse l'avviso a casa: il capo della Protezione civile è lui, e ad essere sotto accusa sono i meccanismi e le azioni (o le omissioni) che dipendevano da lui e dalla Protezione civile. Lunedì le cinque ore di interrogatorio poi, alle 20, Nogarin scrive ü post in cui rende noto di essere in dagato. E giusto che di fronte alla morte di otto persone, gli inquirenti indaghino a 360 gradi. Poi, nel suo profilo privato, prima di andare a letto e magari dopo aver ridato un'occhiata a quella lunga pagina in cui ha provato a sviscerare cosa è successo in quelle 24 ore il sindaco ha pubblicato la foto di Cattivissimo me, il personaggio del film Pixar. Pubblica ogni sera una foto di cartoni animati, per i figli, ma stavolta qualcuno l'ha letta in modo diverso. Ieri mattina, dopo aver portato i figli a scuola, Nogarin è tornato in Comune, assediato dalle telecamere di tutte le tv italiane. Un sindaco grillino indagato per concorso in omicidio è una notizia. E per gli awersari, soprattutto quelli del Pd, è il giusto contrappasso per le posizioni del MQS quando gli eventi erano a parti invertite; non a caso, in tutti i livelli del Pd toscano, nessuno chiede esplicitamente le dimissioni ma solo come possa serenamente proseguire il proprio ruolo con un capo di accusa così grande sulle spalle. Ma Nogarin non è sereno. Accoglie il capo dei vigili Riccardo Pucciarelli, capo della Protezione civile indagato anche lui: i due devono parlare di come riorganizzare gli uffici. Arrivano due agenti della polizia giudiziaria, i cronisti si scaldano:realtà è per una denuncia fatta da Nogarin contro uno stalker e diffamatore. Ð sindaco prepara ü suo intervento in Consiglio comunale. Poi va a incontrare la delegazione dell'Ambasciata olandese per il piano di riqualificazione di fronte alla chiesa degli Olandesi. Infine il Consiglio comunale. Nogarin spiega che non può entrare nei dettagli: Però ho risposto a tutte le domande. Aggiunge: Non passa giorno senza che io mi metta a pensare e ripensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse quel 9 settembre, nelle ore in cui veniva allestita la macchina per affrontare la fase dell'allerta meteo. E non è l'unico pensiero fisso: Penso sempre a quei morti, ripete a chi gli sta vicino. In Consiglio ragiona da amministratore: Tra qualche tempo arriverà il momento di aprire una riflessione, a livello di Anci (l'Associazione dei Comuni, ndr) sul grado di responsabilità data ai sindaci in caso di eventi calamitosi di questa portata e di ragionare sui sistemi di allerta e sulle procedure per rispondere alle emergenze. In queste situazioni i sindaci vengono lasciati soli, si sfoga in privato. Ma ho un lavoro da portare a termine, continuerò a svolgere e il mio ruolo con il massimo impegno. I toni delle opposizioni sono mediamente pesanti, ma nessuna mozione di sfiducia. Lui non risponde, se ne va. Per tutta la giornata lo chiamano da Genova, Roma, Torino: Beppe Grillo, Luigi Di Maio, la sindaca di Torino Chiara Appendino. Virginia Raggi, collega della Capitale, manda un messaggio. Per tutta la giornata tiene la grinta che è nota. Ma agli amici confida: stasera cena a casa coi bimbi. E, appena potrà, farà un

liberatorio giro con la sua moto, una Husqvana 400. Tré mesi fa si ruppe un malleolo, ma è già tornato in pista. Non vuole farsi azzoppare, neanche da questa inchiesta. Vado avan- Il Movimento fa quadrato Le chiamate di Grillo, Raggi e Appendino. E poi Di Maio a La 7: Come a Genova? No, lì la sindaca è del partito che ha cementificato ti dice, e il MgS nonostante i quattro avvisi di garanzia ricevuti continua a sostenerlo: il 25 gennaio Di Maio sarà a Livorno. Lo stesso Di Maio che ieri a diMartedì ha parlato di atto dovuto e confrontando il caso Livorno con Genova ha sottolineato come Nogarín non abbia cementificato, mentre Marta Vincenzi, sindaco di Genova, sia di un partito che ha governato per anni. Intanto a Livorno, città che si ricorda cosa successe quella notte, è dura trovare chi punta il dito (solo) su di lui: E che può essere solo colpa sua? Io il sindaco non lo farei neanche per un milione di euro. Chissà se Nogarín si è fatto la stessa domanda, guardando quei fogli e quelle frecce in cantina. Marzio Fatucchi (ha collaborato) Simone Lanari) RIPRODUZIONE RISERVATA Alle 20 su Facebook in cui rendeva noto di essere stato indagato Due giorni fa il sindaco Nogarín viene interrogato in Procura La vicenda Lo scorso 10 settembre una devastante alluvione su Livorno mette in ginocchio la città e uccide 8 persone Ieri si è presentato in Consiglio Comunale per comunicare di aver ricevuto l'avviso di garanzia -tit_org- Penso sempre a quei morti - A Nogarín appoggio dei leader M5S Noi sindaci soli nelle emergenze

Le opposizioni: lasci (ma niente mozioni di sfiducia)

[Giacomo Salvini]

Il primo cittadino: Ho un lavoro da finire. Il Pd: la sua è un'autoassoluzione incredibile LIVORNO Le opposizioni che chiedono le dimissioni a gran voce, il sindaco Filippo Nogarini (M5S) che respinge le accuse e rilancia: Vado avanti con ancora maggior determinazione, ho un lavoro da portare a termine. È questa la sintesi politica del day after: lunedì mattina il primo cittadino grillino è stato interrogato per cinque ore dai magistrati di Livorno nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre e in serata era stato lui stesso ad annunciare su Facebook la notizia di un'indagine a suo carico per omicidio colposo plurimo. Stesse accuse vengono rivolte dai pm anche al capo della protezione civile comunale, Riccardo Pucciarelli, già sentito dai magistrati. Ieri il primo cittadino ha parlato di fronte al Consiglio comunale, ma gli attacchi delle opposizioni erano già partiti. Attendiamo l'esito delle indagini, avendo massima fiducia e rispetto della magistratura, perché al contrario del MgS non è nostra abitudine costruire polemiche politiche su delle disgrazie dice il Pd livornese in una nota. Non sappiamo come il sindaco possa serenamente continuare a svolgere il proprio ruolo di rappresentante della cittadinanza con un capo di accusa tanto grave sulle spalle, e di questo pensiamo debba rispondere oltre che alla sua opposizione, anche alla sua coscienza. Al momento invece abbiamo assistito solo a un penoso scaricabarile e ad un'autoassoluzione che ha dell'incredibile. Più soft nei toni il segretario regionale Pd Dario Parrini: Che il sindaco Nogarini sia indagato per omicidio colposo plurimo è cosa che mi dispiace sinceramente. Gli auguro di cuore di uscirne penalmente indenne. Ciò detto, sarebbe ingiusto tacere che in quella circostanza Nogarini non fu all'altezza dei suoi doveri istituzionali. In Consiglio arrivano anche le accuse degli altri gruppi politici, da cui si differenzia solo Futuro! che tramite Andrea Raspanti invoca il garantismo per tutti e la presunzione d'innocenza come principio cardine dello Stato di diritto. Noi continuiamo a chiedere le sue dimissioni come avevamo fatto a settembre ha spiegato ma sulla base di una valutazione politica e non dopo un atto di un potere autonomo come la magistratura. Raspanti fa riferimento alla mozione di sfiducia presentata nei confronti del sindaco lo scorso 20 settembre e respinta a maggioranza dal Consiglio comunale ad inizio ottobre, a cui però ieri non ne sono seguite altre. Il primo a chiedere con forza le dimissioni di Nogarini è Marco Valiani, ex 5 Stelle e oggi in Livorno Libera: Le indagini a suo carico non sono un atto dovuto come lei lo ha presentato, grida. D'accordo Elisa Amato di Forza Italia e Marco Bruciati di Buongiorno Livorno che accusa il sindaco di non essere libero perché non deve tenere sulle sue spalle solo un'amministrazione locale ma anche un partito nazionale, ovvero il Movimento 5 Stelle. Fanno cerchio intorno al sindaco invece i consiglieri di maggioranza (compreso il fuoriuscito Edoardo Marchetti) che esprimono solidarietà a Nogarini e chiedono alla magistratura di fare velocemente il proprio corso per arrivare alla verità. Giacomo Salvini RIPRODUZIONE RISERVATA L'accusa Lei sindaco non è libero, deve tenere sulle sue spalle anche il partito nazionale -tit_org-

CEPRANO
Incidente sull'A1 verso sud, si ribalta un furgone e finisce nella cunetta

Coinvolte anche una Panda ed una Punto che hanno disseminato pezzi della carrozzeria sulle corsie. Feriti lievi, coda di un chilometro

[Rita Cacciami]

CEPPANO Incidente sull'A1 verso sud, si ribaltò un furgone e finisce nella cunetta Coinvolte anche una Panda ed una Punto che hanno disseminato pezzi della carrozzeria sulle corsie. Feriti lievi, coda di un chilometro Gli automobilisti in transito sull'A1 in territorio di Ceprano ieri pomeriggio hanno temuto che fosse accaduto qualcosa di irreparabile. Poco prima delle 15.30, infatti, si era verificato uno spettacolare incidente che aveva coinvolto tre mezzi. Ognuno dei quali, dopo l'impatto, aveva preso una diversa direzione. La Panda sulla prima corsia della carreggiata sud, poco distante dall'uscita verso il casello. Più avanti la Punto, che ha arrestato la sua corsa oltre la corsia di emergenza, ed infine il furgone, che si è ribaltato nella cunetta. Tutto intorno, pezzi di carrozzeria e delle parti motore dei mezzi coinvolti nello scontro. Chi passava di lì ha subito dato l'allarme, fermandosi anche a prestare soccorso agli occupanti. All'arrivo dell'ambulanza del 118, dei vigili del fuoco e della Polizia Stradale del distaccamento si contavano diversi feriti, ma fortunatamente nessuno di loro ha riportato gravi conseguenze. Ripercussioni, invece, sulla viabilità per la coda di un km che si è formata poco dopo nel tratto compreso tra Frosinone e Ceprano, con rallentamenti dovuti anche alle cattive condizioni climatiche. Un incidente che nel giro di un'ora è stato "risolto" dal personale giunto per i rilievi, che ha permesso di ripristinare la normale viabilità dopo aver accertato la dinamica del sinistro. Rita Cacciami -tit_org-

Incidente sull'A1 verso sud, si ribalta un furgone e finisce nella cunetta

Esce fuori strada con l'auto abbattuto palo della luce

Cronaca Paura ieri mattina sulla Fiacca nei pressi di Villa Irlanda Un'anziana di Gaeta perde il controllo del mezzo forse per un malore

[Roberto Secci]

Esce fuori strada con l'auto abbattuto palo della luce Cronaca Paura ieri mattina sulla Fiacca nei pressi di Villa Irlanda Un'anziana di Gaeta perde il controllo del mezzo forse per un malore ROBERTO SECCI Paura ieri mattina alle 12 e 30 circa sulla sr213 Fiacca pochi metri dopo Villa Irlanda. Una donna di 70 anni circa ha perso il controllo della propria auto, una peugeot 206 e si è andata a schiantare contro un palo della pubblica illuminazione praticamente abbattendolo. Nonostante il violento schianto la donna sembra non aver riportato gravi ferite anzi il palo che si trovava al centro di un'aiuola spartitraffico ha evitato che la macchina impazzita finisse esattamente nella corsia opposta dove sopraggiungevano nel senso di marcia contrario altre autovetture. Si sarebbe potuto verificare un terribile frontale. Ancora in corso gli accertamenti per far luce sull'esatta dinamica dell'incidente, non è escluso che la donna, colta da malore, possa aver perso il controllo dell'auto, tra l'altro su un asfalto bagnato da una leggera pioggia, e sia finita sull'aiuola spartitraffico. Sul posto sono prontamente intervenuti gli operatori sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure alla donna successivamente trasferita al vicino ospedale Dono Svizzero di Formia, dove le sue condizioni non sarebbero gravi. Necessario anche l'intervento dei Vigili del Fuoco di Gaeta che hanno provveduto a tagliare con un flex il palo abbattuto e a mettere in sicurezza l'area. Per i rilievi è intervenuta la Polizia Stradale di Formia. Si allunga dunque la lista degli incidenti che in questo inizio di anno si stanno registrando sulla Sr 213 Fiacca, l'arteria principale che collega il Golfo con gli altri comuni della Provincia più a nord. Non mancano i malumori dei residenti che da anni chiedono alle istituzioni soluzioni alternative per scavalcare il centro città e conseguentemente ridurre i rischi. Nonostante i tanti progetti, anche di mobilità alternativa all'auto, ad oggi la Fiacca resta l'unica soluzione percorribile con tutte le criticità del caso non solo in termini di pericolosità. Anche quando si registra un piccolo tamponamento le ripercussioni sul traffico sono pesantissime e i tempi di percorrenza diventano insostenibili. La signora è stata trasportata al Dono Svizzero per le cure del caso. Sul posto anche i vigili del Fuoco -tit_org- Esce fuori strada con auto abbattuto palo della luce

Rivoluzione negli uffici al via il trasferimento di alcuni servizi e settori

[G.c.]

Rivoluzione negli uffici Al via il trasferimento di alcuni servizi e settori Dopo la riorganizzazione degli incarichi riguardanti i capiservizio l'Amministrazione comunale di Minturno si avvia a definire anche una nuova ubicazione di alcuni servizi. Palazzo comunale, ex Pretura ed ex sede di Acquafredda ubicata in località Genzano, sono i tre siti che saranno utilizzati dall'Amministrazione, che ha già programmato dei trasferimenti. Si popola l'ex Pretura, già da tempo sede del Comando della Polizia Locale; altri uffici ospiteranno i servizi comunali e il settore lavori pubblici, che oggi è allocato nella casa comunale. In quest'ultimo edificio dovrebbe essere trasferito l'ufficio urbanistica, da ieri guidato dal dirigente a comando Pasquale Sarao. L'urbanistica, all'epoca della consiliatura Graziano Terenzi, fu trasferita nel fabbricato di Genzano, che ora sarà abbandonato e lasciato libero per la Protezione Civile, che diventerà l'unico servizio che sarà ubicato nei locali posti di fianco all'ex mattatoio. La stessa Protezione Civile coordinata da Michele Camerota, dunque avrà in uso esclusivo l'immobile, in modo da poter essere autonoma. Trasferimento in vista anche per gli operai comunali, i quali lasceranno Genzano ed avranno la loro sede in un'ala della ex Pretura. Spostamenti che l'Amministrazione guidata dal sindaco Gerardo Stefanelli ha inteso fare per razionalizzare la dislocazione dei vari uffici, col ritorno nella casa comunale del servizio urbanistica e l'uscita dei lavori pubblici, che avranno i propri spazi nell'ex sede pretoriale di via Luigi Cadorna. Questa ultima struttura, dopo la disattivazione degli uffici del Giudice di pace, torna dunque ad essere sfruttata pienamente, tanto da poter essere considerata una vera e propria sede distaccata del municipio. G.C. Saranno liberati i locali della ex Pretura nella struttura di Genzano -tit_org-

L'intervento dei vigili del fuoco e delle ambulanze alla Lamina di Milano foto di Stefano Porta/LaPresse I soccorsi alla Lamina di Via Rho, a Milano, dopo il grave incidente di ieri foto LaPresse

Trappola mortale = Tre operai morti, uno in fin di vita Gravissimo incidente a Milano

pagina 6 Intossicati da metano o altre sostanze in un'azienda che produce laminati d'acciaio

[Roberto Maggioni]

L'Intervento dei vigili del fuoco e delle ambulanze alla Lamina di Milano foto di Stefano Porta/LaPresse Tre operai morti, uno in fin di vita Gravissimo incidente a Milano Intossicati da metano o altre sostanze in un'azienda che produce laminati d'acciaio La Lamina, un'impresa nel quartiere Greco, è stata sottoposta a sequestro ROBERTO MAGGIONI Milano Il Cosa sia successo i colleghi degli operai coinvolti nell'incidente non riescono a spiegarselo. Non abbiamo sentito nessun odore particolare, in quella vasca si scende per operazioni di routine racconta Pasquale, uno dei lavoratori della Lamina. Forse stavano facendo manutenzione o pulizia, ma non usiamo sostanze tossiche. L'AZIENDA si trova nel quartiere Greco di Milano, a nord della città, un tempo zona operaia e di fabbriche. La Lamina è un'azienda che si occupa della laminazione a freddo di nastri di alta precisione acciaio e titanio. L'incidente è avvenuto poco prima delle 17. Sei operai sono stati ritrovati incoscienti sul fondo di una vasca, un forno per la laminazione posizionato due metri sotto terra. Uno dei lavoratori ci racconta che si scende con una scaletta, sono quattro o cinque scalmi. COSA PUÒ essere successo? Due operai sono entrati e non uscivano racconta si sono sentiti male e altri due colleghi sono scesi a vedere cosa stesse succedendo. Sono stati male anche loro e poi è toccato ad altri due. Non è chiaro se stessero facendo lavori di manutenzione o pulizia. I lavoratori erano all'interno di uno dei forni utilizzati per scaldare le lastre metalliche. Sono forni solitamente alimentati con azoto e metano tramite tubi a pressione. POTREBBE esserci stata una fuga di metano, la pressione avrebbe riempito e saturato il forno con la sostanza inodore. Sui forni dovrebbe essere in funzione un allarme che si attiva in caso di fughe o malfunzionamenti, ma nessuno l'ha sentito suonare. NON HO SENTITO nessun odore, ma io non sono addetto a pulire e non so se stavano pulendo la vasca o no dice ancora Pasquale. Non sappiamo cosa possa essere successo, noi qui non usiamo sostanze tossiche o pericolose e non so dirti con precisione perché erano lì. Racconta che durante l'estate è stata fatta la manutenzione degli impianti. La manutenzione dei forni e delle macchine. Qui non ci sono mai stati problemi di sicurezza dice un altro collega. RICOVERATI in codice rosso agli ospedali Sacco di Milano, al San Raffaele e a Monza, nel momento in cui scriviamo tre lavoratori sono deceduti, uno è ricoverato in gravissime condizioni, due sono fuori pericolo. Due delle vittime avevano 57 e 60 anni. Si è sentito male anche il capo squadra dei vigili del fuoco entrato per i soccorsi: una lieve intossicazione, anche lui è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Niguarda per accertamenti. SE SIA STATO IL METANO o un'altra sostanza a uccidere i lavoratori lo dirà l'autopsia, le indagini dovranno chiarire cause e responsabilità. I lavoratori coinvolti nell'incidente sarebbero tutti dipendenti della Lamina che impiega una quindicina di operai e una decina di impiegati. QUESTA MATTINA la Fiom Cgil di Milano sarà fuori dal cancello dell'azienda per un'assemblea con i lavoratori. Chiediamo di accertare quanto successo nel più breve tempo possibile e se necessario ci costituiamo parte civile dice Roberta Turi, segretaria generale Fiom Milano. Questa mattina decideremo eventuali altre azioni sindacali. Anche a Milano c'è stato un aumento di infortuni e morti sul lavoro dice Turi C'è stato un aumento della produzione e c'è un po' più di lavoro rispetto agli anni scorsi, ma quello che non si è fatto sulla sicurezza ora viene a galla. Si torna a lavorare in condizioni meno sicure di prima. Anche i servizi ispettivi sono in difficoltà a causa dei tagli degli ultimi anni. ANCHE LA CGIL e la Fiom Nazionale hanno chiesto in una nota che gli organi competenti possano, nel più breve tempo possibile, ricostruire la dinamica di quanto accaduto e individuare eventuali responsabilità. È indubbio che la tragicità dell'evento non possa non porre grandi interrogativi sul rispetto delle misure di sicurezza previste per il tipo di lavorazione. NEI PRIMI SETTE MESI del 2017 incidenti e morti sul lavoro sono aumentati in Italia rispettivamente dell'1,3 e del 5,2 per cento. Ricostruire la dinamica della tragedia e individuare eventuali responsabilità. Quanto accaduto pone grandi

interrogativi sul rispetto delle misure di sicurezza Fiom-Cgil I soccorsi alla "Lamina di Via Rhô, a Milano, dopo il grave incidente di ieri foto LaPresse -tit_org- Trappola mortale - Tre operai morti, uno in fin di vita Gravissimo incidente a Milano

Milano, tre operai morti in un forno interrato Uccisi dalle esalazioni

[L.fan.]

Milano, tre operai morti in un forno interrato Uccisi dalle esalazioni Uno è ricoverato in condizioni gravissime. In quattro lavoravano sul fondo, poi il malore. Erano tutti esperti LA TRAGEDIA MILANO Tre morti e tre intossicati, uno dei quali in gravissime condizioni. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri nella ditta di materiali ferrosi in via Rhô, a Milano. L'azienda Lamina ha un forno a due metri sotto il livello stradale, utilizzato per la fusione di materiale ad altissime temperature. Ieri i quattro operai - Marco Santamaría di 43 anni, Giuseppe Setzu, di 49, Arrigo Barbieri di 58, e Giancarlo Barbieri, di 62 - dovevano pulirlo dai residui di lavorazione ma poco dopo aver iniziato, verso le 16.50, sono stati avvolti dalle esalazioni tossiche. Altri due dipendenti di 45 e 48 anni si sono accorti di cosa stava accadendo e hanno dato l'allarme dopo aver tentato di aiutarli. Sono i due ricoverati in condizioni meno gravi alla clinica Città Studi. Terribile l'incidente di Milano. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie ha scritto su Twitter il premier Paolo Gentiloni. IL SOCCORSO Quando i paramedici del 118 arrivano sul posto la situazione è già al limite. I quattro operai sono in arresto cardiaco e vengono trasportati d'urgenza in diversi ospedali tra Milano e Monza. Per tre di loro (escluso Barbieri) non c'è stato nulla da fare, l'esposizione al gas nocivo (forse azoto, ma si attende il responso dei vigili del fuoco) è stata troppo prolungata, sono morti poco dopo l'arrivo al San Gerardo di Monza e al Sacco di Milano. Un capo squadra dei pompieri ha una forma lieve di intossicazione. Le cause sono in via di accertamento. NÚ eraparla di un'opera- ALTRI DUE COLLEGHI E UN POMPIERE RICOVERATI DOPO ESSERE CORSI IN AIUTO IN AZIENDA MISURE DI SICUREZZA ALTE zione di routine e non riesce a spiegarsi cosa sia andato storto. Un mio collega ha gridato perché ha visto un uomo a terra. Io, seguendo la procedura, sono uscito fuori per aspettare i soccorsi. I primi sono arrivati dopo tanto tempo, almeno mezzora ha riferito Pasquale Arcamone, operaio. Sono in azienda da 28 anni - ha aggiunto - e non è mai successo nulla. L'azienda è sempre stata attenta alla salute. Un mese fa hanno fatto anche i controlli ai sensori. Ma oggi non è suonato nessun allarme. Il nostro titolare è molto attento alla sicurezza. Se qualcuno non indossa le protezioni prende un euro di multa che poi va in beneficenza. I carabinieri lavorano per capire se si sia trattato di un errore umano o del malfunzionamento di qualche strumento. Anche i tecnici dell'Ast verificano che tutte le norme per la sicurezza siano state rispettate. L. Fan. -tit_org-

Pescara

Il re della movida resta ai domiciliari = Il re della movida resta ai domiciliari

[Redazione]

Pescara Il re della movida resta ai domiciliari PESCARA Resta agli arresti domiciliari l'imprenditore Ivan Vaccaro, organizzatore di eventi, colpito dalla misura cautelare per stalking, danneggiamenti e concorso in incendio ai danni del suo ex collaboratore e amico. Il gip Antonella Di Carlo ha rigettato tutte le richieste avanzata dall'avvocato Vittorio Supino che assiste Vaccaro, sostenendo che la richiesta di revoca della misura. La parte offesa, che a sua volta aveva presentato una memoria per opporsi alla richiesta di scarcerazione di Vaccaro, sarebbe stata fatto oggetto di una serie di episodi di danneggiamento. Cirilloapag.43re della movida resta ai domiciliari Poco convincente la versione di Vaccaro, respinta dal Gip Restano validi gli elementi d'accusa per la persecuzione l'istanza di scarcerazione dell'imprenditore accusato di stalking di un ex amico: negato anche il permesso di uscire per lavoro LO SCANDALO VIP Resta agli arresti domiciliari l'imprenditore Ivan Vaccaro, organizzatore di eventi, colpito dalla misura cautelare per stalking, danneggiamenti e concorso in incendio ai danni del suo ex collaboratore e amico. Il gip Antonella Di Carlo ha rigettato tutte le richieste avanzata dall'avvocato Vittorio Supino che assiste Vaccaro, sostenendo che la richiesta di revoca della misura. La parte offesa, che a sua volta aveva presentato una memoria per opporsi alla richiesta di scarcerazione di Vaccaro, sarebbe stata fatto oggetto di una serie di episodi di danneggiamento dell'auto, di incendio della tenda della cucina di casa, di taglio dei pneumatici, e via discorrendo, tutto per aver interrotto quel rapporto lavorativo e soprattutto quello stretto e morboso rapporto di amicizia voluto da Vaccaro. La difesa aveva infatti depositato una serie di fotografie postate sui social, in cui i due figuravano tranquilli, sereni e sorridenti, proprio negli stessi periodi che la vittima aveva individuato nella sua denuncia come quelli in cui Vaccaro lo avrebbe sottoposto ad atti persecutori e violenti. Lo stesso Vaccaro - spiega il gip - in sede di interrogatorio non è stato in grado di argomentare in modo convincente una prospettazione in bonis alternativa a quella accusatoria, prestando il fianco ad obiezioni logiche e in fatto di contrasto. Il giudice ha poi detto no anche alla possibilità di concedere all'indagato la possibilità di lavorare. L'autorizzazione all'allontanamento per svolgere attività lavorativa non può essere concessa perché, come è articolata nei tempi, nei modi e nei luoghi, non consentirebbe il controllo e, in ogni caso nei confronti di Vaccaro, presupposto per la concessione del beneficio in questione. LE IPOTESI È stato definito lo scandalo della movida, per il ruolo professionale e la visibilità dell'indagato sull'asse Pescara-Chieti. Secondo i carabinieri, tutto sarebbe iniziato nell'estate 2016 quando Vaccaro e la sua presunta vittima, che avevano uno stretto rapporto professionale e di amicizia, hanno cominciato a collaborare nell'organizzazione di eventi in discoteca. Il rapporto però è andato deteriorandosi tanto da indurre la vittima, nel gennaio 2017, a troncare ogni forma di collaborazione. È a questo punto che Vaccaro avrebbe iniziato a perseguitarlo. Prima i messaggi e le telefonate, poi un'escalation che ha messo nel mirino anche persone vicine all'ex amico. M.Cir. DECISIVA LA MEMORIA PRESENTATA DALLA DIFESA DELLA VITTIMA CONTRO LA REVOCA DELLA MISURA Ivan Vaccaro in discoteca con due amici, a lato Laura D'Aprile -tit_org- Il re della movida resta ai domiciliari - Il re della movida resta ai domiciliari

Scuolabus in fiamme due avvisi di garanzia

[Teodora Poeta]

Inizieranno a fine settimana le operazioni peritali disposte dalla Procura sullo scuolabus andato in fiamme l'8 gennaio, all'indomani delle festività natalizie, a Piano Grande di Torricella Sicura. Due, al momento sono gli avvisi di garanzia che la magistratura ha inviato prima che venga eseguita la perizia da un ingegnere sul mezzo subito fatto sequestrare. A riceverli sono stati altrettanti dipendenti comunali di Torricella dell'ufficio Tecnico e Manutentivo. Un atto dovuto, in questa fase. Da parte sua, però, il sindaco Daniele Palumbi continua a ribadire che "lo scuolabus era revisionato". Il vecchio mezzo del Comune, infatti, da pochi giorni era tornato su strada dopo essere uscito dall'officina per la manutenzione. La perizia servirà proprio per cercare di stabilire quali possano essere state le cause dell'incendio partito dal vano motore e divampato nel giro di pochissimi minuti, giusto il tempo di far scendere i pochi bambini che quella mattina, a quell'ora, si trovavano a bordo. Autista e assistente hanno avuto la prontezza di mettere tutti in sicurezza. Aprire la porta dello scuolabus- INCENDI/1 bus e salvare i piccoli alunni che proprio quel giorno stavano tornando a scuola dopo le lunghe festività natalizie. Sono state loro, due donne, a sentire, prima, uno strano odore di bruciato e a vedere, poi, un leggero fumo uscire dalla parte anteriore dello scuolabus, dove c'è il vano motore. Del mezzo c'è rimasta solo la carcassa. Se gli avvisi di garanzia sono arrivati agli uffici comunali è perché la manutenzione spettava a loro, mentre il personale è dipendente di una cooperativa esterna. I nostri dipendenti - dice oggi il sindaco - hanno fatto tutto quello che dovevano fare. Molti anni fa sono stato escluso da un altro bando per poter avere uno scuolabus. Se vogliamo toccare la piaga di questo problema, dobbiamo andare altrove. Ci sono Comuni che hanno due pulmini, ma ne usano uno soltanto perché non hanno i bambini. Il nostro è vecchio, lo so benissimo, e per questo sto facendo di tutto per ottenere un finanziamento, ma la politica non mi dà risposte. Palumbi in questa situazione non usa mezzi termini. Difende l'operato dei propri dipendenti comunali, anche se non commenta in alcun modo quello della magistratura, ma parla di una responsabilità politica. Non si può tenere un Comune appeso". Ad oggi, infatti, Torricella Sicura non sa ancora se si è aggiudicata i fondi del bando regionale al quale ha partecipato la scorsa primavera per poter comprare un nuovo scuolabus. Teodora Poeta

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fuga di gas dopo l'incidente, scoppia il panico tra i residenti

[Redazione]

Fuga di gas dopo l'incidente, scoppia il panico tra i residenti Ore di paura ieri pomeriggio ad Anagni nella zona di Tofe Pistone, un popoloso quartiere situato alla estrema periferia della città dei papi. Lo spavento è stato causato da una fuga di gas che, per diversi minuti, ha fatto temere il peggio. Per fortuna tutto si è risolto in poco meno di un'ora senza gravi danni. L'incidente si è verificato poco dopo le 17. Protagonista suo malgrado l'autista di un furgone che, mentre stava effettuando una manovra sulla strada principale del quartiere, per cause che sono ancora da definire, ha perso il controllo del furgone. Probabilmente un errore dovuto ad un attimo di distrazione. Sta di fatto che il mezzo è finito all'interno del giardino di una villa che si trovava nel quartiere. Nell'impacto il furgone, oltre a provocare danni al muretto ed al cancello della villa, ha tranciati alcuni tubi del gas dell'abitazione. L'odore a quei punti si è subito sparso nei dintorni, provocando panico immediato da parte degli abitanti. Sul posto sono arrivati in pochi minuti gli uomini della Polizia locale di Anagni e dei vigili del fuoco della stazione di Fiuggi. Gli uomini della polizia locale hanno badato a mettere in sicurezza la zona, che è stata subito interdetta al traffico, deviato su un'altra strada. A questo punto è stato quindi possibile per i vigili del fuoco lavorare in sicurezza per risistemare il guasto. Dopo circa un'ora tutto è stato sistemato e la paura è passata, senza nessun danno a persone o a cose. Paolo Carnevale Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fuga di gas dopoincidente, scoppia il panico tra i residenti

Cassino

Cade in un fosso, denunciato: guidava drogato = Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto

[Vincenzo Caramadre]

Cassino Cade in un fosso, denunciato: guidava drogato Drogato esce fuori strada con l'auto, finisce in un corso d'acqua, si denuda e chiede aiuto, ma viene denunciato dai carabinieri. È successo martedì notte a Cassino. Apag.40 Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto ^ L'incidente a Campobasso: la vittima è Antonello La Marra, 51 anni. Nello schianto altre due persone hanno perso la vita Non c'è l'ha fatta Antonello La Marra, l'autotrasportatore cassinate di 51 anni, residente a Sant'Elia Fiumerapido, rimasto coinvolto, mentre alla guida del suo camion, in un terribile incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio sulla Trignina, nel comune di Trivento, in provincia di Campobasso. Le ferite riportate dall'uomo sono state tali non lasciargli scampo: è spirato dopo alcune ore di agonia all'ospedale Veneziane dilsemia. Nello stesso scontro sono morte, sul colpo, altre due persone, residenti in provincia di Chieti. Con la morte dell'autotrasportatore, dunque, si appesantisce il già drammatico bilancio dell'incidente stradale che lunedì pomeriggio ha paralizzato traffico sulla statale molisana. IL TERRIBILE SCONTRO Il terribile incidente c'è stato lu pomeriggio alle 17.30, quando, stando a una prima ricostruzione di polizia e carabinieri, il Tir guidato dal cinquantunenne cassinate, che viaggia in direzione Isemia, per cause da accertare (non è escluso che abbia avuto un malore), si è scontrato con due furgoni e un'auto (una Fiat Multipla) che viaggiavano in senso opposto. Un impatto frontale tremendo: il mezzo pesante ha schiacciato i veicoli contro il guardrail e poi ha terminato la corsa sul ciglio della scarpata nella direzione opposta. La strada ß un attimo è diventato un inferno, con detriti dappertutto e i quattro mezzi irriconoscibili. A dare l'allarme sono stati i tanti automobilisti di passaggio sulla strada, considerata una delle più pericolose del centro Italia, i quali si sono trovati di fronte un ammasso di lamiere contorte. La preoccupazione maggiore, sin da subito, è stata per gli occupanti dei furgoni e dell'auto, tant'è che, per due di essi non c'è stato nulla da fare: Jezael Scarinci (di 31 anni) e Daniele Ferrone (di 51 anni) sono morti sul colpo, schiacciati nei mezzi. Entrambi residenti a Crecchio, in provincia di Chieti, e lavoravano per la ditta di luminarie del padre del trentenne morto sul colpo e anch'egli rimasto ferito e ricoverato all'ospedale di Vasto in gravi condizioni. Sul posto, sulla via Trignina fino a tarda sera hanno lavorato i vigili del fuoco, anche con una gru per rimuovere, i mezzi. L'AGONIA Antonello La Marra, noto autotrasportatore, cassinate, è stato estratto dalle lamiere del suo camion, adagiato su una lettiga del 118 molisano e trasferito in codice rosso all'ospedale Veneziale di Isemia. Ha lottato contro la morte per oltre otto ore, ma alla fine le ferite riportate non gli hanno lasciato scampo, qualche ora prima dell'alba di ieri il suo cuore ha cessato di battere. In un attimo, ieri mattina, intorno alle 7 la notizia della sua morte è piombata a Sant'Elia Fiumerapido dove l'uomo viveva ed era conosciuto come una brava persona e autista attento e scrupoloso. Lavorava in proprio, lascia la famiglia e tré figli. Si attende il rilascio della salma dalla magistratura molisana dopo l'autopsia e solo dopo saranno fissati i funerali che si terranno nel centro del cassinate. Uno scontro mortale nel quale sono morte tré persone. Antonello La Marra era un autista esperto, per questo le forze dell'ordine non escludono che, lunedì pomeriggio, potrebbe aver avuto un malore alla guida. Per ora solo ipotesi, resta il dolore in quanti conoscevano Antonello. Vincenzo Caramadre â RIPRODUZIONE RISERVATA 1 tir dopo lo schianto, nel riquadro Antonello La Marra -tit_org- Cade in un fosso, denunciato: guidava drogato - Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto

Tir contro auto, morto anche il camionista = Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto

Non ce l'ha fatta Antonello La Marra, di Sant'Elia, rimasto coinvolto in un incidente a Campobasso

[Vincenzo Caramadre]

Tir contro auto, morto anche il camionista Non ce l'ha fatta Antonello La Marra, di Sant'Elia, rimasto coinvolto in un incidente a Campobasso. Non c'è l'ha fatta Antonello La Marra, l'autotrasportatore di 51 anni, residente a Sant'Elia Fiumerapido, rimasto coinvolto, mentre alla guida del suo camion in un terribile incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio sulla Trignina, provincia di Campobasso. Le ferite riportate dall'uomo sono state tali non lasciargli scampo: è spirato dopo alcune ore di agonia all'ospedale Veneziane di Isernia. Nello stesso scontro era morte, sul colpo, altre due persone, residenti in provincia di Chieti. Caramadre a pag. 40 Antonello La Marra Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto ^L'incidente a Campobasso: la vittima è Antonello La Marra, 51 anni. Nello schianto altre due persone hanno perso la vita Non c'è l'ha fatta Antonello La Marra, l'autotrasportatore cassinate di 51 anni, residente a Sant'Elia Fiumerapido, rimasto coinvolto, mentre alla guida del suo camion, in un terribile incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio sulla Trignina, nel comune di Trivento, in provincia di Campobasso. Le ferite riportate dall'uomo sono state tali non lasciargli scampo: è spirato dopo alcune ore di agonia all'ospedale Veneziane di Isernia. Nello stesso scontro sono morte, sul colpo, altre due persone, residenti in provincia di Chieti. Con la morte dell'autotrasportatore, dunque, si appesantisce il già drammatico bilancio dell'incidente stradale che lunedì pomeriggio ha paralizzato traffico sulla statale molisana. IL TERRIBILE SCONTRO Il terribile incidente c'è stato lunedì pomeriggio alle 17.30, quando, stando a una prima ricostruzione di polizia e carabinieri, il Tir guidato dal cinquantenne cassinate, che viaggia in direzione Isernia, per cause da accertare (non è escluso che abbia avuto un malore), si è scontrato con due furgoni e un'auto (una Fiat Multipla) che viaggiavano in senso opposto. Un impatto frontale tremendo: il mezzo pesante ha schiacciato i veicoli contro il guardrail e poi ha terminato la corsa sul ciglio della scarpata nella direzione opposta. La strada in un attimo è diventato un inferno, con detriti dappertutto e i quattro mezzi irriconoscibili. A dare l'allarme sono stati i tanti automobilisti di passaggio sulla strada, considerata una delle più pericolose del centro Italia, i quali si sono trovati di fronte un ammasso di lamiere contorte. La preoccupazione maggiore, sin da subito, è stata per gli occupanti dei furgoni e dell'auto, tant'è che, per due di essi non c'è stato nulla da fare: Jezael Scarinci (di 31 anni) e Daniele Ferro - ne (di 51 anni) sono morti sul colpo, schiacciati nei mezzi. Entrambi residenti a Crecchio, in provincia di Chieti, e lavoravano per la ditta di luminarie del padre del trentenne morto sul colpo e anch'egli rimasto ferito e ricoverato all'ospedale di Vasto in gravi condizioni. Sul posto, sulla via Trignina fino a tarda sera hanno lavorato i vigili del fuoco, anche con una gru per rimuovere, i mezzi. L'AGONIA Antonello La Marra, noto autotrasportatore, cassinate, è stato estratto dalle lamiere del suo camion, adagiato su una lettiga del 118 molisano e trasferito in codice rosso all'ospedale Veneziale di Isernia. Ha lottato contro la morte per oltre otto ore, ma alla fine le ferite riportate non gli hanno lasciato scampo, qualche ora prima dell'alba di ieri il suo cuore ha cessato di battere. In un attimo, ieri mattina, intorno alle 7 la notizia della sua morte è piombata a Sant'Elia Fiumerapido dove l'uomo viveva ed era conosciuto come una brava persona e autista attento e scrupoloso. Lavorava in proprio, lascia la famiglia e tre figli. Si attende il rilascio della salma dalla magistratura molisana dopo l'autopsia e solo dopo saranno fissati i funerali che si terranno nel centro del cassinate. Uno scontro mortale nel quale sono morte tre persone. Antonello La Marra era un autista esperto, per questo le forze dell'ordine non escludono che, lunedì pomeriggio, potrebbe aver avuto un malore alla guida. Per ora solo ipotesi, resta il dolore in quanti conoscevano Antonello. Vincenzo Caramadre

RIPRODUZIONE RISERVATA Il tir dopo lo schianto, nel riquadro Antonello La Marra -tit_org- Tir contro auto, morto anche il camionista - Auto travolte dal tir, anche il camionista cassinate è morto

Le infiltrazioni d'acqua spina nel fianco degli istituti: piano del Comune

[Francesca Balestrieri]

Le infiltrazioni d'acqua spina nel fianco degli istituti: piano del Comune Sono le infiltrazioni d'acqua il vero problema negli ultimi anni per le scuole di Latina. Via Quarto, la Ciancarelli di Latina Scalo, l'infanzia del Pantanaccio, tutti interventi che lo scorso anno hanno richiesto lavori emergenza e che non sembrano finire mai. Proprio in questi giorni a Borgo Faiti, i genitori non hanno fatto entrare i figli in classe a causa di alcune infiltrazioni che hanno interessato in particolare una classe un'aula, un'altra invece è stata chiusa per una crepa, gli studenti sono stati sistemati in una classe tampone, ma le mamme hanno protestato. L'assessore Emilio Ranieri le ha incontrate per chiarire tre punti in particolare. Prima di tutto si è parlato della impermeabilizzazione di alcune aule, dopo l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno imposto delle restrizioni. Mi sono recato personalmente al plesso di Borgo Faiti e lo stabile è in buone condizioni. Il vero problema, ed è il secondo punto di cui abbiamo discusso, è il cantiere aperto ormai da oltre 10 anni per l'ampliamento dell'istituto che però non si è mai realizzato. Con il nuovo Rup (responsabile unico del procedimento) dovremmo ricominciare a muoverci. Il problema si crea nell'ingresso principale che è ostruito a causa dei lavori e l'ingresso laterale va sistemato perché con le piogge, davanti si forma una pozza d'acqua. Terzo punto all'ordine del giorno il progetto per la sistemazione e sostituzione della caldaia da gasolio a metano. Il problema delle infiltrazioni però interessa molti plessi, al Montello si è intervenuti nella scuola primaria, in via Tasso dove sono in corso alcuni interventi d'urgenza ma dove continua a piovere, la guaina è completamente da rifare. Nella infanzia di Latina Scalo una classe è stata chiusa già venerdì per le infiltrazioni e i tecnici interverranno nei prossimi giorni. Cerchiamo di fare, come è accaduto per le strade, un accordo quadro per la manutenzione scuole in modo da affidarla in modo più capillare, ha spiegato Panieri e In più vorrei ampliare le risorse da destinare direttamente alle scuole, l'abbiamo già portato a 5 mila euro, ma ovviamente non bastano. Ampliarlo significa dare anche più autonomia agli istituti comprensivi. Problemi anche dove i lavori sono già stati fatti: Al momento c'è un contenzioso aperto con la ditta che ha operato nella scuola di via Quarto, dove i problemi sono rimasti, in particolare sul marciapiede esterno. Quando procederà al ripristino dei luoghi, pagheremo tutto. Francesca Balestrieri

RIPRODUZIONE RISERVATA DIFFICOLTÀ DA VIA QUARTO A BORGO FAITI PANIERI ANNUNCIA GLI INTERVENTI -tit_org- Le infiltrazioni acqua spina nel fianco degli istituti: piano del Comune

Esplosione a Circonvallazione Appia: dissequestrata la palazzina inagibile

[Redazione]

La palazzina all'inizio della Circonvallazione Appia di Velletri, ritenuta inagibile, è stata dissequestrata. L'edificio è quello dove, nel pomeriggio del primo ottobre scorso, si registrò un'esplosione provocata dal gas in libertà, all'interno di un appartamento al primo piano. L'episodio causò la morte del padrone di casa, Piero Peroni di 52 anni, e creò seri danni alle strutture portanti di una delle due ali della palazzina, l'ala sud, tanto da fare temere sulla stabilità dell'intera costruzione. Un rischio, per il quale entrambe le ali dell'edificio furono sgomberate e si ritenne opportuno chiudere in quel punto la circonvallazione al traffico. I FATTI Da quel momento - oggi fanno 108 giorni - gli appartamenti sono stati dichiarati in via cautelare impraticabili, così che condomini e inquilini da allora non hanno potuto mettere più piede nelle proprie abitazioni, fatta eccezione per prendere effetti personali e accompagnati dai vigili del fuoco. Chiuso per diversi giorni è stato anche il ristorante, poi riaperto, in quanto situato al pianterreno dell'ala nord, che non dovrebbe essere stata interessata seriamente dall'accaduto. Inagibili gli appartamenti e interdetta, quindi, anche la strada, un'importante arteria davanti al nodo di scambio San Giovanni Paolo II, stazione dei treni e degli autobus del trasporto pubblico, la cui chiusura ha generato e genera enormi difficoltà al traffico, specialmente nelle ore di punta - intorno alle 8, alle 13, alle 16 e alle 20 - riversando il traffico su strade limitrofe non adatte per poterlo contenere facilmente. LE INDAGINI I sigilli all'edificio furono apposti in attesa che si potessero completare gli adempimenti giudiziari, tra verifiche e perizie, necessarie per accertare la dinamica, le cause e le eventuali responsabilità del caso. La notizia del dissequestro è stata accolta con grande soddisfazione sia dagli occupanti dello stabile sia da tutti i cittadini di Velletri, anche se il provvedimento giudiziario del dissequestro, disposto dal sostituto procuratore Giuseppina Corinaldesi, che coordina le indagini, ed eseguito congiuntamente da carabinieri e polizia locale, non significa l'immediata riapertura della strada. Si tratta comunque di un grosso passo avanti, atteso con trepidazione in tutti questi giorni, verso il ripristino della normalità. GLI INTERVENTI La palazzina, comunque, liberata dal vincolo giudiziario, può essere di nuovo raggiunta, se non altro - qualora gli interventi possano essere diversificati al fine di poter iniziare ad effettuare almeno gli interventi per la messa in sicurezza della struttura, rispetto agli spazi circostanti. Primo atto necessario per poter riottenere l'apertura della strada. Ora, le iniziative sono attese dai proprietari dell'immobile, i quali sin dai primi giorni dopo il disastro, rispondendo a un'ordinanza del sindaco, avevano presentato un progetto per la messa in sicurezza e per la ristrutturazione del palazzo. Tutto, quindi, sarebbe pronto per iniziare i lavori, utili anche per far rientrare nelle proprie abitazioni gli occupanti, tre nuclei familiari per nove persone complessive, che dal giorno dell'accaduto sono ospitati altrove. D.Ser. LO SCOPPIO CAUSATO DA UNA FUORIUSCITA DI GAS PROVOCÒ LA MORTE DEL 52ENNE PIERO PERONI. A BREVE LA MESSA IN SICUREZZA La palazzina dove si è verificata l'esplosione a ottobre è stata SCIURSA -tit_org-

Camionista morto sulla via Aurelia, s'indaga su una scia di gasolio

[Emanuele Rossi]

Camionista morto sulla via Aurelia, s'indaga su una scia di gasol Omicidio colposo contro ignoti. La Procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo sulla morte di Sandro Caucci, l'imprenditore cerveterano di 60 anni rimasto coinvolto in un incidente sulla via Aurelia a Ladispoli lo scorso 9 gennaio. L'uomo era alla guida del suo furgone in direzione della Capitale quando all'improvviso il mezzo si è ribaltato all'altezza del chilometro 39 della statale. Sul posto subito gli agenti della polizia locale di Ladispoli per i rilievi e i sanitari del 118 per trasportare con l'ambulanza Caucci in ospedale. La situazione inizialmente non sembrava critica per il camionista. Il 60enne di Cerveteri era cosciente al suo arrivo all'Aurelia Hospital prima di sottoporsi ad un intervento chirurgico. IL PEGGIORAMENTO Durante la notte però le sue condizioni si sono aggravate e i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso: lascia cinque figli. Ad indagare è il sostituto procuratore Delio Spagnolo che ha disposto l'esame autoptico sulla salma che è stato già effettuato presso l'obitorio del Verano a Roma. Gli inquirenti intanto vogliono capire se possa trattarsi eventualmente di un caso di malasanità. Attività investigative sono anche mirate a ricostruire, la dinamica dell'incidente. Al momento non si esclude nulla. Il furgone è stato posto sotto sequestro. Sull'asfalto è stata notata una scia di gasolio che potrebbe anche appartenere al mezzo in seguito allo schianto ma c'è un giallo. Il giorno precedente una cisterna aveva perso gasolio tanto da attivare la protezione civile di Ladispoli che a poche centinaia di metri dall'incidente era intervenuta segnalandone i pericoli agli automobilisti con dei cartelli stradali. Nelle successive ore sul posto si era recata anche l'Anas con i tecnici per liberare la statale dalle chiazze. I familiari di Caucci per questo chiedono verifiche accurate. Mi risulta sostiene Franco Caucci, fratello della vittima- che una cisterna abbia perso gasolio alla rotonda dell'ingresso nord di Ladispoli e che poi sia stata messa della sabbia assorbente per tamponare la situazione. Mio fratello guarda caso, a poche centinaia di metri, ha incontrato una scia di gasolio. Emanuele Rossi SD RiPRODUZIONE RISERVATA LA PROCURA APRE UN FASCICOLO PER OMICIDIO COLPOSO IL GIORNO SI ERA RIBALTATA CISTERNA CARICA DI NAFTA Il furgone di Sandro Caucci -tit_org- Camionista morto sulla via Aurelia,indaga su una scia di gasolio

Dopo l'incendio via alla bonifica Restano fuori tutti gli abitanti

[Redazione]

A conti fatti, saranno tutti costretti a restare fuori dalla propria abitazione per oltre un mese. Incendio in via della Caserma 7: ieri l'impresa incaricata è entrata nel palazzo, iniziando così le operazioni di bonifica. Ma se tutto andrà bene serviranno almeno 20 giorni per la sistemazione delle parti comuni. Una volta concluso questo intervento, ci sarà bisogno di altro tempo per rendere di nuovo vivibile l'interno delle case. Attraverso l'assessorato ai servizi sociali palazzo dei Priori ha sistemato un paio di famiglie, ma per un'operazione del genere ha bisogno dei vari documenti Isee. Ciò non toglie che chi ha un reddito comunque sufficiente non si trovi in seria difficoltà, perché se lo deve giocare - almeno buona parte - per la propria sistemazione di fortuna. Dopo l'incendio via alla bonifica Restano fuori tutti gli abitanti Tutta gli altri hanno trovato alloggio quindi in maniera privata. Con l'arrivo dell'impresa, ieri è iniziata la bonifica. La Asl ha apposto i sigilli per le parti comuni: queste sono coperte dall'assicurazione, su queste si sta intervenendo. Verranno rimosse le polveri tossiche che si sono sprigionate con l'incendio della sera del 6 gennaio. Per l'interno delle abitazioni invece ognuno se la dovrà cavare con le proprie forze economiche. I disagi non sono pochi: dal rogo sono passati già una decina di giorni, per la bonifica dei due vani scala ne serviranno 13 per ognuno. I condomini hanno chiesto di fare in fretta, con uno sforzo si potrebbe così scendere a 20 totali. E sarebbero comunque già fuori da unese. Una volta terminata questa operazione bisognerà pensare a ciò che è stato danneggiato all'interno delle singole abitazioni. Alcune stanno messe meglio, altre peggio. Ma questa parte resta tutta sulle spalle dei condomini, che nel frattempo possono entrare solo per prendere il necessario, ciò che serve per la vita di tutti i giorni, come documenti o vestiti. Riassumendo: a 10 giorni dall'incendio tutti ancora fuori casa per altri 20, e poi ancora per quanto altro tempo servirà caso per caso. O meglio, casa per casa. Ma.Ch. RIPRODUZIONERISERVATA TEMPI MOLTO LUNGI PER RIENTRARE SOLO DUE LE FAMIGLIE SISTEMATE DAL COMUNE -tit_org- Dopoincendio via alla bonifica Restano fuori tutti gli abitanti

Previsioni**Rischio mareggiate È allerta arancio***[Redazione]*

Dalle 20eri, martedì, fino alle 20 di stasera la protezione civile della Regione Toscana ha diramato un'allerta meteo di colore arancio per le mareggiate. Giallo, e dunque fase di vigilanza, per il forte vento dalla mezzanotte di ieri fino alle 20 di oggi, mercoledì 17 gennaio -tit_org-

**IL DIPARTIMENTO LA MACROSTRUTTURA HA RIVOLUZIONATO TUTTO
Quel piano d'emergenza ancora non in vigore***[Monica Dolciotti]*

IL DIPARTIMENTO LA MACROSTRUTTURA HA RIVOLUZIONATO TUTTO Quel piano d'emergenza ancora non in vigore IL DIPARTIMENTO di protezione civile del Comune è stato rivoluzionato ad agosto 2017 quando fu varata la nuova macrostruttura comunale. Come spiegò il sindaco Nogarin, questa nuova macrostruttura ha un solo obiettivo, semplificare la catena di comando in modo da dare risposte sempre più efficaci e in tempi sempre più rapidi ai cittadini. Insomma con questa rivoluzione per il sindaco ciascuno ha un compito preciso e responsabilità precise. Questa riorganizzazione, dopo la tragedia che ha segnato Livorno nella notte dell'alluvione, ha realmente messo in grado il dipartimento di protezione civile comunale di funzionare con la necessaria efficacia e tempestività? Su questo fronte, come su altri, sta indagando la procura, supportata dal pool di esperti e dai carabinieri. Oggi la protezione civile fa capo a Riccardo Pucciarelli, comandante dei vigili urbani. Sopra di lui c'è il sindaco. Ma tra le figure professionali ed operative mancano ancora oggi esperti del settore, come geologi e ingegneri, in grado di svolgere un ruolo e indispensabile. Non solo: il dipartimento di protezione civile non ha in dotazione il nuovo piano di protezione civile comunale. Questo è lo strumento operativo senza il quale risulta difficile, se non impossibile sapere chi deve agire, dove è quando, in caso di bisogno, secondo le nuove normative, alle quali il piano stesso si deve ispirare. Il vecchio piano, che risale al 2011, è scaduto nel 2015. E stato revisionato nel 2016 e a gennaio 2017 era tutto pronto. Ma non è ancora entrato in vigore. E rischia oggi di essere già vecchio. Ma se mancano gli esperti dentro il dipartimento di protezione civile per aggiornarlo, cosa si dovrà fare? Monica Dolciotti TRAGEDIA Tra il 9 e il 10 settembre la città è stata travolta da un nubifragio che ha provocato otto morti e devastato tante zone di Livorno. La magistratura il giorno dopo aprì un'inchiesta -tit_org- Quel piano emergenza ancora non in vigore

Fuoco incrociato delle opposizioni Doveva fare un passo indietro

Consiglieri all'attacco: Che errore smantellare la protezione civile

[Redazione]

Fu o incrociato delle opposizioni Doveva fare un passo indietro Consiglieri all'attacco: Che errore smantellare la protezione civile NEANCHE il tempo di sedersi per iniziare a parlare che già, nell'aula del consiglio di palazzo civico, i termini 'dimissioni' e 'sfiducia' la facevano da padroni. Tra i consiglieri infatti da una parte c'era curiosità per sapere cosa avrebbe detto di lì a pochi istanti il sindaco Nogarini, dall'altra però era matura la consapevolezza di ciò che sarebbe accaduto nei minuti successivi, con l'opposizione che avrebbe chiesto a gran voce un passo indietro del sindaco. Le dimissioni sono necessarie e dovute - ha tuonato Elisa Amato di Forza Italia sia per la superficialità con cui è stata gestita l'emergenza che per le scelte politiche effettuate in occasione della sostituzione dei vertici della protezione civile. UN LEIT MOTIV che pochi secondi dopo ha ribadito anche Marco Valiani del gruppo misto Livorno per Tutti: Lei sta cercando di far passare le indagini a suo carico come un atto dovuto. Se ci fosse stato Gonnelli questo disastro non sarebbe accaduto. Per l'ennesima volta manca di rispetto all'aula. Pietro Caruso del Pd ha aggiunto che se non fosse stata smantellata la macchina della protezione civile per meri scopi politici e se lei (indicando il sindaco) avesse usato ogni mezzo questo disastro non sarebbe avvenuto. Non sappiamo - ha aggiunto Caruso - come possa continuare a svolgere il suo ruolo. La mattina dell'alluvione ha fatto di tutto per scaricare le responsabilità, lei parla solo da Facebook e invece di stare all'erta aspettava che qualcuno la chiamasse. La nostra richiesta di dimissioni resta - ha poi aggiunto Andrea Raspanti di Futuro - Non abbiamo gli strumenti per definire il rapporto di causa effetto, l'atto della magistratura non aggiunge niente dal punto di vista politico. Doveva fare un passo indietro. Lei non è libero di scegliere come persona - ha evidenziato Marco Bruciatelli di Buongiorno Livorno - Vi sono state delle mancanze e si confronterà con queste. Se dovesse continuare a stare in sella a questa amministrazione rappresenterà solo un peso per la città nel caso in cui fosse colpevole. ASPETTIAMO di sapere dagli inquirenti se saranno riscontrate delle responsabilità - ha detto Marco Gannito di Città Diversa Attendiamo la magistratura. Edoardo Marchetti, consigliere del gruppo misto: Auspico che la magistratura faccia luce su quanto accaduto durante questo evento straordinario, personalmente sono vicino al sindaco e spero che prosegua nella sua azione di governo. Chiude Daniele Ceselli, che esprime solidarietà a tutti i coinvolti di quella notte. Piena fiducia al sindaco - ha detto - e alla magistratura. Occorre fare una riflessione sul fatto che la catena di comando sia o meno quella giusta o non possa essere migliorata. Filippo, tieni duro. P.B. PALAZZO DI GIUSTIZIA IL LAVORO DELLA MAGISTRATURA ORA SI SPOSTERÀ SULL'IPOTESI DI DISASTRO MA SERVIRANNO LE PERIZIE DEGLI ESPERTI ROMITI; E PERICOLOSO PER LA CITTÀ ANDREA ROMITI E PAOLA NUCCI [FRATELLI D'ITALIA] È INCOMPATIBILE CON IL RUOLO CHE RICOPRE SIA COLTO DA UN GUIZZO DI RESPONSABILITÀ Raspanti (Futuro) Non abbiamo gli strumenti per definire il rapporto di causa effetto, l'atto della magistratura non aggiunge niente dal punto di vista politico. Doveva fare un passo indietro, la nostra richiesta di dimissioni resta quello di tempo fa Amato (Fi) Le dimissioni sono necessarie e dovute sia per la superficialità con cui è stata gestita l'emergenza che per le scelte politiche effettuate in occasione della sostituzione dei vertici della protezione civile Parrini (Pd) Trovo incivili i processi fatti sui giornali anziché in tribunale. Che Nogarini sia indagato mi dispiace. Gli auguro di uscirne indenne. Ma sarebbe ingiusto tacere che in quella circostanza non fu all'altezza dei suoi doveri istituzionali A GRAN VOCE Il capogruppo Pd in consiglio comunale, Pietro Caruso -tit_org-

Vento: allerta della Protezione Civile

[Redazione]

CODICE giallo per allarme vento dalla scorsa notte fino alle 20 di stasera. Lo ha disposto la Protezione civile del Comune di Lucca in base al bollettino emanato ieri dal Centro Funzionale della Regione Toscana -tit_org-

INCIDENTE NELL'OFFICINA VIA DE SANCTIS INCIDENTE IN UN'OFFICINA. SETTANTENNE FINISCE IN OSPEDALE

Perugia - Esplode la bombola, un ferito = Esplode la bombola, meccanico colpito alla testa

A pagina 4

[Redazione]

INCIDENTE NELL'OFFICINA Esplode la bombola, un ferito A pagina 4 VIA DE SANCTIS INCIDENTE IN UN'OFFICINA. SETTANTENNE FINISCE IN OSPEDALE Esplode la bombola, meccanico colpito alla test - PERUGIA - LA VALVOLA di sicurezza della bombola di metano è letteralmente esplosa ed è andata a finire in testa al meccanico che stava lavorando nella sua officina. L'incidente, che poteva avere conseguenze ancor più gravi di quanto non sia accaduto, si è verificato martedì mattina attorno alle 8.30 in una officina meccanica di via De Sanctis, una traversa di via Eugubina. L'UOMO, di circa 70 anni, stava lavorando nel suo esercizio commerciale quando per cause in corso di accertamento la valvola della bombola, che si trovava nel piazzale, è saltata via e lo ha colpito in testa. Sul posto sono intervenuti immediatamente sia sanitari del 118 che i caschi rossi dei vi gili del fuoco di Perugia, temendo che si fosse sviluppato anche un incendio. IL SETTANTENNE, che è rimasto sempre cosciente, è stato caricato sull'ambulanza e portato in ospedale. Lì i medici del pronto soccorso, dopo i dovuti accertamenti, gli hanno diagnosticato una prognosi di 20 giorni ed egli è stato dimesso senza conseguenze gravi. L'intervento dei vigili del fuoco invece è stato fortunatamente limitato, visto che di fatto la bombola è rimasta integra. INTERVENTO Vigili del fuoco al lavoro -tit_org- Perugia - Esplode la bombola, un ferito - Esplode la bombola, meccanico colpito alla testa

RISCHIANO IL PROCESSO

Perugia - Troppa eparina e il paziente morì Sei medici nei guai = Morì in ospedale dopo l'operazione Sei medici rischiano il processo

A pagina 5 La tragedia al lago, i periti: emorragia causata dalla troppa eparina

[Redazione]

RISCHIANO IL PROCESSO Troppa eparina e il paziente morì Sei medici nei guai A pagina 5 Monospedale dopo l'operazione Sei medici rischiano il processo La tragedia al lago, i periti: emorragia causata dalla troppa eparina - PERUGIA - TROPPI eparina. E' questa una delle cause che avrebbe ucciso il 76enne Flavio Della Marta, che morì in ospedale a Castiglione del Lago nel febbraio 2014, per la cui vicenda il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, Gemma Miliani, ha iscritto nel registro degli indagati sei medici del nosocomio lacustre. A confermarlo in udienza sono stati i periti ai quali il giudice Carla Giangamboni ha conferito l'incarico con la formula dell'incidente probatorio nel corso dell'udienza preliminare. SECONDO quanto la Procura ha contestato loro, i sei sanitari avrebbero optato per una somministrazione farmacologica incongrua ed eccessiva mantenuta e aumentata nel dosaggio, nonostante prima il rischio di emorragia palesatesi durante l'intervento e poi i concreti segni di emorragia, dopo un'operazione relativamente semplice. I medici, difesi dagli avvocati Francesco Falcinelli, Maria Mezzasoma e Riccardo Marri, sono accusati inoltre di aver omesso la diagnosi di emorragia in atto e, a fronte del sospetto di embolia polmonare, aver perpetuato la somministrazione di eparina, come deciso prima dell'intervento, nonostante il peggioramento delle condizioni. E, come se ciò non bastasse, il pm Miliani, a fronte di nuove evidenze emerse dalla perizia, ha integrato l'accusa per due di loro. L'ANZIANO, originario di San Casciano dei Bagni, era stato ricoverato per essere sottoposto all'intervento di colecisti in laparoscopia. Sulla carta quindi un intervento semplice che però, anche per le condizioni di salute pregresse, alla fine ha avuto un esito nefasto. L'uomo infatti era affetto da cardiopatia e soffriva di diabete, senza contare che assumeva anticoagulanti tutti i giorni. LA TERAPIA con il Coumadin venne interrotta, come prassi, prima dell'intervento e venne sostituita con eparina, ma stando alle conclusioni dei periti la dose somministrata al paziente sarebbe stata troppo elevata. Tanto da produrre un'emorragia intraperitoneale dopo l'intervento in laparoscopia. Quando i medici si resero conto che il 76enne stava molto male tentarono di salvarlo con un altro intervento chirurgico. Purtroppo però il paziente morì sotto i ferri. La famiglia dell'anziano, dopo essere stata risarcita dall'Azienda Ospedaliera, ha ritirato la costituzione di parte civile, ma la giustizia penale ora farà ugualmente il suo corso. L'uomo, di circa 70 anni, stava lavorando nel suo esercizio commerciale quando per cause in corso di accertamento La valvola della bombola, che si trovava nel pianale, è saltata via e lo ha colpito in testa. COMPLICAZIONI L'anziano era stato ricoverato per un intervento di colecisti in laparoscopia è il poveretto Flavio Della Marta morì in ospedale a Castiglione del Lago nel febbraio del 2014. In particolare due medici avrebbero sottovalutato le avvisaglie verificatesi durante l'intervento, mentre gli altri quattro, due dei quali gli fecero un consulto, non avrebbero colto gli indizi di quello che di terribile stava per accadere. I sei sanitari avrebbero optato per una somministrazione farmacologica eccessiva. CASTIGLIONE DEL LAGO IL SOSTITUTO PROCURATORE GEMMA MILIANI HA ISCRITTO NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI SEI MEDICI DEL NOSOCOMIO LACUSTRE. SOSTITUTO PROCURATORE Il pubblico ministero Gemma Miliani. Gli indagati. Iscritti nel registro degli indagati sei medici del nosocomio lacustre. Gli imputati, difesi dagli avvocati Francesco Falcinelli (nella foto), Maria Mezzasoma e Riccardo Marri, hanno prodotto una perizia dei loro consulenti, il dottor Walter Patumi e Mauro Bacci a sostegno delle loro tesi. Famiglia risarcita. Quando i medici si resero conto che l'uomo stava molto male tentarono di salvarlo con un altro intervento. Purtroppo però il paziente morì sotto i ferri. La famiglia dell'anziano, dopo essere stata risarcita dall'Azienda Ospedaliera, ha ritirato la costituzione di parte civile, ma la giustizia penale ora farà ugualmente il suo corso. LE CONDIZIONI DI SALUTE L'UOMO ERA AFFETTO DA CARDIOPATIA E SOFFRIVA DI DIABETE. ASSUMEVA ANTICOAGULANTI TUTTI I GIORNI. SOCCORSI Sul posto sono intervenuti sia i sanitari del 118 che i

caschi rossi dei vigili del fuoco di Perugia -tit_org- Perugia - Troppa eparina e il paziente morì Sei medici nei guai -
Morì in ospedale dopo operazione Sei medici rischiano il processo

Nogarin sotto attacco in consiglio comunale "Fai un passo indietro" = Nogarin sotto attacco in consiglio

LAURA MONTANARI, /^Wa/// Tutte le opposizioni chiedono le dimissioni del sindaco indagato per i morti dell'alluvione

[Laura Montanari]

Nogarin sotto attacco in consiglio comunale "Fai un passo indietro" LAURA MONTANARI, pagina HI Nogarin sotto attacco in consiglio Tutte le opposizioni chiedono le dimissioni del sindaco indagato per i morti dell'alluvione Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, LIVORNO Sono giorni difficili per il sindaco Filippo Nogarin (M5S) e lo si capisce dal tono della voce, da quando entra in aula nel consiglio comunale e non parla a braccio, ma legge un comunicato, parola per parola, senza cambiare nemmeno una virgola. La sua comunicazione è la prima, la più attesa, lo sa che le opposizioni lo stanno aspettando al varco. Comincia: Sono qui a comunicare ufficialmente a voi consiglieri comunali, rappresentanti dei cittadini di Livorno, ciò che tutta Italia sa da ieri sera. Mi è stato comunicato che sono indagato per concorso in omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Livorno in merito all'alluvione che il 10 settembre scorso ha messo in ginocchio alcuni quartieri della nostra città. Tutto senza alzare gli occhi. Poi spiega che è stato interrogato, che ha risposto alle domande e che intende andare avanti. L'inchiesta è coperta da segreto istruttorio quindi non mi è possibile fornirvi informazioni dettagliate sui contenuti dell'interrogatorio di ieri e sulle contestazioni che mi vengono mosse. Non lo dice, ma in consiglio tutti già sanno che non è il solo indagato e che con lui c'è Riccardo Pucciarelli, il capo della Protezione civile comunale, l'uomo che proprio Nogarin aveva "promosso" in quel posto circa un mese prima con una sostituzione al vertice. La magistratura ha interrogato il sindaco per cinque ore ricostruendo i vari passaggi di quella drammatica notte costata otto morti (nove se si considera anche l'uomo deceduto in un incidente stradale causato dalla pioggia), chiedendo conto di come si è mossa e come era organizzata la macchina dei soccorsi. Molte domande, molte risposte la promessa: Sono pronto a tornare in ogni momento davanti agli inquirenti per chiarire ulteriori dubbi. Quando il sindaco finisce la comunicazione in consiglio, fioccano gli interventi e la prima a chiedere le dimissioni è la consigliera di Forza Italia Elisa Amato, seguita dal consigliere di Città Diversa Marco Cannito: In attesa dell'operato della magistratura sarebbe il caso di fare un passo indietro per sensibilità istituzionale e coscienza. Poi Marco Valiani (Livorno per tutti ed ex M5S): Si dimetta perché questa "Pronto a tornare davanti agli inquirenti" 1)1 comunicato In consiglio comunale Nogarin ha letto un comunicato per ribadire di essere indagato per i morti dell'alluvione: "Sono pronto a farmi interrogare ancora per chiarire ulteriori dubbi 2 Le opposizioni Tutte le opposizioni mettono sotto attacco il sindaco: in attesa dell'operato della magistratura sarebbe il caso di fare un passo indietro per sensibilità istituzionale e coscienza chiedono 311Pd Accuse a Nogarin anche per aver smantellato la rete della protezione civile per mere ragioni politiche" città ha bisogno di altro e il capogruppo del Pd, Pietro Caruso richiama il sindaco alle proprie responsabilità e poi a margine spiega: Noi avevamo già presentato una mozione di sfiducia assieme alle opposizioni, bocciata ad ottobre. E vero c'è stata una pioggia fuori dal normale, ventisei centimetri, una cosa mai vista a Livorno, ma si poteva fare qualcosa per allertare la popolazione? Se il sindaco avesse scaricato per esempio sul suo cellulare la App della Regione avrebbe ricevuto 22 messaggi di allarme quella notte e si sarebbe attivato prima. Il Pd attacca Nogarin anche con un comunicato: Se non si fosse smantellata la rete della protezione civile per mere ragioni politiche e se il sindaco fosse stato vigile quella notte del 10 settembre forse avremmo potuto avere conseguenze meno nefaste. E ancora: Nogarin dice di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure - si legge e qualche riga dopo - dunque per il nostro primo cittadino è normale dormire e aspettare di essere svegliati da qualcuno.... Quindi le accuse di leggerezza e superficialità. -tit_org- Nogarin sotto attacco in consiglio comunale "Fai un passo indietro" - Nogarin sotto attacco in consiglio

Il caso

Ronde in discarica per le macerie del terremoto vicino a Villa Adriana

[Redazione]

Il caso Ronde in discarica per le macerie del terremoto vicino a Villa Adriar Tivoli insorge sull'ipotesi di utilizzo dell'ex cava nei pressi del sito Unesco Il sindaco Proietti: vigiliamo a difesa del territorio Faremo di tutto per controllare cosa succede. Presidieremo il territorio notte e giorno insieme alle associazioni. Ed effettueremo i nostri passi formali con Regione e Città metropolitana. C'è grande allarme tra i cittadini di Tivoli da quando fervono i lavori dentro un'antica cava di pozzolana a due passi dalla città e da Villa Adriana. Il sindaco, Giuseppe Proietti, interpreta la paura di tutti. Abbiamo saputo che in quella cava finiranno le macerie di Amatrice e di altri paesi colpiti dal terremoto. Ma di che macerie si tratta? Saranno detriti indistinti? Chi ci assicura della correttezza dei materiali?. Proietti, che in passato è stato soprintendente alle Antichità di Roma e soprintendente alle Antichità di Pompei, nonché direttore generale alle Antichità d'Italia e segretario generale del ministero dei Beni culturali, insieme alla sua giunta di eccellenze, non ha nessuna intenzione di mollare. Sono stato eletto con una se rie di liste civiche che hanno fatto della difesa e della valorizzazione del territorio il loro vessillo. Figuriamoci se molliamo la presa, conferma. Anche se quella cava è nel territorio del comune di Roma, è la vicinanza che preoccupa. Il problema - dice anche il consigliere comunale e presidente del circolo locale di Legambiente Gianni Innocenti - non è solo quello dell'inquinamento delle falde idriche che sono sotto la cava. Qui c'è Villa Adriana, che nel 1999 è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Vogliamo garanzie e trasparenza. In Regione confermano che si tratta di una discarica di inerti attiva dal 2008, dove sono stati portati i detriti dei lavori della metro Bl. Oggi è gestita dalla società Daf, che ha fatto richiesta per scaricarci i detriti, ma non è stata ancora autorizzata perché sono in corso le verifiche del caso. Perché tanta fretta? Perché lavorare di notte con i fari accesi?, riprende Innocenti. Qui le associazioni e i cittadini hanno imparato a mettersi subito in allerta. Hanno vissuto la grande paura di una discarica per rifiuti indifferenziati a Cor- colle, come avevano pianificato l'ex presidente della Regione Renata Polverini e l'allora prefetto Giuseppe Pecoraro, nella sua veste di commissario straordinario ai rifiuti. Furono mesi di lotte. Anche l'Unesco scese in campo per manifestare la sua ferma opposizione. Finché cambiò giunta e cambiò la strategia per affrontare l'emergenza rifiuti di Roma, che ancora, ed è cronaca di questi giorni, attanaglia la capitale. Questa operazione sta avvenendo senza che nessuno ci abbia dato comunicazione alcuna, ne sul tipo di materiali che verranno conferiti ne sui meccanismi di controllo - protesta l'assessora all'Ambiente Maria Ioannilli, docente di Tecnica urbanistica e di Processi e metodi per la gestione della sicurezza territoriale alla facoltà di Ingegneria di Tor Vergata. Se non avremo risposte, ci mobileremo, avvisa. ce.ge. Legambiente: vogliamo garanzie sui materiali che saranno smaltiti L'assessore: iter avviato senza consultarci -tit_org-

ALLERTA METEO CENTINAIA DI RICHIESTE DI SOCCORSO E NUMEROSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO
Forti raffiche di vento, allarme per coppi e alberi spezzati

[D.c.]

CENTINAIA DI RICHIESTE DI SOCCORSO E NUMEROSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Forti raffiche di vento, allarme per coppi e alberi spezzati TANTI INTERVENTI da parte dei vigili del fuoco nel corso della giornata di ieri a causa delle forti ondate di maltempo. Alla caserma di via del Commercio sono arrivate centinaia di richieste di intervento. Altrettante ne sono arrivate al comando dei vigili urbani. La situazione peggiore si è avuta nel corso della mattinata e del pomeriggio. In serata, poi, le condizioni sono sensibilmente migliorate perché il vento si è calmato ed è rimasta soltanto la buona temperatura che lo Scirocco ha portato, arrivando a far attestare il termometro, alle 19, addirittura a 15 gradi. Nel frattempo, però, non sono mancati danni, in particolare in molti capannoni dell'entroterra e lungo le zone artigianali e industriali della provincia. I problemi maggiori, però, si sono avuti lungo le strade e in corrispondenza dei punti in cui ci sono gli alberi. Alcune piante sono infatti cadute, diversi rami si sono spezzati e hanno rischiato di colpire pedoni o auto in transito. Allarme anche all'interno del nucleo urbano soprattutto sui tetti delle abitazioni, a causa di tegole e coppi che con le continue raffiche si sono spostati finendo per rischiare di cadere di sotto e quindi colpire pedoni e auto parcheggiate. Nella tarda serata di ieri, comunque, non si registravano incidenti particolarmente gravi o feriti. d.c. ^ -tit_org-

Allerta meteo per vento fino alle 20

[Redazione]

Un'altro avviso di allerta meteo per tutta la zona comunale di Lucca diramato dalla Protezione civile. In base al bollettino emanato ieri 16 gennaio alle ore 12.14 dal Centro Funzionale della Regione Toscana, la Protezione civile comunale ha attivato la fase di vigilanza (codice giallo) da ieri a mezzanotte fino alle 20 di oggi mercoledì 17 gennaio per vento. Con l'allerta giallo, saranno tenuti sotto stretta sorveglianza alberi e tutto quanto possa essere a rischio di caduta. Anche ai cittadini viene raccomandata, in questi casi, la massima attenzione. -tit_org-

Incendio distrugge un deposito di fieno Danni ingenti e cause ancora da chiarire

[Redazione]

Incendio nel tardo pomeriggio di ieri a Fabriano, in frazione Bassano: coinvolto un capannone agricolo adibito a stoccaggio del fieno. L'allarme è scattato poco prima delle 18, quando le fiamme sono divampate all'interno della struttura. Fuoco visibile anche dalla sommità di via Serraloggia. Sul posto immediato l'arrivo dei Vigili del Fuoco di Arcevia e quelli del distaccamento di Fabriano che hanno circoscritto il rogo impedendo che si propagasse. Grande paura anche per un secondo capannone nelle immediate vicinanze, usato come rimessa per mezzi da lavoro agricolo. Mezzi però rimossi dalla struttura che è stata lambita dalle fiamme. Intensa l'azione dei pompieri, che ha richiesto anche l'arrivo di una autobotte proveniente dal distaccamento di Jesi. Ingenti i danni. Ancora da valutare le cause che hanno fatto scattare l'incendio. -tit_org-

- Allerta meteo Toscana: codice arancione per mareggiate sulla costa - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Toscana: codice arancione per mareggiate sulla costa La Sala operativa della Protezione civile Toscana ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio. A cura di Antonella Petris 16 gennaio 2018 - 14:24 [allerta-meteo--640x551] La Sala operativa della Protezione civile Toscana ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge in genere deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.

- Terremoto, Lazio: arrivate 35 segnalazioni per guasti e disagi nelle `casette` - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Lazio: arrivate 35 segnalazioni per guasti e disagi nelle casette Guasti e disagi in alcune casette per i terremotati del Lazio ma nel complesso,considerando il lavoro fatto, si tratta di numeri esiguiA cura di Antonella Petris16 gennaio 2018 - 15:33[Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418]Guasti e disagi in alcune casette per i terremotati del Lazio ma nel complesso,considerando il lavoro fatto, si tratta di numeri esigui. Sono 34 le segnalazioni arrivate alla Regione Lazio per problemi nelle Sae (Soluzioni abitative in emergenza) su circa 500 casette consegnate e dopo 28 sopralluoghi compiuti in questi giorni su un totale di 35 previsti.A fornire le cifre è stato assessore regionale alle Infrastrutture, Politiche abitative e Enti locali, Fabio Refrigeri, intervenendo in Commissione speciale alla Pisana, presieduta da Pietro Di Paolo (Cuioritaliani). Le criticità riguardano in particolare le fognature, acqua ghiacciata nelle tubature, guasti alle caldaie, e in misura inferiore anche infiltrazioni acqua e problemi alle grondaie, come ha spiegato ingegnere Wanda Ercole. Diverse le cause e non sempre la colpa è soltanto di chi ha fatto lavori. Nei pozzetti degli scarichi, infatti, in alcuni casi durante i sopralluoghi di questi giorni è stata trovata anche plastica e oggetti che non sarebbero dovuti stare lì. Le caldaie che si sono guastate hanno invece interessato le casette rimaste inabitate per molti giorni perché il gelo le ha rovinate mentre ci sono state in cui acqua si è ghiacciata all'interno delle tubature che non erano state coibentate. Ad Accumoli, poi, all'interno delle Sae entrava acqua dagli infissi. I lavori per le casette ad Amatrice e Accumoli sono stati fatti velocemente, in situazioni climatiche difficili, sottolineano dalla Regione, quindi qualche difetto può anche esserci ma ora le imprese sono già al lavoro per le riparazioni. Credo sia stato molto utile effettuare questi sopralluoghi afferma all'Adnkronos assessore Refrigeri tra l'altro tutti in forma congiunta, quindi i verbali sono stati firmati da tutti, si tratta di fatti e non opinioni. I fatti dicono che fortunatamente non ci sono problemi progettuali ma solo alcuni inconvenienti che si stanno affrontando rapidamente. Segno ne è anche il numero esiguo di segnalazioni arrivate in merito a problemi e disagi. Quindi è stato un controllo molto attento da parte di tutti. E' chiaro sottolinea Refrigeri che avere oltre 40 diverse aree all'interno del comune di Amatrice e altre 11 ad Accumoli, da un lato garantisce la salvaguardia dell'identità delle frazioni ma dall'altro ha comportato di dover realizzare le casette su terreni che non erano i migliori, in questo modo però gli abitanti sono rimasti a vivere nelle loro frazioni. Soddisfazione viene espressa anche dalle opposizioni. E' stata una riunione importante commenta il consigliere Devid Porrello (M5s) per conoscere sia le problematiche dei cittadini sia gli interventi che l'amministrazione sta mettendo in campo per risolvere i problemi pratici dei cittadini e noi, come Commissione speciale per il terremoto conclude dobbiamo fare da trait d'union fra i cittadini e le istituzioni.

- Maltempo: la Regione Abruzzo consegna un mezzo spartineve al comune di Campotosto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: la Regione Abruzzo consegna un mezzo spartineve al comune di Campotosto La Regione Abruzzo, attraverso la protezione civile regionale, viene in soccorso dell'amministrazione di Campotosto (Aq) mediante assegnazione temporanea e gratuita di un mezzo spartineve. A cura di Antonella Petris 16 gennaio 2018 - 16:03 [Maltempo-nella-notte-sono-caduti-circa-due-metri-di-neve-sul-Colle-di-Sestriere-40-640x427] La Presse/Marco Alpozzi La Regione Abruzzo, attraverso la protezione civile regionale, viene in soccorso dell'amministrazione di Campotosto (Aq) mediante assegnazione temporanea e gratuita di un mezzo spartineve (Unimog U-20 Mercedes), appena allestito con lama a vomere e spargisale. Il mezzo è stato consegnato questamattina, presso la Casa di accoglienza realizzata dall'Associazione Nazionale Alpini (Ana), alla presenza degli uomini del Genio militare impegnati nelle attività di demolizione e rimozione. Nella stessa giornata è stato consegnato, proprio a Campotosto, il primo dei 65 generatori donati da Enel alla Regione che verranno destinati ad altrettanti Comuni. I gruppi elettrogeni garantiranno alimentazione energetica delle strutture di gestione soccorso in caso di emergenza. Oggi sono stati consegnati i gruppi anche a Capitignano (A), Pizzoli (Aq), Fano Adriatico (Te) e Cortina (Te).

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il forte vento sull'Italia: violenta burrasca, freddo e nevicate Mercoledì 17 Gennaio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il forte vento sull'Italia: violenta burrasca, freddo e nevicate Mercoledì 17 Gennaio. Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore: attenzione a Mercoledì 17 Gennaio. A cura di Peppe Caridi 16 gennaio 2018 - 18:35 [vento-forte]. Allerta Meteo. Forti correnti di origine nord-atlantica stanno causando un deciso rinforzo della ventilazione interessando, in queste ore, le regioni del centro-nord per poi estendersi da domani al meridione. I forti venti porteranno anche un deciso aumento del moto ondoso su tutti i bacini, specie quelli occidentali e meridionali, con possibilità di forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. [Protezione_Civile_logo-300x288]. L'avviso prevede che dalla tarda serata di oggi, martedì 16 gennaio, venti da forti a burrasca, a prevalente componente nord-occidentale, su Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, Sardegna e i settori sud-occidentali della Liguria, con raffiche di burrasca forte sui settori alpini e appenninici e sulla Sardegna settentrionale. Dalle prime ore di domani si prevedono venti di burrasca o burrasca forte, a prevalente componente occidentale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Dalla tarda mattinata di domani, inoltre, si prevede il persistere di venti di burrasca nord-occidentali su Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri e lungo i rilievi. Saranno possibili inoltre forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni in atto è stata valutata ancora per la giornata di domani, mercoledì 17 gennaio, l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. E stava valutata l'allerta gialla, invece, su alcuni settori umbri. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 17 Gennaio 2018: [17012018_domani1_d0-241x300]. Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Appennino emiliano-romagnolo, settori settentrionali, orientali e zone interne della Toscana, Marche, Umbria, zone interne e meridionali del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, settori tirrenici e settentrionali della Basilicata, Puglia centro-settentrionale, settori tirrenici della Calabria e settori tirrenici e centro-occidentali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: in calo fino ai 500-700 sui settori alpini, con apporti al suolo generalmente moderati; inizialmente al di sopra dei 1400-1600 m, in calo fino ai 1000-1300 m, sui settori appenninici, con apporti al suolo da deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile diminuzione nelle minime serali sulle regioni centrali; in rialzo localmente sensibile le massime sulla Pianura Padana. Venti: da forti a burrasca nord-occidentali su tutte le regioni, con raffiche di burrasca forte lungo i settori litoranei e fino a tempesta sui settori alpini, lungo i crinali appenninici e sui rilievi delle isole maggiori. Mari: agitati i bacini occidentali e lo Ionio, fino a molto agitati il Mar Ligure, il Tirreno centro-meridionale e i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio; molto mosso Adriatico, tendente ad agitato nel settore centro-meridionale. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#)

Fulminazioni Radar

Toscana, codice arancione per mareggiate e vento sulla costa

[Redazione]

MaltempoMartedì 16 gennaio 2018 - 14:44Fino alle 20 di mercoledìFirenze, 16 gen. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo pervento dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge ingeneri deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti i venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.

Alluvione di Livorno, Rossi: servono altre risorse per sicurezza

[Redazione]

Toscana Martedì 16 gennaio 2018 - 15:46 Sopralluogo al cantiere di Montenero Firenze, 16 gen. (askanews) Il Commissario alla ricostruzione Enrico Rossi dopo alluvione di Livorno ha effettuato questa mattina un sopralluogo al cantiere sul botro Stringaio in piazza delle Carrozze a Montenero. Ha motivato la sua presenza con la necessità di creare le condizioni affinché le opere di stombamento del corso acqua si concludano entro il mese di marzo, visto che si tratta di lavori da effettuare in somma urgenza. Si sono infatti determinati alcuni rallentamenti dovuti alla presenza di tubazioni e servizi privati e adesso è arrivato il momento di procedere in maniera spedita verso l'ultimazione dei lavori. Il commissario ha poi ricordato come si tratti di un intervento da 1,1 milioni di euro per il quale il Comune di Livorno, che ne è ente attuatore, il 10 gennaio ha chiesto un ulteriore finanziamento per 1,3 milioni di euro. La questione sarà esaminata a livello tecnico nella mattinata di domani quando, negli uffici livornesi del Commissario, i tecnici della gestione commissariale incontreranno quelli dei tre Comuni colpiti, Livorno, Rosignano e Collesalveti, per esaminare le varie questioni legate alla realizzazione delle opere post alluvione. Il commissario ha affermato che ulteriori risorse economiche sono disponibili ma anche come sia necessario effettuare una doverosa verifica sul loro impiego e sui tempi di realizzazione delle opere. Ha sottolineato che gli uffici stanno definendo, con procedure accelerate e non più di somma urgenza, la progettazione di opere per ulteriori 35 milioni di euro. L'obiettivo, lo ha ricordato ancora una volta, è infatti quello di rendere, qualora si verificassero nuovamente eventi catastrofici come quelli del settembre scorso, Livorno e intera area più sicure e meglio tutelati i cittadini.

Lazio: in commissione speciale terremoto il punto sulle casette

[Redazione]

Terremoti Martedì 16 gennaio 2018 - 16:29 Interventi su rete fognarie, tubature e caldaie Roma, 16 gen. (askanews) Audizione in commissione consiliare speciale sul terremoto del Consiglio regionale del Lazio dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, Enti Locali e Politiche Abitative per fare il punto sulla situazione degli alloggi forniti alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e successive scosse telluriche. In particolare, durante l'incontro di oggi l'assessorato ha fornito risposte su alcune specifiche problematiche verificatesi dopo la consegna dei moduli abitativi. L'occasione è stata utile anche per aggiornare la commissione sullo stato di attuazione del programma di consegna delle Sae, soluzioni abitative in emergenza, previste a seguito dell'accordo quadro sottoscritto con il Dipartimento della Protezione Civile. Sul primo punto, è stato ricordato che la Regione Lazio (come Abruzzo, Marche e Umbria) è soggetto attuatore dell'accordo quadro e provvede alle attività preliminari all'insediamento delle casette e alle opere di urbanizzazione, sulla base della ricognizione dei fabbisogni nei singoli territori svolta dai Comuni. In seguito ad alcune segnalazioni, sono stati effettuati sopralluoghi e poi interventi per risolvere criticità legate soprattutto al funzionamento delle reti fognarie, al congelamento delle tubature esterne ai moduli abitativi e al blocco delle caldaie. L'Assessorato ha spiegato che sono stati effettuati 14 interventi per liberare le reti fognarie da materiali impropri (soprattutto plastica) ritrovati nelle condotte e nei punti di raccolta; che sono iniziati i lavori di coibentazione delle tubature esterne; e, infine, che si sta provvedendo anche al ripristino di quelle caldaie che sono andate in blocco per il freddo durante i periodi di assenza (e quindi mancato utilizzo) da parte dei residenti. Per quanto riguarda invece la consegna delle Sae, l'assessorato ha comunicato che il fabbisogno alloggiativo quantificato dopo il sisma di agosto è stato radicalmente mutato dopo le scosse di fine ottobre e, nuovamente, dopo quelle di gennaio. Per questo motivo, mentre la consegna delle Sae è quasi ultimata ad Amatrice (487 su 535) e ad Accumoli (199 su 200), negli altri quattro comuni del Reatino l'operazione è ancora in corso. Si tratta di 18 Sae per Borbona, la cui consegna è prevista entro la fine di gennaio, mentre sono in costruzione quelle di Cittareale (29), Leonessa (22) e Posta (18). Tutti i comuni che hanno subito maggiori danni successivamente alle prime scosse e che quindi hanno visto chiudersi le procedure tra luglio e settembre del 2017.

Allerta maltempo Protezione civile: forti venti sulla penisola

[Redazione]

MaltempoMartedì 16 gennaio 2018 - 18:07Codice arancione nel bellunese per la frana della Busa del Cristo20180116_180704_851AFAEBRoma, 16 gen. (askanews) Allerta maltempo della protezione civile per ilpersistere di forti venti sulla Penisola. In particolare segnalato codicearancione di allerta per rischio idrogeologico nel bellunese a causa dellafrana della Busa del Cristo. Possibili, inoltre, forti mareggiate lungo lecoste esposte. Forti correnti di origine nord-atlantica stanno causando un deciso rinforzodella ventilazione interessando, in queste ore, le regioni del centro-nord perpoi estendersi da domani al meridione, ha spiegato il Dipartimento dellaProtezione civile, sottolineando: I forti venti porteranno anche un decisoaumento del moto ondoso su tutti i bacini, specie quelli occidentali emeridionali, con possibilità di forti mareggiate lungo le coste esposte.Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezionecivileintesa con le Regioni coinvolte alle quali spettaattivazione deisistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulterioreavviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende ilprecedente.avviso prevede dalla tarda serata di oggi, martedì 16 gennaio,venti da forti a burrasca, a prevalente componente nord occidentale, suPiemonte, ValleAosta, Lombardia, Sardegna e i settori sud-occidentali sullaLiguria, con raffiche di burrasca forte sui settori alpini e appenninici esulla Sardegna settentrionale. Roma, 16 gen. (askanews) Dalle prime ore didomani si prevedono venti di burrasca o burrasca forte, a prevalente componenteoccidentale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Dalla tardamattinata di domani, inoltre, si prevede il persistere di venti di burrascanord-occidentali su Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca fortespecie sui settori costieri e lungo i rilievi. Saranno possibili inoltre fortimareggiate lungo le coste esposte.Sulla base dei fenomeni in atto è stata valutata ancora per la giornata didomani, mercoledì 17 gennaio, allerta arancione per rischio idrogeologicolocalizzato sul Veneto, bacino dell Alto Piave, a causa della frana della Busadel Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale sottolinea la Protezione civile è in corso un continuo e attentomonitoraggio. E stava valutata allerta gialla, invece, su alcuni settoriumbri.

Abruzzo, come funzionano risarcimenti per danni maltempo a privati

[Redazione]

MaltempoMartedì 16 gennaio 2018 - 19:35La Regione ha chiesto al dipartimento di rispondere ai quesitiPescara, 16 gen. (askanews) A seguito dell'Ordinanza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sulla concessione dei contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi meteorologici del 2013 e del 2015, la Regione Abruzzo ha richiesto al Dipartimento di fornire alcuni chiarimenti in ordine alla loro erogazione. In particolare nella nota viene ricordato che fino ad ora sono stati finanziati i Piani dei Fabbisogni presentati al Dipartimento della Protezione Civile nazionale per gli eventi meteorologici eccezionali dei periodi: 11-13 novembre e 1 e 2 dicembre 2013 e febbraio-marzo 2015, rispettivamente normati con OCDPC 150/2014 e OCDPC 256/2015. Ad oggi gli elenchi dei beneficiari per complessivi euro 22.868.440,87 sono stati approvati con le Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 (per euro 20.488.179,97) e del 10 luglio 2017 (per euro 2.380.260,90). In attuazione di tali atti, i soggetti beneficiari hanno presentato numerosi quesiti, che possono essere raccolti in tre tipologie: 1. Edifici danneggiati per i quali è stata effettuata la scelta della riparazione ma che per problematiche non imputabili alla ditta proprietaria ad oggi non risulta possibile procedere alle necessarie lavorazioni individuando di fatto nella delocalizzazione unica forma attuativa possibile. Nel caso di specie, hanno sollevato quesiti in merito i comuni di Mosciano Sant Angelo, Villa Celiera e Cermignano. 2. Nel Comune di Civitella Casanova (Pescara) la località di Valle del Giardino è stata danneggiata dagli eventi del febbraio-marzo 2015 e a seguito anche degli eventi successivi, con particolare riferimento alla seconda decade del mese di gennaio 2017, ad oggi risulta interdetta al punto da non permettere le attività di demolizione. 3. Amministrazione comunale di Civitella Casanova (Pescara) ha sollevato la problematica della delocalizzazione degli edifici nel medesimo Comune o in quelli confinanti, rappresentando l'impossibilità di attuare la norma data la scarsità di edifici o aree da adibire allo scopo. Si chiede di valutare la possibilità di autorizzare la delocalizzazione anche nei Comuni limitrofi individuando nel contempo le modalità di attuazione. In riferimento al primo quesito, il DPC ha chiarito che il comune competente possa autorizzare l'utilizzo del contributo per la delocalizzazione. Per la demolizione degli immobili da delocalizzare, questi potranno essere ammessi a contributo qualora vengano stanziati dallo Stato apposite risorse per anno 2018. Circa l'impossibilità di procedere alla demolizione, viene chiarito che l'amministrazione comunale potrà autorizzare la delocalizzazione dell'immobile sospendendo contestualmente il contributo per la demolizione. Infine, circa l'impossibilità di reperire immobili da destinare alla delocalizzazione nel comune di residenza del soggetto beneficiario, viene precisato che il comune potrà delocalizzare immobile anche nel territorio di un comune limitrofo.

Alluvione Livorno, con Nogarin indagato anche il capo della protezione civile comunale

[Redazione]

Oggi il sindaco parlerà in consiglio. L'indagine è per omicidio colposo in concorso16 gennaio 2018Alluvione Livorno, con Nogarin indagato anche il capo della protezione civile comunaleFilippo Nogarin (ansa)Nell'inchiesta sull'alluvione di Livorno, in cui il 10 settembre scorso morirono 8 persone e in cui è indagato per omicidio colposo in concorso il sindaco Filippo Nogarin, risulterebbe indagato anche il capo della protezione civile comunale e comandante della polizia municipale di Livorno Riccardo Pucciarelli. Proprio Pucciarelli, nel corso delle indagini, fu una delle prime persone sentite dai magistrati. Ieri Nogarin è stato interrogato per quasi 5 ore dal procuratore Ettore Squillace Greco e dai pm titolari dell'inchiesta. Il sindaco in apertura di consiglio comunale, previsto per oggi alle 14.30, riferirà ai consiglieri sull'avvicenda con una comunicazione limitandosi probabilmente a riferire quello che già ha divulgato su facebook ieri sera dato che il contenuto delle cinque ore in cui è stato sentito ieri in procura è stato secretato. Sulla sua pagina social il sindaco Cinquestelle aveva scritto: "Questa mattina (ieri ndr) sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione - ha scritto sul social network - Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo". E ha proseguito: "Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il direttore responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi". Tags Argomenti: alluvione Livorno Protagonisti: Filippo Nogarin+

Modello 730, pronta la versione 2018 con tante novità

[Redazione]

E' pronto il 730 per dichiarare i redditi del 2017. Il modello raccoglie tutte le novità in materia di detrazioni introdotte anche dalla Legge di Bilancio. Le modifiche principali riguardano però i redditi da locazione in seguito all'entrata in vigore della cedolare secca per gli affitti brevi. Tra gli altri aggiornamenti le nuove percentuali di detrazione più elevate per il sisma bonus per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali. L'esordio della cedolare sugli affitti brevi. Anche se il ricorso presentato da Airbnb è ancora in ballo, entra nel 730/2018 la nuova disciplina fiscale per gli affitti brevi per i quali è prevista l'applicazione della cedolare con aliquota al 21%, versata direttamente dagli intermediari. Per questo nel nuovo 730 sono stati aggiornati sia il quadro B, relativo ai redditi degli immobili, che il rigo F8, in modo da poter indicare l'importo delle ritenute eventualmente subite. In sede di dichiarazione è possibile decidere di optare per la tassazione ordinaria se più conveniente, e in questo caso la cedolare versata viene considerata a titolo di acconto. In caso invece di contratti per affitti brevi stipulati da inquilini o comodatari, il reddito va indicato da questi ultimi nel quadro D, mentre il proprietario deve indicare solo la rendita catastale. Per chi dà immobili in locazione, comunque, da quest'anno la compilazione del quadro è semplificata in quanto non è più necessario riportare gli estremi di registrazione dei contratti di locazione. Un obbligo che rimane solo se immobile è situato in Abruzzo ed è dato in locazione a soggetti residenti nei comuni colpiti dal terremoto del 2009. I ritocchi alle detrazioni. Sul fronte delle detrazioni d'imposta arriva il nuovo limite per le spese di istruzione per la frequenza delle scuole che passa da 564 a 717 euro. Per chi ha figli universitari è stato ridotto a 50 chilometri il requisito della distanza dalla sede universitaria che consente di usufruire della detrazione del 19% dei canoni di locazione per i soli studenti residenti in zone montane o disagiate. Tra le spese sanitarie, invece, il nuovo 730 dà spazio alla detrazione del 19% per l'acquisto di alimenti a fini medici speciali (inseriti nella sezione A1 del registro nazionale). Esclusi comunque dall'agevolazione gli alimenti destinati ai lattanti. Infine sono state inserite nuove caselle per indicare le detrazioni maggiorate per gli interventi in ambito condominiale riferiti a sisma bonus e risparmio energetico. La nuova scadenza di presentazione. Quanto alla presentazione del 730, da quest'anno c'è più tempo a disposizione. La nuova scadenza è fissata al 23 luglio ed è valida sia per chi invia la precompilata in autonomia che per chi si avvale dell'assistenza fiscale tramite Caf o professionisti. Il modello e le istruzioni sono a disposizione sul sito dell'Agenzia delle entrate.

Garbatella, anche Grasso con i "volontari abusivi" di Parco Commodilla

[Redazione]

Approfondimenti Roma Best Practices Award: ecco tutti i vincitori 22 aprile 2017 Garbatella, parco Giovannipoli: il Comune boccia gli storici volontari dell'area verde 12 settembre 2017 Assicurarsi per sfalciare i prati? I comitati ricorrono al Tar contro il Comune 3 ottobre 2017 Brigata Garbatella, addio amaro alla storica sede: "Il Comune ha fatto un bando irregolare" 29 dicembre 2017 Sistemano panchine e curano i fiori senza chiedere permessi al Comune: "Siamo volontari abusivi" 9 gennaio 2018 Il Municipio VIII resta commissariato: non si vota il 4 marzo, niente accorpamento con le regionali 15 gennaio 2018 Tutte le panchine del parco sono state scartavetrare e verniciate. Con dei colori particolari, quelli frutto del premio Best Practice Award 2017. La simbolica protesta messa in campo dai volontari del Comitato Giovannipoli, è stata un successo. Anche mediatico, vista la contestuale partecipazione del presidente Pietro Grasso e della presidente nazionale di Legambiente Rossella Muroli. La contestazione La giornata di domenica 14 è stata lanciata per contestare la delibera 66/2017 di Roma Capitale. La scelta di imbrigliare lo spontaneismo dei volontari, li ha costretti a seguire due strade. Quella legale, perseguita con gli amici del Comitato di Quartiere Grotta Perfetta. E quella dell'autodenuncia. Allo slogan "Siamo Tutti Volontari Abusivi", decine di persone si sono infatti date appuntamento al parco Commodilla. E lì, nel corso della mattinata, sono state ripristinate tutte le panchine dell'area verde. Senza aver richiesto al Comune alcuna autorizzazione. La partecipazione dei volontari "Al presidente Grasso abbiamo raccontato le tante vicissitudini che stiamo affrontando con questa nuova Giunta Capitolina hanno spiegato i volontari del Comitato - A partire dalla mancanza di punti di riferimento, di dialogo, di norme idonee a sostenere i volontari romani in tutte le loro attività". Il rapporto con l'amministrazione capitolina, come testimoniano questi cittadini, si è ridotto sensibilmente rispetto al passato. Parlano apertamente di "nessuna collaborazione da parte del Comune" questi volontari. Ma anche di una grande partecipazione da parte delle altre realtà che versano in simili condizioni. All'appuntamento si sono presentati infatti presentati i volontari della Protezione Civile Brigata Garbatella, quelli del Coro Sbarbatello. Gli attivisti di Nessun Dorma, quelli del Circolo Garbatella di Legambiente. Ed ancora gli amici di Green Rome, gli Scout Roma 51 e gli ortisti della Garbatella che, con l'occasione, hanno donato una piccola quercia all'area verde. Il mancato supporto istituzionale "Ancora una volta ripetiamo che non abbiamo problemi con le regole, ma con la loro qualità" spiega il Comitato Giovannipoli. Si parla nello specifico di "quelle approvate dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Roma Pinuccia Montanari" che "non solo peggiorano la vita dei volontari" ma, secondo la testimonianza del Comitato, tradiscono il principio di sussidiarietà previsto dalla Costituzione.

cronaca: Maltempo, Regione Lazio: vento da domani mattina e per 36 ore*[Redazione]*

Emesso un bollettino con attenzione anche per il reatino? dalla Redazione lunedì 15 gennaio 2018 - 20:34 Dalle prime ore di domani e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio venti da forti a burrasca a prevalente componente occidentale. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555.

Vento a 120 all'ora: viale Italia chiuso, cade un albero sulle auto in sosta

[Redazione]

Il Libeccio scuote la città: in via San Gaetano un pino finisce su alcune vetture in sosta. Traghetti bloccati per la mareggiata, navi rompono i cavi. 17 gennaio 2018. Il pino crollato in via San Gaetano. Il pino crollato in via San Gaetano. LIVORNO. Libeccio a 100 all'ora, mareggiata sul lungomare e viale Italia chiuso nelle prime ore della mattina per chi arriva da sud alla Baracchina Bianca, presidiato dalla polizia municipale, con tanto di transenne sistemate. Inoltre, sempre nella notte fra martedì 16 e mercoledì 17 gennaio un pino è caduto in via San Gaetano a causa delle violente raffiche. Il vento forte che dalla notte è spirato sulla città ha fatto i primi danni e ha creato disagi in città. Il viale Italia chiuso alle 6.50. Il viale Italia chiuso alle 6.50. Un cittadino ha chiamato il 113 - che lo ha messo in contatto con la municipale - per segnalare la caduta del pino in via San Gaetano. L'albero ha danneggiato delle auto in sosta. "A quell'ora, le 7.25, tra le scuole Pazzini e le Colomboe la gente che andava al lavoro, il traffico è impazzito. Ho allertato anche la protezione civile ma poi sono stati i vigili del fuoco a intervenire e ammettere in sicurezza la strada", dice il residente. Grande lavoro per i vigili del fuoco. Gli interventi sono concentrati in zona centro città Livorno e sull'Isola d'Elba. A Livorno alle 8 del 17 gennaio sono stati fatti 15 interventi e 17 sono da effettuare: rami o alberi pericolanti, gronde pericolanti, antenne, tende, vetrate pericolanti ecc. Il Comando ha potenziato per l'occasione i propri organici con ulteriori squadre sull'Isola d'Elba e Livorno. Potenziata inoltre la Sala Operativa 115 e la Sala Crisi. Il vento Ponente Libeccio ha raggiunto la massima velocità alle 6.10 toccando i 65 nodi, pari a 120 km orari. Tutta la notte è soffiato fra i 40 e i 50 nodi di velocità, come rilevato dall'Avvisatore marittimo. Disagi in mare: una nave portacellulosa all'Alto fondale, la "Star Kinn", alle 3 della notte ha strappato i cavi e ha urtato la banchina 43 procurando danni alla nave stessa e alle strutture a terra. Più o meno alla stessa ora anche la petroliera "Jag Laxmi" al pontile 10 ha rotto dei cavi e per spingerla sono dovuti intervenire due rimorchiatori. Nessuna nave inoltre è presente all'ancoraggio. Tutti i traghetti diretti a Livorno si sono bloccati a ridosso della Capraia e della Corsica: non riuscendo a proseguire e a raggiungere il porto labronico si sono fermati in attesa di un miglioramento del meteo. Da Livorno l'ultimo traghetto partito è stato il Cruise Olbia alle 00.10 per Olbia. Bloccato quello in partenza per Capraia. Tags maltempo

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muoristessa" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muoristessa" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e Oss della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e Oss della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muoristessa" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e Oss della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muoristessa" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e Oss della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e OSS della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta alluvione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018

Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo)

Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura. (Il Mattino di Padova)

Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muori stasera" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e Oss della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario. (Il Tirreno)

Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova)

Muore e nel testamento lascia parte 30mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria. (Il Messaggero Veneto)

Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno)

Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari. (Il Messaggero Veneto)

Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto. (La Gazzetta di Mantova)

Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena)

Infornio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio)

Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara)

Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso)

Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Cronaca italiana, le storie del 17 gennaio 2017

[Redazione]

I profughi con il recapito sul braccio a Trieste; la donna che lascia 30mila euro in eredità al gatto; il pilota friulano che porta i passeggeri nello spazio. Ecco le storie di oggi dai giornali locali del gruppo Gedi 17 gennaio 2018 [image] Profughi con il recapito sul braccio Trieste. Sono scesi dal treno senza sapere dove fossero. In due, entrambi afgani di quattordici anni, partiti dalla provincia di Baghlan a Nord di Kabul. Il passeur era lì, davanti ai binari, ad attenderli. Avrebbe dovuto occuparsi lui dell'ultima tratta di destinazione: il Belgio. Uno dei due aveva trascritto sull'avambraccio sinistro la tappa di approdo: "TRIESTE". Instampatello, con una biro, come si fa con i pacchi postali. A fianco pure un numero: "06.09". Forse una data, se non addirittura un codice. Fanno così i trafficanti, adesso, con i ragazzini. L'episodio risale al giugno del 2016, avviene a galla ora grazie al materiale investigativo: la polizia ha arrestato il trafficante che aspettava i due giovani nella Stazione ferroviaria del capoluogo: Wadoud Multan, un afgano di 25 anni. (Il Piccolo) Bambino di bambino sparisce dal bus, ritrovato durante un blitz Padova. Un bambino di 5 anni è sceso da un autobus sfuggendo allo sguardo della mamma. La donna quando se ne è accorta ha chiesto aiuto alla polizia mentre era in corso un controllo nella stazione. Il piccolo è stato ritrovato mano nella mano di una donna che lo aveva trovato e lo stava portando in questura (Il Mattino di Padova) Maltrattamenti alla casa di riposo: "L'ambulanza non la chiamo, tanto muoristessa" Prato. Si divertivano, stando al principale teste dell'accusa, alcune tra le infermiere e le operatrici socio-sanitarie in servizio nel 2014 alla casa di riposo di Narnali, mentre sbeffeggiavano le anziane ospiti della Rsa. Frasi terribili, rievocate nel corso del processo a carico di quattro infermiere e Oss della struttura, gli imputati che hanno scelto il rito ordinario (Il Tirreno) Aggredito il creatore di Il veneto imbruttito Padova. Andreas Ronco, inventore della pagina Facebook Il veneto imbruttito seguita da oltre 200 mila persone, è stato picchiato selvaggiamente lo scorso fine settimana. Si trovava a Rubano. "Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato" (Il Mattino di Padova) Muore e nel testamento lascia parte 30 mila euro al gatto Sacile. Il testamento di una donna che aveva adottato l'animale da cucciolo: "Ha rasserenato la mia vita". La figlia: rispettate le volontà di una persona straordinaria (Il Messaggero Veneto) Alluvione a Livorno, i rimorsi di Nogarini: "Penso sempre a quella notte" Livorno. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarini, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarini si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone. Ma, aggiunge, "vado avanti" (Il Tirreno) Un pilota friulano porta i passeggeri nello spazio "Porterò il Friuli nello spazio". Lo dice Nicola Pecile, unico collaudatore italiano (sono sette complessivamente i piloti) selezionato dalla Virgin Galactic per portare a cento chilometri dalla Terra turisti spaziali. Costo del viaggio: 250 mila dollari (Il Messaggero Veneto) Il ragazzo farfalla operato al cuore sorride in reparto Mantova. Riccardo Visoli ha vinto la sua prima grande battaglia. Lo studente universitario 20enne affetto da una doppia malattia genetica, la sindrome di Marfan la sindrome del bimbo farfalla, ha brillantemente superato la notte nella rianimazione del Carlo Poma dopo il delicato intervento al cuore a cui è stato sottoposto (La Gazzetta di Mantova) Vasco Rossi diventa modenese Cittadinanza onoraria al rocker (Gazzetta di Modena) Infortunio sul lavoro, si ustiona con lo zinco liquido Nell'azienda di carpenteria metallica Cgc di via Marx, a Roncole Verdi, un operaio che stava lavorando con barattoli contenenti zinco liquido è stato colpito al volto dal materiale, in seguito a un'improvvisa esplosione. Rischia di perdere la vista da un occhio (Gazzetta di Reggio) Sessanta ettari di bambù nel Ferrarese Da pochi anni i bambuseti hanno iniziato a fare la loro comparsa nel Ferrarese. Attualmente sono circa una sessantina gli ettari coltivati in varie zone della provincia. (La Nuova Ferrara) Influenza, un reparto speciale a Treviso Ca Foncello, Otorino svuotata per accogliere i ricoveri (La Tribuna di Treviso) Muffa nei budini dell'asilo Trieste. Tre budini al cioccolato con la muffa. E un risotto con un pezzo di spugna. La Dussmann, la ditta che ha in gestione appalti delle mense scolastiche

comunali, inciampa ancora una volta nel piatto. El amministrazioneeeleva due nuove sanzioni. Continua così un braccio di ferro che ha visto direcente la Dussmann citare agiudizio il Comune stesso (Il Piccolo)

Il vento sferza l'isola, traghetti fermi e alberi caduti

[Redazione]

Una quindicina di interventi dei vigili del fuoco, spazzata via la croce sulla sommità del Monte Mar di Capanne 17 gennaio 2018 Un traghetto affronta il mare mosso... Un traghetto affronta il mare mosso (foto di archivio) PORTOFERRAIO. Giornata molto difficile all'isola d'Elba per il maltempo. Il fortissimo vento di ponente e le condizioni del mare hanno impedito ai traghetti delle compagnie Moby e Toremar di viaggiare fin dall'alba di mercoledì 17. Non sono partite navi dai porti di Piombino, Portoferraio e Rio Marina, con l'isola che - di fatto - resta isolata fino a quando le condizioni del mare non miglioreranno. Via la croce dal monte di Mar di Capanne Via la croce dal monte di Mar di Capanne Il vento ha creato problemi anche a terra. Da martedì sera il Comune di Matriciana ha chiuso la strada Civillina per il pericolo di caduta alberi. Dalla mattina di mercoledì è chiusa anche la provinciale di San Felo per la caduta di due alberi. Il vento ha tirato giù il crocifisso sulla sommità del monte Mar di Capanne, a Porto Azzurro. Fin dalla notte tra martedì e mercoledì i vigili del fuoco sono stati impegnati in un super lavoro, coadiuvati dal personale della Provincia, Protezione civile e forze dell'ordine. I vigili del fuoco hanno potenziato l'organico in dotazione al distaccamento di Portoferraio. Dall'alba di mercoledì 17 i pompieri hanno compiuto una quindicina di interventi per rami o alberi pericolanti, antenne, tende e vetrate pericolanti.

Vento di Libeccio a 100 chilometri orari, scatta l'allerta meteo arancione

[Redazione]

Livorno, la protezione civile ha diramato un allarme dalle 20 di martedì 16 gennaio alle 20 del giorno successivo in vista di forti mareggiate. Tags meteo allerte allerte meteo 16 gennaio 2018 [image] LIVORNO. Mareggiate e vento di Libeccio fino a 100 chilometri orari. La protezione civile ha diramato un'allerta arancione per il peggioramento delle condizioni meteo tra le 20 di martedì 16 gennaio e le 20 del giorno successivo. Secondo le previsioni, il moto ondoso sarà in aumento fino a molto agitato fino alla serata di martedì. Il giorno successivo è previsto mare grosso con forti mareggiate sulla costa centrale, in progressiva attenuazione nel corso della giornata. Per quello che riguarda il vento, il Libeccio sarà in generale intensificazione tra la sera e la notte del 16. Mentre mercoledì è attesa una rotazione a Maestrale in graduale attenuazione. Tags meteo allerte allerte meteo

Alluvione, Nogarin in consiglio: "Penso ai morti tutti i giorni, ma vado avanti"

[Redazione]

Livorno, il sindaco indagato per omicidio colposo plurimo in concorso con il capo della protezione civile: "Non passa giorno senza che io mi metta a pensare e ripensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse..." Tags nogarin 16 gennaio 2018 [image] LIVORNO. Cosa sarebbe cambiato se il 9 settembre il sindaco Filippo Nogarin, dopo l'allerta arancione arrivata dalla protezione civile regionale avesse dato l'allarme alla popolazione? È la domanda che Nogarin si fa dal giorno dell'alluvione del settembre scorso che causò la morte di 8 persone: "Non passa giorno senza che io mi metta a pensare e ripensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse", ha detto il primo cittadino lunedì 16 gennaio in Consiglio comunale, "nelle ore in cui veniva allestita la macchina per affrontare la fase dell'allerta meteo". La notizia dell'indagine che lo vede coinvolto non lo ha colto di sorpresa, "non arriva come un fulmine a ciel sereno". Il sindaco è responsabile della Protezione civile comunale, "e rispondo e risponderò del funzionamento della macchina dei soccorsi nelle ore del disastro e in quelle immediatamente precedenti. Ed è giusto che davanti alla morte di otto persone, gli inquirenti indaghino a 360 e cerchino di accertare le eventuali responsabilità di ciascuno", ha spiegato. leggi anche: Il sindaco Nogarin all'uscita dal palazzo di Giustizia dopo l'interrogatorio Alluvione, il sindaco Nogarin indagato per omicidio colposo plurimo Livorno, il primo cittadino è stato interrogato lunedì 15 gennaio per cinque ore dai pubblici ministeri e dal procuratore capo Nogarin, comunque, non intende per questo farsi da parte: "per ora però, per quanto mi riguarda, questo è il momento di lavorare con ancora maggiore determinazione, proseguendo sulla strada della ricostruzione e della messa in sicurezza del nostro territorio". "Io ho un lavoro da portare a termine e per questo continuerò a svolgere il mio ruolo con il massimo impegno e la dedizione di sempre", ha aggiunto ricordando i tanti cantieri aperti in città, e quegli "interventi che si sarebbero dovuti fare decenni fa" e che sono ora "in fase di realizzazione e tutti gli sforzi, anche economici, di questa amministrazione sono volti ad aiutare nella maniera migliore tutti coloro che si sono a dover confrontare con enormi cambiamenti della loro vita dopo l'alluvione del 10 settembre". Tags nogarin

Maltempo, nuova allerta meteo Latina e Lazio 17 gennaio 2018

[Redazione]

Vento forte e possibili mareggiate sulle coste pontine e laziali: nuova allertameteo per la provincia di Latina e il resto della regione, per la giornata di domani, mercoledì 17 gennaio. Dopo quello di ieri, un nuovo avviso di condizioni meteo avverse è stato infatti emesso dal Dipartimento della Protezione Civile. Dalla mattinata di domani, mercoledì 17 gennaio, e per le successive 9-12 ore - si legge nella nota poi diffusa nel pomeriggio di oggi dalla Prefettura di Latina - si prevede sul Lazio il persistere di venti di burrasca nordoccidentale, specie sui settori costieri e sui rilievi e mareggiate lungo le coste esposte. Il meteo a Latina e provincia: le previsioni del 17 gennaio

Rischio mareggiate, prorogata allerta in Versilia

[Redazione]

mareggiataProseguono in Versilia le criticità legate al maltempo e al forte vento. La Regione Toscana ha infatti prolungato fino alle 20 di domani (17 gennaio) l'allerta meteo di codice arancione per mareggiate. Per questo motivo, a partire da questo pomeriggio (16 gennaio), rimarrà chiuso in via precauzionale il viale dei Tigli a Viareggio. Secondo la sala operativa della Protezione civile regionale il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge in genere deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, porterà anche mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale. Allo stesso tempo, sono previsti forti venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 chilometri orari lungo la costa. Domani (17 gennaio) è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte diponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata.

Consegnati ad Accumoli i fondi per il parco della conoscenza

[Redazione]

Delegaz. Enti ad Accumoli 16.1.18 Con la formalizzazione ufficiale della consegna del contributo raccolto in provincia di Lucca si è concluso oggi (16 gennaio) il progetto Un abbraccio per Accumoli. Un progetto di raccolta fondi - oltre 58 mila euro - messi insieme da enti, associazioni e privati cittadini del territorio provinciale a favore del comune colpito dal terribile terremoto del 24 agosto 2016. Oggi una delegazione guidata dal presidente della Provincia Luca Menesini e dal sindaco di Pescaglia Andrea Bonfanti (anche in veste di presidente dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio), ha incontrato il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci. Ad accompagnare il presidente Menesini i tecnici della Protezione civile di Palazzo Ducale Francesco Grossi e Michela Biagioni. I fondi raccolti sul territorio lucchese, come auspicato dal sindaco Petrucci, contribuiranno alla realizzazione del Parco della conoscenza, un Campus Universitario in piena regola che in un'ottica di rilancio economico e sociale di quell'area intende ospitare un corso di laurea in valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano. La volontà del primo cittadino di Accumoli, infatti, è quella di intraprendere un percorso che porti alla rinascita del tessuto sociale del paese colpito dal sisma, e non solo alla mera sopravvivenza della popolazione residente. Infatti con la nascita di un Polo universitario, si verrebbero a creare, non solo nuovi posti di lavoro, ma anche quella rete di relazioni umane che, grazie alla vita dinamica di professori e studenti, richiamerebbe persone a vivere il contesto unico e splendido del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

?Maltempo in Toscana, codice arancione per mareggiate sulla costa centrale

[Redazione]

[51-pioggia]Codice giallo per vento dalle ore 20 della giornata di oggi La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge ingeneri deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento. Redazione Nove da Firenze

Gasolio nella Sieve, chiazza galleggiante diretta in Arno

[Redazione]

[30-sieve-s]Monitoraggio in corso da parte di Protezione Civile, Arpat e del personale Publiacqua. Questa mattina si è verificato uno sversamento accidentale di gasolio in ambiente che sta interessando il fiume Sieve. Nelle prossime ore la chiazza galleggiante raggiungerà l'Arno ed il Comune di Firenze. Il problema ha avuto origine nel Comune di Vicchio ed in conseguenza di questo si è formata nel fiume Sieve una chiazza galleggiante di idrocarburi che si muove seguendo la corrente del corso d'acqua. La situazione è monitorata da Protezione Civile, Arpat e dal personale Publiacqua. I tecnici hanno cautelativamente e temporaneamente interrotto la produzione del potabilizzatore di Pontassieve. "Tale stop perdurerà fino al superamento della presa dell'impianto da parte della suddetta chiazza. Questa misura cautelativa, data le capacità di accumulo del citato impianto ed il numero di utenza da esso servita, non avrà comunque conseguenze sull'approvvigionamento dello stesso Comune di Pontassieve" spiega Publiacqua, che in coordinamento con Arpat e Protezione Civile, sta monitorando in continuo il cammino della chiazza di gasolio e continuerà a farlo anche nelle prossime ore quando il gasolio proseguirà il suo percorso in Arno e quindi verso il Comune di Firenze. Redazione Nove da Firenze

Vento e bufera, è allerta su Roma

[Redazione]

ARGOMENTI- Cronaca- Ambiente, animali, rifiutiAllarme maltempo su Roma e Lazio. Il Centro Funzionale Regionale rende infattinoto che "il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso dicondizioni meteorologiche avverse con indicazione dalle prime ore di martedì 16gennaio 2018, e per le successive 24-36 ore". Sul Lazio si prevedono venti daforti a burrasca a prevalente componente occidentale. Mareggiate lungo le costeesposte.Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzioneper vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, BacinoMedio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacinodel Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramatol allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte lestrutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che perogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.CONDIVIDITweet

Maltempo, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale

[Redazione]

[b576c29d-4]FIRENZE - La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 dell'oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge di intensità deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti su rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento.

Vento fino a 100 km/h, cadono rami: numerosi interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Medium Satiri Auto 31 Dicembre 2017 Medium Satiri Auto 31 Dicembre 2017 Venti di burrasca spazzano Umbria dalla notte causando cadute di rami e piante un po' in tutta la regione. allerta meteo della protezione civile parla di venti di burrasca fino a tutto mercoledì. Venti a 100 km/h Il centro funzionale della protezione civile regionale ha adottato allerta meteo gialla in tutta la regione per venti da forti a burrasca, con raffiche attorno a 80/100 km/h sui crinali appenninici specie meridionali. Ed è proprio lungo Appennino che le previsioni preannunciano raffiche più forti. Le stazioni di Linea meteo, mercoledì mattina, hanno registrato a Perugia venti da sud-sudest a 53 km/h. Mentre il bollettino di Windfinder sul Trasimeno segnala raffiche intorno ai 15-18 nodi. Medium Espansione City 15 Gennaio 2018 Medium Espansione City 15 Gennaio 2018 Rami e alberi caduti I vigili del fuoco, dalla centrale operativa di Perugia, riferiscono di diversi interventi, un po' in tutta la provincia, per rami e piante cadute. Nessun danno di particolare rilievo, tuttavia, risultava intorno alle 8. Condividi

Commissioni consiliari, presidenze confermate

[Redazione]

Regione Umbria, si tratta di Andrea Smacchi, Eros Brega e Attilio Solinas: restano al comando della prima, seconda e terza commissione. Condividi questo articolo su Home Altre notizie [banner-COMITE-1024x142] 16 Gen 2018 14:05 Andrea Smacchi con cinque voti, Eros Brega con altrettanti e Attilio Solinas con quattro. Nessuna sorpresa: sono stati confermati alla presidenza delle tre commissioni permanenti regionali di palazzo Cesaroni. Stesso discorso per i vicepresidenti. La prima commissione vede Smacchi presidente e Maria Grazia Carbonari vice (1 voto per lei). Si occupa di bilancio, programmazione generale, programmazione e organizzazione delle risorse finanziarie, patrimoniali e umane, enti dipendenti dalla regione e società partecipate dalla regione, rapporti con gli enti locali, innovazione e sistemi informativi, politiche comunitarie, relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo, emigrazione. I componenti sono Carla Casciari, Gianfranco Chiacchieroni, Marco Vinicio Guasticchi, Giacomo Leonello Leonelli e Andrea Smacchi (Pd). La seconda commissione vede al comando Brega, vice Emanuele Fiorini (1 voto). Si occupa di politiche agricole e agro-alimentari, programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, artigianato e cooperazione, energia, commercio, turismo, governo del territorio, protezione civile, urbanistica, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, aree protette, infrastrutture e trasporti, difesa del suolo, ciclo idrico integrato, cave, miniere e acque minerali, opere pubbliche e infrastrutture tecnologiche, mobilità. I componenti sono Eros Brega, Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonello Leonelli, Andrea Smacchi (Pd), Silvano Rometti (SeR), Emanuele Fiorini (Lega), Andrea Liberati (M5S) e Claudio Ricci. La terza commissione vede Solinas presidente e Sergio De Vincenzi vice (2 voti). Si occupa di tutela della salute, sicurezza dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, politiche abitative, edilizia pubblica, beni e attività culturali, volontariato e cooperazione sociale, sport e impiantistica sportiva, istruzione e sistema formativo, formazione professionale, diritto allo studio, politiche attive del lavoro, pari opportunità, caccia e pesca, immigrazione. I componenti sono Marco Vinicio Guasticchi (Pd), Silvano Rometti (SeR), Attilio Solinas (Misto Mdp), Maria Grazia Carbonari (M5S), Sergio De Vincenzi (Misto Umbria Next) e Marco Squarta (Fdl). Condividi questo articolo su

La Protezione civile attiva la fase di vigilanza per vento

[Redazione]

Consegnate zero casette a Valfornace, - erano previste per ottobre - Nessuna comunicazione, siamo stanchi

[Redazione]

ODISSAE - I cittadini di Pievebovigliana e Fiordimonte ancora non hanno visto una singola chiave per le strutture d'emergenza. Il sindaco Citracca: "La Regione aveva stabilito il completamento delle prime sae tre mesi fa, non sono fatti più vivi". L'assessore Simone Marchetti: "Non ci è arrivata neanche una rettifica ed ora ci dicono che dobbiamo aspettare fino a febbraio o marzo. Se il sistema ha funzionato poco, da noi è andata anche peggio" mercoledì 17 gennaio 2018 - Ore 08:15 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0[valfornace-casette-citracca-marchetti-2-325x2]

Da sinistra, il vice sindaco Simone Marchetti e il sindaco Massimo Citracca di Leonardo Giorgi Estate 2017: Sindaco, le casette saranno pronte per ottobre. Balzo avanti di qualche mese, gennaio 2018: Contiamo di consegnare le primissime Sae il 5 febbraio. Le promesse della Regione hanno cominciato a stancare il Comune di Valfornace, che da mesi aspetta il momento in cui potrà consegnare ai suoi cittadini la prima delle 151 casette richieste. E quanto sottolinea Massimo Citracca, sindaco di un comune che, tecnicamente, all'epoca del terremoto non esisteva. Invece di Valfornace, fino al primo gennaio 2017 erano Pievebovigliana e Fiordimonte, protagonisti della prima fusione maceratese. Mentre individuazione delle aree dove sistemare le sae era stata completata in tempi brevi a Fiordimonte, nella zona di Pievebovigliana erano stati alcuni ritardi. I lavori sono comunque partiti in entrambi i territori negli stessi giorni e nei piani della Regione le prime sae sarebbero dovute arrivare qualche mese fa. Tutt'ora, Valfornace non dispone di una singola casetta pronta. È da chiarire precisa il primo cittadino che l'impresa responsabile ha effettivamente consegnato le sae alla Regione. Con consegna, noi intendiamo il momento in cui i cittadini potranno andare ad abitare nelle casette. E ancora stiamo aspettando. In alcune aree i lavori sono quasi ultimati, ma mancano le opere di urbanizzazione e alcuni servizi aggiuntivi. Siamo stanchi. Il problema però, come aggiunge il vice sindaco Simone Marchetti, è evidente mancanza di comunicazione da parte della Regione. Abbiamo cronoprogrammi firmati dal presidente della Regione in cui era scritto che Valfornace avrebbe avuto le prime Sae ad ottobre. Senza neanche fare una rettifica quando era certo che i tempi si sarebbero allungati, ci siamo sentiti dire se va bene saranno pronte a febbraio o marzo. E se dovesse nevicare? Quando saranno pronte, a maggio? [valfornace-casette-citracca-marchetti-1-325x2]

L'incontro tra amministrazione comunale, la Regione e la Protezione civile avvenuto nei giorni scorsi a Valfornace. Intanto il 90% dei cittadini in attesa delle casette sono lontani da Valfornace, dove i residenti rimasti sono circa 300 rispetto ai mille abitanti ufficiali. E la pazienza è finita da un bel po'. I cittadini a volte se la prendono con noi commenta il sindaco Citracca e posso capire la situazione, ma bisogna capire che noi come Comune non abbiamo responsabilità. Ci era stato confermato che le casette sarebbero state abitabili mesi fa e così abbiamo detto ai cittadini. Il bello è che poi non ci è arrivata neanche una rettifica, non c'è comunicazione. Ci si sente un po' presi in giro continua il vicesindaco -. Se il sistema ha funzionato poco, da noi è andata anche peggio. Siamo rimasti l'unico comune, con Camerino, a non aver consegnato una chiave ai cittadini. Ne sono state consegnate a centinaia, e da noi niente. Il bello è che se io domattina chiamassi la Regione per chiedere chiarimenti, nessuno mi saprebbe dare risposte certe. Manca un referente diretto per emergenza. Intanto, se il nuovo cronoprogramma dovesse essere rispettato, le prime chiavi saranno consegnate ai cittadini il 5 febbraio. Ma non faremo feste e tagli del nastro conclude il primo cittadino -. Dopo quello che abbiamo aspettato non c'è proprio niente da festeggiare. [valfornace-casette-citracca-marchetti-4-650x366]

Il cronoprogramma regionale consegnato al Comune di Valfornace. Inizialmente le prime casette sarebbero dovute arrivare lo scorso ottobre [valfornace-casette-citracca-marchetti-3] Una parte delle casette costruite a Valfornace e quasi ultimate RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana, maltempo: codice arancione per mareggiate fino alle ore 20 di domani 17 gennaio

[Redazione]

Previsioni della sala operativa della protezione civile regionaleToscana, maltempo: codice arancione per mareggiate fino alle ore 20 di domani17 gennaiodi Redazione - martedì, 16 gennaio 2018 18:07 - Cronaca, EconomiaStampa Stampa[mare-604x361]FIRENZE La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso uncodice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 dellagiornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Iltransito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge in generedeboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi,annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costacentrale, da Massa a Piombino compresaisolaElba. Allo stesso tempo sonoprevisti forti i venti di libeccio tra stasera e la nottata, con raffiche anchefino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriaticiappenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione versoest, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento moltoforte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corsodella giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.

Nel bilancio anche 14 feriti, tra cui un connazionale

Esplode pizzeria italiana ad Anversa: 2 morti

[Redazione]

Nel bilancio anche 14 feriti, tra cui un connazionale. Esplode pizzeria italiana ad Anversa: 2 morti. ANVERSA - Esplode pizzeria italiana ad Anversa. Al momento è di 2 morti e 14 feriti, di cui cinque in modo grave e una in stato critico, il bilancio dell'esplosione avvenuta l'altra sera di una palazzina di quattro piani che si trova sopra la pizzeria italiana 'Primavera', nel quartiere di Paardenmarkt, abitato per lo più da studenti. Tra i feriti anche un italiano, secondo alcune fonti colpito in modo lieve dall'esplosione e già dimesso dall'ospedale. Secondo quanto scrivono i media belgi, citando la polizia, i corpi delle vittime non sono stati ancora identificati, per cui non è chiaro se si tratti delle due persone che risultavano disperse. Altre sette persone invece sono state recuperate vive da sotto le macerie. Secondo i vigili del fuoco, l'esplosione sarebbe stata provocata da una fuga di gas, mentre la pista terroristica è stata scartata quasi subito. I soccorritori, intervenuti subito dopo l'esplosione, avvenuta intorno alle 22, hanno lavorato tutta la notte per recuperare le persone sotto le macerie. L'esplosione ha anche danneggiato due edifici vicini. I residenti delle altre abitazioni all'interno del perimetro di sicurezza delineato dai vigili del fuoco evacuati dopo la deflagrazione hanno potuto fare rientro nelle loro case intorno alle 2 di notte. Su twitter, il sindaco di Anversa e leader del partito nazionalista fiammingo Nva, Bart de Wever, ha scritto: I nostri pensieri vanno alle famiglie delle vittime, Anversa vi sosterrà. L'inchiesta dovrà determinare le circostanze della terribile esplosione. (ADNKronos) vo jl; - 'tit_org-

Abruzzo - REGIONE:CAMPOTOSTO, ARRIVANO SPARTINEVE E GRUPPO ELETTROGENO - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 gennaio 2018(2018-01-16 12:29)(regflash) - L'Aquila, 16 gen. La Protezione civile regionale viene in soccorso dell'amministrazione di Campotosto mediante assegnazione temporanea e gratuita di un mezzo Unimog U-20 Mercedes, appena allestito con lama a vomere e spargisale. Il mezzo è stato consegnato questa mattina, presso la 'Casa di accoglienza' realizzata dall'Associazione Nazionale Alpini (ANA), alla presenza degli uomini del Genio militare impegnati nelle attività di demolizione e rimozione. Nella stessa giornata è stato consegnato, proprio a Campotosto, il primo dei 65 generatori donati da Enel alla Regione che verranno destinati ad altrettanti Comuni. I gruppi elettrogeni garantiranno l'alimentazione energetica delle strutture di gestione soccorso in caso di emergenza. Oggi sono stati consegnati i gruppi anche a Capitignano, Pizzoli, Fano Adriatico e Cortino. È stato così avviato il piano di consegna dei dispositivi energetici, che procederà nelle prossime settimane secondo un calendario condiviso con la Regione e con i Comuni. I generatori sono stati acquistati da Enel e vengono donati alla Regione Abruzzo che a sua volta li consegna in comodato d'uso gratuito alle amministrazioni comunali. L'iniziativa si inserisce nel piano di Sostenibilità di Enel. L'obiettivo è fornire un ulteriore strumento al sistema di Protezione Civile che possa semplificare ed essere d'aiuto nella gestione di eventuali emergenze. L'assegnazione del mezzo spartineve, invece, si è resa possibile, eccezionalmente, mediante il nuovo allestimento del mezzo Unimog, appartenente alla colonna mobile regionale di protezione civile, attualmente inutilizzabile quale Sala operativa mobile per danneggiamento del vano sala in fase di riparazione. La Regione ha voluto così venire incontro alle esigenze del comune di Campotosto manifestate circa un mese fa in una riunione operativa sulle difficoltà logistiche per fronteggiare l'emergenza neve. Si è deciso, quindi, di recuperare un mezzo già in dotazione per le esigenze di una realtà locale che, sia per condizioni geografiche e geomorfologiche, sia per condizioni altimetriche e micro-climatiche, risulta essere fra le più complesse dell'intero territorio regionale. Il mezzo assegnato sostituirà il mezzo spartineve comunale ormai obsoleto e non funzionante. (REGFLASH) K.SCOLTA 180116

Toscana - Maltempo, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 gennaio 2018Scritto da Chiara Bini, martedì 16 gennaio 2018FIRENZE - La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso uncodice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 dellagiornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì.Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge ingeneri deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti suirilevi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba.Allo stesso tempo sono previsti forti i venti di libeccio tra stasera e lanottata, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori suicrinali e versanti adriatici appenninici.Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con ungenerale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponentein rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata,con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento datenere in occasione di tali fenomeni consultare la paginawww.regione.toscana.it/alertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento.

Marche - RICOSTRUZIONE: CONFERENZA STAMPA SU PIANO OPERE PUBBLICHE CON COMMISSARIA, CAPO PROTEZIONE CIVILE E PRESIDENTI DI REGIONE - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 16 gennaio 2018 Giovedì 18 gennaio A Pieve Torina (Macerata) La commissaria straordinaria, sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, On. Paola De Micheli, i presidenti delle Regioni Abruzzo Luciano Alfonso, Lazio Nicola Zingaretti, Marche Luca Ceriscioli, Umbria Catiuscia Marini, e il Capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, illustreranno in una conferenza stampa l'ultimo Piano delle opere pubbliche e i contenuti delle ordinanze più recenti, approvate sulla ricostruzione post sisma del centro Italia. Appuntamento alle ore 14.00 a Pieve Torina, provincia di Macerata, presso la scuola Mons. Paoletti, via Alcide De Gasperi n.19.

Alluvione Livorno: Nogarini indagato per omicidio colposo

[Redazione]

TOSCANA - 16/01/2018 - In concorso. Sindaco lo annuncia su fb, stamani interrogato da pmll sindaco di Livorno, Filippo Nogarini (M5S), è indagato per l'alluvione che nel settembre 2017 costò la vita a 8 persone e numerosi danni alla città. L'accusa è di concorso in omicidio colposo. Ad annunciarlo è lo stesso Nogarini con un post su facebook dove spiega di essere già stato interrogato, IERIMATTINA, "dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre". Sotto inchiesta con lui ci sono certamente anche altre persone ma al momento la procura mantiene il più stretto riserbo. L'inchiesta, in quel momento contro ignoti per il reato di omicidio colposo, venne aperta il giorno dopo l'improvvisa ondata di maltempo che scaricò una quantità d'acqua incredibile sulla città nella notte tra il 9 e il 10 settembre. Morte e devastazione arrivarono da tre torrenti 'tombati': acqua, fango e detriti invasero le case che si trovavano lungo i loro corsi e portarono via 8 persone tra le quali Filippo, un bimbo di 4 anni, i suoi genitori e il nonno. "Non sono stupito per questa indagine": come sindaco, scrive Nogarini nel post che, pochi minuti dopo, aveva numerosi messaggi di sostegno, "sono il diretto responsabile della protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto". Nei giorni precedenti all'alluvione era arrivato anche al Comune di Livorno un'allerta arancione, ma dall'Amministrazione non era partito nessun tipo di allarme alla popolazione. Il sindaco, fin da subito, sottolineò che nello stesso giorno in Liguria, "era stato dato un allerta rosso, e non è successo nulla". Le polemiche sul mancato allarme si scatenarono subito e misero anche in contrapposizione la Regione Toscana e il comune di Livorno. "L'ipotesi di accusa - spiega ancora su fb Nogarini - è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio". Il sindaco non nasconde che questo sia un momento "molto difficile sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa". Per Nogarini si tratta della quarta inchiesta dall'inizio del suo mandato. E' sempre stato lui ad annunciarle: la prima volta fu nell'aprile del 2016, per la gestione dell'Aamps, la società per la raccolta e la gestione dei rifiuti poi finita in concordato, costata al sindaco anche una seconda inchiesta. Un'altra è dell'ottobre 2017 e riguarda la Spil, la Società porto industriale di Livorno. Qui l'accusa sarebbe di turbativa d'asta.

Palazzo Cesaroni, rinnovate le commissioni: Smacchi, Brega e Solinas i presidenti

[Redazione]

brega confermaPERUGIA Andrea Smacchi, Eros Brega e Attilio Solinas. Sono loro i presidenti delle commissioni consiliari permanenti di Palazzo Cesaroni. La conferma è avvenuta questa mattina nel corso delle riunioni insediamento per il rinnovo. Riunioni alle quali ha partecipato anche la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi. La maggioranza compatta, ha confermato i presidenti uscenti. Non cambiano neanche i vicepresidenti indicati dalle opposizioni (Carbonari, Fiorini e De Vincenzi) ma le opposizioni, con il divorzio di Ricci, si sono spaccate con i grillini che hanno votato scheda bianca, come Ricci. La Prima commissione si occupa di Bilancio, programmazione generale, programmazione e organizzazione delle risorse finanziarie, patrimoniali e umane, enti dipendenti dalla regione e società partecipate dalla regione, rapporti con gli enti locali, innovazione e sistemi informativi, politiche comunitarie, relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo, emigrazione. La Seconda di Politiche agricole e agro-alimentari, programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, artigianato e cooperazione, energia, commercio, turismo, governo del territorio, protezione civile, urbanistica, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, aree protette, infrastrutture e trasporti, difesa del suolo, ciclo idrico integrato, cave, miniere e acque minerali, opere pubbliche e infrastrutture tecnologiche, mobilità. La terza di Tutela della salute, sicurezza dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, politiche abitative, edilizia pubblica, beni e attività culturali, volontariato e cooperazione sociale, sport e impianti sportivi, istruzione e sistema formativo, formazione professionale, diritto allo studio, politiche attive del lavoro, pari opportunità, caccia e pesca, immigrazione.

Omicidio colposo. Livorno, il sindaco Nogarini indagato per l'alluvione, Continuo a lavorare con impegno

[Redazione]

E indagato per concorso in omicidio colposo il sindaco di Livorno Filippo Nogarini nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso che colpì la città e in cui persero la vita otto persone. A darne notizia è stato lo stesso primo cittadino su Facebook. Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre scrive Nogarini -. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo. Fiera Adf Sociale Momento difficile sia come sindaco, sia come uomo Nogarini ha detto di non essere stupito per questa indagine, come sindaco sono il direttore responsabile della protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. ipotesi di accusa spiega Nogarini è molto pesante, sarei irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. Questo è un momento per me molto difficile sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa conclude il suo post su Facebook Nogarini. Sale il numero delle vittime. Livorno, trovato il corpo dell'ultimo tragico bilancio. A Livorno sei morti e un disperso per

Pericolo mareggiate. Allerta meteo sulle coste della Toscana, attesi venti fino a 100 km orari

[Redazione]

E allerta arancione per mareggiate su tutta area costiera della Toscana dalle ore 20 di oggi alle ore 20 di mercoledì 17 gennaio. A diramare la Sala operativa della Protezione civile regionale. Fiora Adf Sociale Le previsioni Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge in genere deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola di Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti i venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Mercoledì è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.

Gran Prix Toscana 2018 in memoria di Alessio Fiorentini

[Redazione]

Oltre ai 40 volontari delle due società aretine, il Comitato Regionale Toscana settore Karate ha evidenziato ottimo coordinamento tra i suoi collaboratori capitanati dal Enzo Bertocci, Presidente del Comitato Regionale Toscana Settore Karate, affiancato dal sempre presente Responsabile Organizzativo Leonardo Marchi. Redazione Arezzo
 Notizie Redazione Arezzo Notizie Invia per email | Stampa | 16 gennaio 2018 16:16 | Pubblicato in Sport, Altri sport, Arezzo Tweet[karate-fiorentini1-300x300] Una giornata di sano sport con un unico obiettivo: ricordare un giovane atleta che non è più ma che amava la nostra arte marziale, Alessio Fiorentini. Ad onorare la sua memoria oltre 550 karateka, di 80 ASD da tutta Italia, hanno affollato il Palasport Estra Mario Agata di Arezzo, città che già nel 2005 aveva ospitato il Campionato Italiano Fijlkam. Una lunga maratona, tra kata (forma) e kumite (combattimento) come prima gara Nazionale sperimentale con i nuovi Regolamenti per Tokio 2020. Tutto si è svolto su 6 tappeti (tatami) allestiti grazie all'importante contributo organizzativo delle due società sportive di casa, Accademia Karate Arezzo e Accademia Karate Casentino. Il Comitato Regionale Toscana Settore Karate che ha patrocinato l'evento ha dimostrato di essere all'altezza nell'organizzazione di competizioni di spessore. Infatti, oltre ai 40 volontari delle due società aretine, il Comitato Regionale Toscana settore Karate ha evidenziato ottimo coordinamento tra i suoi collaboratori capitanati dal Enzo Bertocci, Presidente del Comitato Regionale Toscana Settore Karate, affiancato dal sempre presente Responsabile Organizzativo Leonardo Marchi. La macchina organizzativa anche questa volta ha messo a segno il suo Ippon decisivo con un andamento di gara fluido e preciso dal primo match degli Esordienti all'ultimo delle Seniores. Non solo un momento di agonismo ma anche di solidarietà. Infatti, l'associazione Ale per sempre Onlus, nata dalle volontà dei genitori Fabrizio Fiorentini e Roberta Biagioni, ha lo scopo di raccogliere fondi che fino ad ora sono stati devoluti sia alla ricerca contro i tumori che per la costruzione di un'aula scientifica nella scuola dove andava il giovane Alessio. Per le premiazioni le medaglie sono state portate dagli amici e compagni di scuola e karate di Alessio, mentre la cerimonia di consegna delle medaglie agli atleti sul podio ha visto la presenza, oltre che dei genitori Fabrizio e Roberta, anche di: Tiziana Nisini Assessore allo Sport del Comune di Arezzo che si è trattenuta, instancabilmente, fino a fine gara con gli organizzatori, Antonio De Bari, sindaco del Comune di Subbiano (AR); la Professoressa Cristina Sciarradell ICS G. Garibaldi Subbiano Capolona dove studiava Alessio; Luca Pistocchi, Governatore della Confraternita di Misericordia di Subbiano; Michele Neri, Presidente dell'Ass.ne Rievocazioni Storiche Subbianesi; Samuele Cantore, Presidente del Comitato Carnevale dei Ragazzi di Rassina (AR); Mirco Malatesti, Responsabile della Protezione Civile di Castel Focognano (AR). Sono inoltre intervenuti durante la giornata il Francesco Usai, Presidente Comitato Regionale Toscana dei 3 settori Fijlkam e il Presidente del Coni Arezzo Giorgio Cerbai. Il Gran Prix di Toscana 1 Trofeo Alessio Fiorentini ha visto come main sponsor Piccini Wines, azienda vitivinicola del senese che da metà del 2017 sostiene le attività sportive del Comitato Regionale Toscana Settore Karate. L'evento è stato inoltre patrocinato dal Comune di Arezzo e supportato da UBI Banca sede di Arezzo. Al termine del conteggio dei punti e delle medaglie, la società vincitrice è stata fiorentina Team Puleo, che ha preceduto sul podio Karate Pozzuolo, Karate Castelfranco Veneto e i Lombardi della Polisportiva Nakayama si sono piazzate anche bene le ASD organizzatrici dell'evento la Accademia Karate Arezzo e la Accademia karate Casentino rispettivamente al 12 e 13 posto su le oltre 75 ASD presenti da tutta Italia. Ultimi video di Sport[hqdefault]#USArezzo al lavoro sul sintetico. Mercato: over in uscita[hqdefault]#CSI, il primo torneo di calcio
 balilla apre il 2018 del comitato aretino[hqdefault]Riccardo #Glave, gli obiettivi del giovane aretino promessa della #lotta[hqdefault]#USArezzo, #Matteoni azionista di maggioranza. La conferenza stampa integrale

In alto lo spazzaneve donato al paese, sotto il sindaco Cannavicci con Mazzocca, Pietrucci e D'Alfonso. Sopra la demolizione in corso, e sotto il militari

Campotosto, arrivano l'esercito e lo spazzaneve

[Giustino Parisse]

GLI AIUTI AL PAESE RASO AL SUOLO Campotosto, arrivano Pesercito e lo spazzaneve Regione, Asl e alpini si stringono attorno alla comunità devastata dal sisma Dal 22 gennaio ci sarà anche una postazione medica aperta 12 ore al giorno di Giustino Parisse CAMPOTOSTO Che il malato fosse grave non c'erano dubbi. E ieri mattina al capezzale di Campotosto, paese dell'Aquilano a 1.406 metri di altitudine distrutto dal terremoto e perseguitato dal maltempo, sono accorsi in tanti. Primo obiettivo rianimarli, poi rimetterlo in piedi e infine dare motivi di speranza nel futuro a chi ha deciso di restare e a chi vorrebbe tornare presto nel borgo. Nella casa costruita a Campotosto dagli alpini, insieme al sindaco Luigi Cannaviccì si sono ritrovati il presidente della giunta regionale Luciano D'Alfonso, il sottosegretario con delega alla protezione civile regionale Mario Mazzocca, il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, il manager della Asl L'Aquila-Avezzano-Sulmona, Rinaldo Iorderà, il presidente degli alpini abruzzesi Pietro D'Alfonso, un rappresentante della prefettura, ufficiali dell'esercito (i militari del Genio stanno lavorando alla messa in sicurezza), rappresentanti di categoria. La senatrice Stefania Pezzopane ha assicurato, in una nota diffusa nel pomeriggio la sua vicinanza alla comunità a Campotosto. Siccome nessuno ha la bacchetta magica è stato necessario far arrivare subito l'essenziale. Sono stati consegnati al Comune un mezzo spazzaneve e spargisale e una fresa con turbina di cui l'amministrazione e la comunità avevano particolare bisogno, ha detto Pietrucci, da parte del direttore della Asl, Iorderà c'è stata la definizione del procedimento che permetterà, a partire dal 22 gennaio prossimo, l'operatività a Campotosto di un presidio con ambulanza e infermiera, per dodici ore al giorno. Riguardo alla situazione della viabilità, è stata fatta una ricognizione per consentire un migliore accesso al paese. L'Esercito già da domani effettuerà un sopralluogo per valutare se è possibile accelerare l'intervento di ripristino della strada che va da Poggio Cancelli ad Aringo di Montereale e il presidente D'Alfonso ha assunto l'impegno di contattare l'Anas per accelerare i lavori sulla strada che va da Capitignano al Passo delle Capannelle. Al Comune di Campotosto è stato consegnato anche il primo dei 65 generatori acquistati dall'Enel e donati alla Regione che li darà ai Comuni che ne hanno necessità. D'Alfonso ha pure garantito la sua presenza a Campotosto una volta al mese, attraverso incontri con gli operatori tecnici ed economici, nel corso dei quali si raccoglieranno le esigenze e le soluzioni per agevolare l'efficacia degli interventi di ricostruzione e di rilancio economico, e assicurato la presenza di tre unità di personale regionale per affiancare i dipendenti del Comune in questa difficilissima fase, Pare si stia per sbloccare anche la questione di dotare il Comune di un segretario. Infine uno sguardo al futuro. È tornata in ballo l'ipotesi di coinvolgere l'architetto Renzo Piano per avviare, nelle more del processo di ricostruzione la redazione e la realizzazione di un progetto di rilancio territoriale, urbanistico e turistico in collaborazione con l'Università dell'Aquila e con la partecipazione degli abitanti. Un sogno? Forse. Ma quando si tocca il fondo anche sognare aiuta. In alto lo spazzaneve donato al paese, sotto Il sindaco Cannavicci con Mazzocca, Pietrucci e D'Alfonso. Sopra la demolizione in corso, e sotto il militari -tit_org- Campotosto, arrivanooesercito e lo spazzaneve

Protezione civile, un anno da record: il bilancio del 2017

[Redazione]

Abbiamo chiuso il 2017 chiedendo alla Sala Operativa della Regione Lazio quante volte fosse stato impiegato il nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile Roccagorga nelle varie emergenze sul territorio locale e nei paesi limitrofi, e abbiamo avuto una conferma, che ci rende orgogliosi sempre di più di quello che facciamo e il tanto impegno che ci mettiamo nel farlo. Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Roccagorga è stato impiegato in 89 interventi, fatti su quasi tutto il territorio dei Monti Lepini insieme ad altre Associazioni di Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, alla GNA, alla Polizia Locale. Esprime la sua soddisfazione l'assessore Tommaso Ciarmatore, da anni in prima linea. Secondo l'esponente della giunta il territorio quest'anno è stato letteralmente "martoriato" da tanti incendi e tra gli obiettivi primari per il 2018 individua la prevenzione, con l'auspicio di rafforzare sempre di più il controllo delle montagne e non solo. Intanto si raccolgono i frutti di un durissimo lavoro che ha visto impegnati giorno e notte a presidio del comprensorio lepino, con Sezze e Roccagorga tra i Comuni più colpiti, decine di volontari, ai quali l'assessore decide di dedicare un pensiero: A loro va il ringraziamento per l'impegno messo e la costanza sugli interventi. Simone Di Giulio

Maltempo su Latina e provincia: in arrivo freddo artico e venti forti

[Redazione]

SimplyE iniziata stamattina sull'Italia la violenta ondata di maltempo che condiziona pesantemente anche la provincia pontina tra oggi e domani: ecco la nota la Regione Lazio. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di oggi, martedì 16 gennaio 2018, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti da forti a burrasca a prevalente componente occidentale. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555. [INS::INS]

Sversamento accidentale di gasolio nel Fiume Sieve

[Redazione]

Il nostri tecnici hanno cautelativamente e temporaneamente interrotto laproduzione del potabilizzatore di PontassieveInformiamo i cittadini che questa mattina si è verificato uno sversamentoaccidentale di gasolio in ambiente che sta interessando il Fiume Sieve. Taleproblema ha avuto origine nel Comune di Vicchio ed in conseguenza di questo siè appunto nel Fiume Sieve una chiazza galleggiante di idrocarburi che si muoveseguendo la corrente del corsoacqua, monitorata da Protezione Civile, Arpat dal personale Publiacqua.Il nostri tecnici hanno cautelativamente e temporaneamente interrotto laproduzione del potabilizzatore di Pontassieve. Tale stop perdurerà fino alsuperamento della presa dell impianto da parte della suddetta chiazza. Questamisura cautelativa, date le capacità di accumulo del citato impianto ed ilnumero di utenza da esso servita, non avrà comunque conseguenze sull approvvigionamento dello stesso Comune di Pontassieve.Publiacqua, in coordinamento con Arpat e Protezione Civile, sta monitorando incontinuo il cammino della chiazza di gasolio e continuerà a farlo anche nelleprossime ore quando il gasolio proseguirà il suo percorso in Arno e quindi verso il Comune di Firenze.Sarà nostra cura aggiornare la situazione nelle prossime ore.16/01/2018 14.20Publiacqua spa

Maltempo, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 dell'oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge ingeneri deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti i venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento. 16/01/2018 14.17 Regione Toscana

Alluvione, Nogarin indagato: "Vado avanti". Le opposizioni chiedono le dimissioni

[Redazione]

Nogarin indagato per concorso in omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione. Ecco il discorso integrale letto davanti al Consiglio Comunale e a buona parte della stampa e delle tv nazionali [avw][avw] 82 commenti martedì 16 gennaio 2018 17:30 Mediagallery [1DS_3334-1][avw] Davanti al consiglio comunale e a buona parte della stampa e delle tv nazionali (Sky, Tg5 fra le altre), Nogarin (foto Lanari) ha annunciato che andrà avanti: lo ho un lavoro da portare a termine e per questo continuerò a svolgere il mio ruolo con il massimo impegno e la dedizione di sempre. Dal canto loro, le opposizioni hanno chiesto le dimissioni. In fondo all'articolo potete trovare il discorso integrale tenuto il 16 gennaio dal primo cittadino nella sala consiliare del Comune. Qui sotto il post pubblicato il 15 gennaio sul profilo Facebook ufficiale, quello da primo cittadino per capirci, con cui ha rivelato di essere stato indagato per concorso in omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Livorno sull'alluvione che ha colpito Livorno la notte fra il 9 e 10 settembre 2017. Il post Fb di Nogarin (15 gennaio) Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo scrive Nogarin sul social network Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi continua a scrivere il primo cittadino- Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. Questo è un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa. [avw][avw] Riproduzione riservata Allegati IL DISCORSO DI NOGARIN

Vento forte e mareggiate: scatta l'allerta meteo. Viale Italia a rischio chiusura

[Redazione]

I cittadini, in particolare quelli che si spostano in motorino, sono invitati ad utilizzare la viabilità interna, evitando i viali a mare [avw][avw] martedì 16 gennaio 2018 19:07 Mediagallery Livorno vento forte e mare grosso [avw] Una allerta meteo di colore arancione è stata diffusa dalla Protezione Civile regionale per mareggiate di una certa consistenza che potrebbero interessare la costa toscana (dalla Versilia a Piombino) dalle ore 20 di martedì 16 gennaio, alle ore 20 di mercoledì 17 gennaio. Per quanto riguarda Livorno, sono attese (in particolare dopo la mezzanotte) forti raffiche di vento dai quadranti occidentali in grado di scatenare mare con onde sulla costa alte fino a 5 metri. Pertanto nel corso della serata di martedì, a seconda dell'evolversi delle condizioni meteo, potrebbe essere disposta la chiusura di quei tratti di lungomare dove è più facile che le mareggiate riescano a raggiungere la carreggiata, trascinando detriti (Terrazza Mascagni, zona San Jacopo in Acquaviva, zona Ippodromo). I cittadini, in particolare quelli che si spostano in motorino, sono invitati ad utilizzare la viabilità interna, evitando i viali a mare dopo le ore 20. L'allerta è comunque riferita alle mareggiate e alle raffiche di vento. Non sono previste piogge intense. Le raccomandazioni alla cittadinanza nei casi di vento forte - La Protezione Civile indica una serie di raccomandazioni che i cittadini devono sempre osservare in caso di forte vento: evitare di parcheggiare le auto sotto gli alberi; porre particolare attenzione nel transitare anche a piedi sotto pinete o alberature, e in generale fare comunque attenzione nel transitare a piedi o con mezzi lungo i viali a mare; prestare particolare attenzione alla segnaletica stradale e a ogni altra informazione emanata dalle autorità. [avw][avw] Riproduzione riservata

Vicenda Ancarano/ Alemanno: continuiamo ad avere fiducia nella magistratura

[Redazione]

16/01/2018 - 18:52[alemanno] NORCIA - "Confido in una rapida soluzione della vicenda Ancarano da parte della magistratura che sta svolgendo giustamente il proprio lavoro. Dobbiamo continuare ad aver fiducia": a dirlo è il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, raggiunto nei giorni scorsi da un avviso di garanzia per avere autorizzato, con le procedure di emergenza post sisma, la realizzazione del centro polifunzionale della Pro Loco di Ancarano, finanziato interamente da una donazione privata. Tramite una nota, torna sulla vicenda anche "per a esprimere sincera gratitudine per i tanti attestati di stima e di affetto ricevuti in questi giorni a partire dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, che ha di fatto esternato il comune sentire di tutti". Alemanno ricorda anche la "solidarietà espressa dal Capo del Governo, Paolo Gentiloni, per tramite del Commissario per la ricostruzione, Paola De Micheli e dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli".

Maltempo, allerta meteo di codice arancione per mareggiate e vento forte

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][IMG_9374-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 16/01/2018 at 14:22. Da stasera 16 gennaio fino alle 20 di domani 17 gennaio, la Regione Toscana ha emanato un allerta di codice arancione per mareggiate. Confermato anche il codice giallo per il forte vento di libeccio. Dal pomeriggio sarà chiuso, in via precauzionale, il viale dei Tigli. La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 dell'oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge ingeneri deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.